



Sicurezza:

un must per il settore dell'ospitalità

Ksenia
security innovation

Incendio e diffusione degli allarmi: componenti e progettazione

Il controllo accessi dopo che la porta si è aperta

Smart home e antintrusione: nuovo punto di incontro

Tecnofire

Hi-Tech Fire Alarm Systems



L'evoluzione
dei Sistemi
antincendio



**Gamma indirizzata,
controllabile da remoto**



www.tecnofireddetection.com

Tecnoalarm

Hi-Tech Security Systems

Leader
internazionale
della Sicurezza



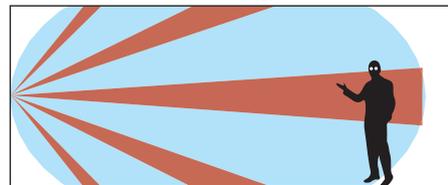
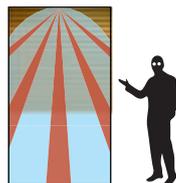
**Sistemi antintrusione
ad alta tecnologia**



www.tecnoalarm.com

Myni DT CUT

Il più compatto rilevatore doppia tecnologia
a tenda per la protezione dei varchi



AND

Si ha la condizione di allarme quando sia la sezione Microonda che Infrarosso rilevano l'intrusione.



LED OFF

Disattiva le visualizzazioni di rilevazione mantenendo abilitate le visualizzazioni delle memorie.



**PORTATA
6 METRI**

Il rilevatore ha una portata operativa di 6 metri.



MEMO

Permette di visualizzare il primo allarme avvenuto ad impianto disinserito.



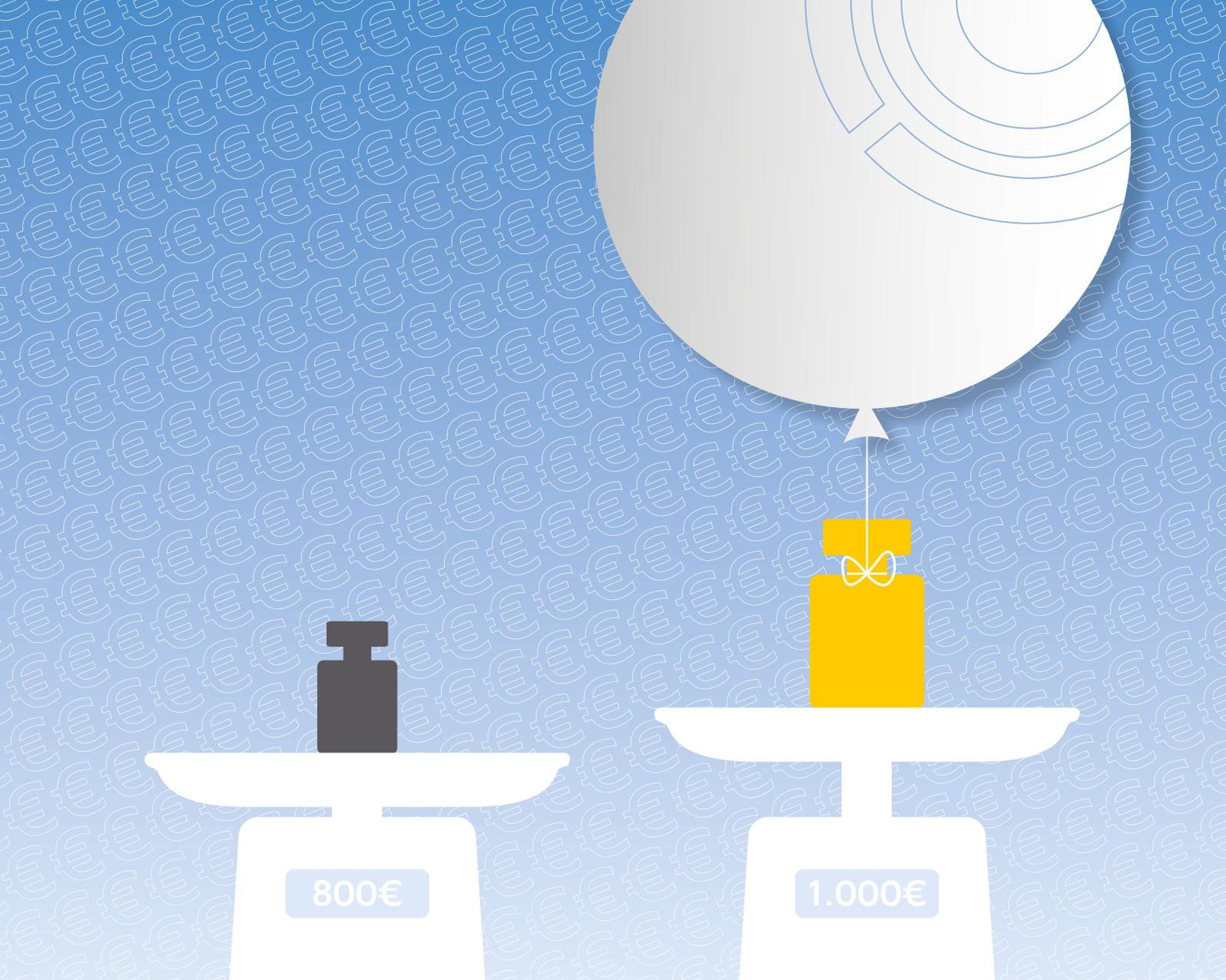
COLORI

Disponibile in diversi colori.

EEA
ELECTRONIC
EQUIPMENTS
ANTINTRUSION

MADE IN ITALY





pesa bene!

Un'offerta apparentemente sottocosto può rivelarsi col senno di poi ampiamente diseconomica.

Valuta meglio i **plus nascosti** del tuo fornitore di sicurezza.
Etica, professionalità, esperienza, flessibilità, supporto e servizio fanno la vera differenza!

Da oltre vent'anni al tuo fianco,
FGS Brescia cambia pelle:
Surveye, un nuovo look per il team di sempre.

Surveye progetta e installa soluzioni avanzate per **impianti antifurto, rivelazione incendio, controllo accessi, videosorveglianza e sistemi di automazione** per abitazioni, complessi alberghieri, centri benessere, industrie, retail e banche.

Surveye ti offre:

- risposte professionali, rapide e comprensibili
- soluzioni personalizzate e all'avanguardia
- solo materiali di prima scelta
- installazioni veloci, non invasive ed estetiche
- verifica post-avviamento dei sistemi
- piani di manutenzione su misura
- supporto post-vendita 24/24 ore in tutta Italia
- opportunità di finanziamento
- fiducia e serenità



Milesight



STARLIGHT PREMIUM

**H.265
HEVC**
High Efficiency Video Coding

4K
ULTRA HD



LENTE MOTORIZZATA
AUTOFOCUS



2 USCITE MONITOR INDIPENDENTI



INSTALLAZIONE HDD EASY



IL PIU' PICCOLO NVR IN 4K

PROFESSIONAL SECURITY SYSTEM BUSINESS UNIT OF
+39 025794220 - pss@melchioni.it



melchioni



secsolution.com



/ethosmediagroup



/secsolution



/SecSolution.it

VERTICAL MARKET SOLUTIONS GALLERY

- 16** Student Hotel: 2000 ospiti protetti da 130 telecamere
- 18** Gestione video: ricerca immediata ed individuazione di azioni ed eventi
- 20** Decumani di Napoli: videosorveglianza IP al servizio della città
- 22** L'IPSIA Lampertico di Vicenza sceglie una rete professionale
- 24** Controllo accessi per piccoli impianti
- 26** Un controllo accessi evoluto per la Porsche Carrera Cup Italia
- 110** Soluzione di riconoscimento targhe progettata per le forze dell'ordine

TECH CORNER

- 30** Un nuovo punto d'incontro fra Smart Home e antintrusione
Aitor Gauna
- 52** Il controllo accessi dopo che la porta si è aperta
La Redazione
- 70** Total security 2.0: opportunità e sviluppi della videosorveglianza
La Redazione
- 90** La qualità degli alimentatori in vari accorgimenti
La Redazione

RIFLESSIONI

- 96** La nuova sicurezza ibridata chiama nuove figure professionali
Ilaria Garaffoni
- 104** Security systems as leverage of assurance on your Business, cioè...
La Redazione

MERCATI VERTICALI

- 42** Strutture ricettive e alberghiere: l'approccio del progettista
Pierdavide Scambi

RIFLESSIONI



- 34** Smart Home: cosa ci insegna la storia dei PC
Christian Paetz

- 46** Sicurezza logica e fisica: rischi e tecnologie per il settore Ospitalità
Elvy Pianca
- 78** Videosorveglianza e sicurezza nel mercato ferroviario
Aldo Punzo

CHIEDI ALL'ESPERTO

- 58** Compliance Privacy e allegato K CEI 79.3: le nuove sfide dell'installatore
Giovanni Villarosa
- 66** Telecamere nelle scuole: arma a doppio taglio
Nicola Bernardi

CHIEDI AL LEGALE

- 62** Tutela dei fanciulli: ipotesi di obbligatorietà delle telecamere in asili e scuole materne
Barbara Pandolfino
- 74** Videosorveglianza e controllo a distanza: le novità del Jobs Act
Marco Soffientini

FORMAZIONE

- 86** Analisi video intelligente per rilevare fumo e fiamme
Gennaro Percannella

VOCI DAL MERCATO

- 92** Il pericolo per il Made in Italy nel comparto cavi
Roberto Silla

MERCATI VERTICALI

- 38** Sicurezza: un must per il settore dell'ospitalità
La Redazione

- 100** Il "peso" del servizio
Manuela Delbono

PARLIAMO DI BUSINESS

- 108** ONVIF: lo standard industriale che piace all'utente finale

FOCUS PRODUCT

- 112** Videoverifica anche per esterno senza fili, gestibile via app
- 114** Rivelatore da esterno inattaccabile a 180 gradi
- 116** Videosorveglianza open platform: da centro di costo a business tool
- 118** Una casa sicura e intelligente
- 120** Non otto, ma nove braccia intelligenti per un solo Controller
- 122** Sistema via radio bidirezionale doppia frequenza
- 124** Quando le termocamere si fanno ancor più smart
- 126** Perimetrali: rilevatori basso assorbimento per sistemi via radio

EVENTI

- 128** IP Security Forum conquista anche Napoli
La Redazione



CHIEDI ALL'ESPERTO

82 Incendio e diffusione
degli allarmi: scelta dei componenti
e corretta progettazione

Piergiacomo Cancelliere

VISTI PER VOI

- 130** L'evoluzione di Milestone a Open Platform Community
- 131** Secutech: prodotti smart e soluzioni totali per la sicurezza
- 132** Electronic's Time + Università A. Moro per uno Short Master sulle infrastrutture critiche
- 134** Nel segno del successo il 1° Open Day ETER
- 134** Hikvision inaugura a Milano e si fa in tre
- 135** Tecnoalarm: strategie commerciali e novità tecnologiche
- 135** Tecnologia eccellente per il B2B al Panasonic Professional Roadshow
- 136** Security Forum 2016: battuto un nuovo record
- 137** ASIS European Security Conference & Exhibition: 650 professionisti a Londra

DA NON PERDERE

- 136** Come sarà la banca nel 2020? Il tema del 10° Forum Banca

TOPNEWS 12

EVENTI AT A GLANCE 138

PRODUCT SHOWCASE 140

Ospitalità: dall'emergenza alla sicurezza a 360°

“**S**trutture emergenziali ed emergenze reali: strumenti, temi e mancanze di Safety & Security nell'Ospitalità.” Questo il titolo di un contributo, di prossima pubblicazione su *a&s Italy*, a firma Andrea Maccaferri - Loss Prevention Manager della catena Marriott International.

Un titolo che fa pensare, ponendo subito sul piatto una serie di criticità cui il comparto industriale della sicurezza è chiamato con forza a rispondere con tutte le professionalità di cui dispone.

Il titolo parla innanzitutto di strutture emergenziali - e non stupisce, nel paese che vive ormai sempre più tristemente di politiche emergenziali. Ma il titolo parla anche di emergenze reali, che necessitano di soluzioni rapide, affidabili ed efficaci, che non ammettono errore. E nel settore ospitalità, forse più che in altri, le tecnologie deputate alla sicurezza devono compenetrarsi con delle procedure e best practise operative, frutto di uno studio attento e di una ancor più precisa analisi del rischio. A maggior ragione perché nel mercato verticale dell'Ospitalità la security si intreccia in modo sempre più articolato e penetrante con la safety e con la sicurezza antincendio, aprendosi ad un'interpretazione olistica nel senso più ampio. Ma il settore è già pronto a rispondere in modo efficace a queste richieste? Il titolo di Maccaferri parla anche di mancanze: sapremo colmarle? E prima ancora: sapremo cogliere le reali esigenze di questo comparto?

In questo numero di inizio estate, *a&s Italy* comincia a mettere sul piatto temi, problematiche e soluzioni dedicate all'Ospitalità.

StarLight

ORA ANCHE IN **HDCVI**

Immagini nitide a colori anche in situazioni di scarsissima luce.

- Ottime prestazioni con bassa illuminazione 0.005Lux/F1.65 (colore)
- Ultra WDR fino a 120dB
- Ottica zoom fino a 30x
- Fino a 50/60Fps@1080P

La tecnologia **STARLIGHT** permette di godere di immagini nitide con colori brillanti anche in condizioni di luce estremamente scarsa, senza dover commutare in bianco e nero come avviene con le tecnologie tradizionali. Le immagini a colori forniscono informazioni utili per l'identificazione della scena.



Videotrend offre da Aprile 2016 24 mesi di garanzia su tutti i prodotti Dahua



>> DH-SD59230I-HC



>> SD6AL230F-HNI



>> DH-SD6C230I-HC



>> HAC-HFW3231E-ZZH
>> IPC-HFW8331E-Z



>> HAC-HDBW3231E-ZZH
>> IPC-HDBW8331E-Z

alhua
TECHNOLOGY



>> PTZ12230F-IRB-N

>> SD6AE230F-HNI

>> IPC-HF8331E

VIDEOTREND
ITALIA | ESPAÑA *Chiedilo a noi!*
Distributore esclusivo Dahua in Italia
alhua
TECHNOLOGY

VIDEOTREND S.r.l.
Contatti
Tel. +39 0362 1791300
info@videotrend.net
www.videotrend.net

alhua
TECHNOLOGY



www.dahuasecurity.com

©Videotrend 2016 - E' vietata la riproduzione di testi e immagini anche parzialmente senza autorizzazione scritta. I marchi presenti sono dei rispettivi proprietari.

Soluzioni Audio e Audio/Video Over IP

INTERFONIA E DIFFUSIONE SONORA **OVER IP**



Ambienti ATEX
Gas/Polveri



Trasporti
Aree Urbane



Camere Sterili
Sale Operatorie



Parcheggi
Diffusione Sonora



Peer To Peer



Power over Ethernet



Voice over IP



No Server

Sistemi Antincendio Comelit.

Goditi la tranquillità. Alla prevenzione degli incendi ci pensiamo noi.



Con la gamma di sistemi Antincendio Comelit rilevare un incendio, avisare e mettere in sicurezza beni e persone è semplice e sicuro. Comelit offre sistemi di rivelazione e di segnalazione d'incendio convenzionali e indirizzati, con rivelatori puntiformi filari o wireless, lineari e ad aspirazione. La gamma, certificata EN-54, comprende sistemi di evacuazione vocale (EVAC), utilizzabili anche per la normale diffusione sonora.

 **Comelit**[®]
Passion. Technology. Design.

LIBERATI DAI CAVVI.

AOD-200

RILEVATORE DA ESTERNO **WIRELESS**
DOPPIA TECNOLOGIA **PIR+MW**

- LENTE INFERIORE ANTISTRISCIAMENTO
- SENSORE CREPUSCOLARE INTEGRATO
- PET IMMUNITY
- FUNZIONAMENTO OTTIMALE IN CONDIZIONI CLIMATICHE AVVERSE
- BASSO CONSUMO ENERGETICO

Alta tecnologia senza compromessi.





DS-2CD4125FWD-IZ
MINIDOME LIGHTFIGHTER

HOTELS

UN OCCHIO DISCRETO PER LA SICUREZZA DEGLI OSPITI

Le Soluzioni Hikvision sono progettate per dare Sicurezza a tutte le strutture destinate all'accoglienza, al soggiorno e al relax. Tutti gli ambienti - dalla hall ai piani camere, dal desk della reception, fino ai corridoi - possono essere sorvegliati con efficacia e discrezione. Lo stesso vale per le zone destinate al benessere, al fitness e al tempo libero. I sistemi ad alta risoluzione Hikvision offrono immagini di elevata nitidezza in grado di riprendere dettagli in qualsiasi condizione di illuminazione all'interno della struttura. La migliore qualità di ripresa è garantita dalla tecnologia Lightfighter, che ottimizza eventuali situazioni di controllo nei diversi ambienti.

- Low Light a colori fino a 0.005 lux
- Full HD Real Time 50fps
- Ultra WDR 140 dB
- Sensore Progressive Scan CMOS 1/2.8"
- IR fino a 30 mt
- Edge recording fino a 128GB
- Intelligenza integrata Smart 2.0
- ONVIF

 smart2.0

Hikvision Italy
Via Abruzzo 12, Z.I. San Giacomo
31029 Vittorio Veneto
T +39 0438 6902
F +39 0438 690299
info.it@hikvision.com

Filiale Milano
Viale Fulvio Testi 113
20092 Cinisello Balsamo, Milano
T +39 02 92886311
F +39 02 92886399
info.it@hikvision.com

Filiale Roma
Via Pontina 573
00128 Roma
T +39 06 94538790
F +39 06 94538791
info.it@hikvision.com

www.hikvision.com



I RISCHI (SOTTOVALUTATI) DELL'INTERNET OF THINGS



MILANO - Se è vero che l'Internet of Things rappresenta un'opportunità straordinaria capace di migliorare la produzione industriale, la gestione dell'energia e la qualità della vita nell'ambito delle città, delle singole abitazioni e delle persone, è anche vero che tutto questo ha un costo. In tutto il mondo la spesa per la "IoT security" salirà dagli attuali 348 milioni di dollari fino a 840 milioni nel 2020, secondo la più recente stima di Gartner. La crescita della spesa sarà in una fase iniziale moderata, per poi accelerare a fine decennio.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=6212>

CONTROLLO ACCESSI: BUONE PROSPETTIVE PER IL 2016



ENGLEWOOD, CO (USA) - Il mercato globale del controllo accessi è cresciuto del 6,6% nel 2015 e si prevede che nel 2016 crescerà del 7,2%. L'aumento del PIL globale (si stima pari al + 2,6%) e l'attuale incremento della spesa totale per l'edilizia (+ 3,3%) eserciteranno un impatto positivo su questo mercato. Blake Kozak, Principal analyst di IHS, sostiene che, a fronte dell'evoluzione delle minacce fisiche e logiche (IT) nei confronti delle imprese, anche il mercato del controllo accessi dovrà necessariamente evolvere.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=6407>

AXIS COMPRA COGNIMATICS E 2N



LUND (SE) - Aria di acquisizioni in casa Axis Communications, che in una sola settimana ha acquisito Cognimatics, azienda svedese specialista in soluzioni per l'ottimizzazione del negozio nel settore retail, e 2N, azienda con sede a Praga specialista in videocitofonia IP. Con le applicazioni di video analisi comportamentali intelligenti di Cognimatics, Axis potrà aumentare la sicurezza nel mercato retail e migliorare l'esperienza d'acquisto per la clientela. Grazie a 2N, Axis potrà poi rispondere alla crescente domanda di soluzioni integrate con standard aperti.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=6364>

BUILDING INTERNET OF THINGS: REPORT MEMOORI 2014-2020



MILANO - Il Report di Memoori *Building Internet of Things 2014-2020* (disponibile in lingua inglese) si identifica come la più aggiornata e completa risorsa per comprendere come, quando e perché la Building Automation si stia trasformando nella cd. *Building Internet of Things* e come questo passaggio possa influenzare il mercato degli smart building. Il Report, curato dall'analista Memoori, è disponibile all'acquisto direttamente da Ethos Media Group sul sito www.media.secsolution.com

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=6180>

STUDIO PLIMSOLL SULLA VIGILANZA PRIVATA: IL MERCATO SOTTO LALENTE



MILANO - Lo Studio di Settore Plimsoll - Servizi Vigilanza Privata (2016) - consente di conoscere l'andamento generale del settore, i punti di forza e quelli di debolezza. Plimsoll ha sottoposto ad attente valutazioni le 356 società italiane più affermate del mercato: sulla base degli ultimi 4 bilanci depositati, sono stati posti in rilievo i principali indicatori di performance delle stesse (vendite, stabilità operativa, redditività, livello di indebitamento, rating) e i dati sono poi stati comparati con la media di settore.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=6133>

HIKVISION ACQUISISCE LA BRITANNICA PYRONIX E SBARCA NELL'ANTINTRUSIONE



HANGZHOU (CINA) - Hikvision, maggior produttore mondiale di videosorveglianza, ha acquisito Pyronix, azienda britannica produttrice di sistemi di allarme e di sicurezza. Nei suoi 30 anni di attività, Pyronix ha dato vita ad un marchio solido anche sui mercati internazionali, caratterizzandosi per l'affidabilità, l'efficienza, l'alta qualità dell'assistenza e la convenienza dei prodotti. Hikvision intende applicare il know-how e le conoscenze maturate da Pyronix nel settore antintrusione importandole e integrandole nel mercato della videosorveglianza.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=6324>



VIDEO SURVEILLANCE REPORT 2016: NECESSITÀ DI SICUREZZA E PLUG AND PLAY



BIRMINGHAM (UK) - Una fotografia delle esigenze di sicurezza delle aziende, a livello globale, e della percezione dei sistemi Plug-and-Play: è il contenuto dell'ultima indagine condotta da Ifsecglobal, "The Video Surveillance Report 2016 - Security Needs and Plug and Play", in collaborazione con IDIS, global security company. Il report si basa su interviste a responsabili della sicurezza, operatori di control-room, facility manager e altre figure coinvolte nel processo di acquisizione di sistemi di sorveglianza all'interno di organizzazioni di diverso tipo, in tutto il mondo.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=6246>

VIDEOSORVEGLIANZA: ANCORA PROTAGONISTA A SICUREZZA 2017



MILANO - Sempre più diffusa e presente, a ogni livello, commerciale e industriale, considerata una delle priorità nell'agenda pubblica delle istituzioni locali per la sua provata efficacia nel documentare e risolvere varie tipologie di reato. Stiamo parlando della videosorveglianza, che sarà ancora la protagonista della prossima edizione di SICUREZZA, nuovamente osservatorio privilegiato sull'evoluzione di questa tecnologia e delle sue applicazioni, anche perché i sistemi di videosorveglianza sono ormai adottati da sempre più istituzioni.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=6245>

OPPORTUNITÀ E SFIDE DEL MERCATO EMEA DEL CONTROLLO ACCESSI



ENGLEWOOD, CO (US) - I Paesi dove il mercato dei sistemi e dispositivi per il controllo accessi è maturo, ovvero Francia, Gran Bretagna e Germania, hanno mostrato una maggiore stabilità nel 2015, secondo l'analisi condotta da IHS per l'area EMEA. Negli stessi Paesi e in Russia le previsioni di rialzo del CAGR, per il periodo 2014-2019, si attestano su una variazione minima, dal 5,3% al 5,4%. All'interno di questi mercati, i cambiamenti più rilevanti, nella stima di IHS, dovrebbero arrivare dalla Francia e dalla Russia.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=6215>

CLOUD COMPUTING, L'ITALIA OTTAVA NEL MONDO



MILANO - E' una fotografia positiva quella scattata da Bsa, Business software alliance, nell'ultima edizione del suo report sulla diffusione del cloud computing nel mondo. L'Italia si pone in ottava posizione su scala mondiale tra i paesi in cui il cloud è più utilizzato e compie passi in avanti anche nel campo della tutela del copyright grazie a una normativa nazionale che offre "valide protezioni giuridiche dal cybercrime anche alle applicazioni e-commerce e cloud". Il nostro paese ha scalato due posizioni rispetto all'ultima rilevazione datata 2013.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=6206>

CONTROLLO ACCESSI E RILEVAZIONE PRESENZE: STUDIO PLIMSOLL SUI LEADER



MILANO - Quello delle imprese produttrici di sistemi di controllo accessi e rilevazione di dati su presenze è un settore che registra un tasso di crescita medio del 2%, con un divario tra imprese performanti e aziende in difficoltà che risulta aumentato nell'ultimo anno. Sono 13 le imprese che stentano a ripagare i propri debiti e rimanere sul mercato e sono state classificate "a rischio" e sono 9 gli operatori che risultano invece in forte espansione e rappresentano una minaccia per il resto del settore. Lo rivela l'ultimo Studio Plimsoll sul settore.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=6142>

ITALIA E INTERNET OF THINGS: MERCATO IN CRESCITA



MILANO - L'Italia è ormai entrata a gamba tesa nell'era dell'Internet of Things (IoT). Il dato emerge dall'Osservatorio Digital Innovation del Politecnico di Milano, con cui Ariston ha collaborato per avere un quadro dettagliato sugli effetti che l'IoT ha sul mercato italiano. Nel Belpaese il 2015 ha segnato una crescita notevole del settore, che ha raggiunto un giro d'affari di 2 miliardi di euro (quasi +30% sull'anno precedente). Il 2016 potrebbe rivelarsi un anno di ulteriore crescita per Smart Home, Smart City e applicazioni industriali.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=6228>

Sistemi antintrusione fino a 440 zone

**Sistemi antintrusione
Tecnoalarm:
soluzioni avanzate
per una protezione
completa**



Rivelatori a doppia tecnologia per interni
Sofisticata elaborazione digitale dei segnali rilevati dalle due sezioni del rivelatore infrarosso e microonda, per una discriminazione certa degli allarmi.



Infrarossi passivi per porte e finestre
Doppio infrarosso passivo ed un contatto magnetico interno per la protezione perimetrale di esterni protetti.



Infrarossi passivi e microonda per esterni
Global Space Bus è il nuovo rivelatore volumetrico per esterno multi-point con 4 unità di rilevazione indipendenti. Eccellente copertura delle aree ad alta densità di zone sensibili esercitata da una protezione con conformazione multilivello e portata fino a 15 metri.



Sirene BUS da interno
Sirena Bus magneto dinamica, autoalimentata per interni. Funzionamento programmabile asservito ai programmi di funzionamento abbinati alla sirena.



Sirene BUS da esterno
I più alti requisiti di sicurezza, garantiti da dotazioni di protezione capaci di proteggere la sirena da ogni tentativo di manomissione.

Sistemi modulari per ogni esigenza di protezione.

I dispositivi Tecnoalarm possono essere controllati da remoto grazie all'esclusiva tecnologia RSC® (Remote Sensitivity Control) che permette la comunicazione tra l'impianto e il centro di controllo tecnico dell'installatore che può mantenere e migliorarne costantemente le prestazioni.



Sistemi antincendio espandibili a oltre 8.000 dispositivi

**Sistemi indirizzati
Tecnofire:
innovativi, flessibili,
intuitivi,
personalizzabili
e controllabili
da remoto**

Sistemi indirizzati per la rilevazione automatica di incendio.

Le nuove centrali antincendio, collegabili in rete, sono capaci di controllare 199 rivelatori e 99 moduli per loop. La configurazione massima della rete di centrali Tecnofire comprende 16 centrali e 256 ripetitori e permette di gestire un totale di 8.000 dispositivi.

Con il nuovo combinatore telefonico PSTN GSM-GPRS, certificato EN 54-21, TFCOM, è possibile rispondere alla norma UNI 9795:2013.



Rivelatori

Tre tipologie di rivelatori: ottico, termico e ottico termico, tutti programmabili e con doppio isolatore.



Pulsante di allarme

Pulsante per segnalazione manuale di incendio a rottura vetro, riarmabile. Modello per interno.



Moduli IN e OUT

Moduli ingressi e uscite indirizzabili e di interfacciamento con dispositivi 4/20 mA e rivelatori convenzionali.



Avvisatori ottici acustici da interno

Sirena elettronica indirizzabile per montaggio a parete con una elevata potenza sonora power loop.



Avvisatori ottici acustici da esterno

Sirena elettronica autoalimentata con una elevata potenza sonora.



Student Hotel: 2000 ospiti protetti da 130 telecamere



LA PROBLEMATICATA

“Un concept vincente: alla moda, vivace ed energico ma al contempo rilassante.

Me ne sono innamorato nel momento stesso in cui ci ho messo piede. L'atmosfera mi ha conquistato subito”.

Questo è solo uno dei feedback lasciati dagli ospiti dello Student Hotel, una catena di strutture olandesi focalizzata su una clientela giovane, che vuole la convenienza senza però rinunciare al comfort, alla sicurezza, alla praticità e al design. Le location sono tutte strategiche (due solo nella città di Amsterdam) e perfettamente servite dai mezzi: ottime basi per esplorare, lavorare, fare conoscenza. La catena Student Hotel, presente nelle più importanti città olandesi e ora anche a Parigi e Barcellona, offre diverse tipologie di servizi, dall'Hotel in senso stretto alle residenze per studenti – veri “campus” dotati di tutti di comfort: dall'area gioco e relax alla palestra, dalla lavanderia alla cucina, fino alle sale meeting e

aree studio. Il tutto immerso in una stimolante atmosfera di community internazionale e di condivisione degli spazi, con molte aree aperte e luminose, per permettere di scambiarsi idee ed esperienze.

E con la sicurezza in primo piano: reception e security sono infatti garantite 24/7, per la massima tranquillità e fiducia dei genitori, spesso lontani, che affidano i propri figli alla competenza di queste strutture. Un giudizio estremamente positivo cui probabilmente contribuisce anche il forte grado di sicurezza apportato dalla soluzione di videosorveglianza messa in campo da Canon.

LA SOLUZIONE

Il committente aveva delle precise necessità: aggiornare i sistemi di sicurezza già presenti negli Student Hotel di Rotterdam e The Hague (l'Aja) mettendo in campo una soluzione tecnologica di alta qualità e capace di garantire performance elevate in qualunque condizione di luminosità.

Con un obiettivo davvero ambizioso: proteggere da furti, intrusioni e altro ancora i suoi oltre 2000 ospiti. Canon ha proposto l'installazione di 130 dispositivi, che offrono immagini di alta qualità e gestione del Motion Detection avanzato, combinata ad una protezione anche degli ambienti esterni.

Le telecamere fisse Minidome Canon VB-S800D, integrate con la piattaforma software di registrazione e gestione video Milestone VMS XProtect Express, provvedono a fornire immagini di qualità superiore e gestiscono un Motion Detection avanzato. Il monitoraggio in esterno è invece affidato alle telecamere modello VB-H710F.

Il tutto sfruttando appieno le caratteristiche tecniche di questi prodotti, ossia:

- l'impareggiabile qualità delle ottiche Canon, che sono state progettate appositamente per la videosorveglianza, godendo di una pluridecennale esperienza nella progettazione di lenti asferiche ap-

positamente trattate per eliminare fastidiosi difetti ottici (es. effetto ghost), e garantendo quindi dall'inizio l'acquisizione di immagine pulite e nitide

- l'elevatissima qualità dei sensori CMOS di Canon, che riducono al minimo il rumore delle immagini (cioè la variazione della luminosità o delle informazioni sul colore, che - se non corretta - potrebbe aggiungere delle informazioni estranee od errate). Il potenziamento dello strumento di Noise Reduction consente di ottenere una riproduzione dei colori fedele e toni visibili e brillanti anche in condizioni di scarsa illuminazione;
- la potenza del processore DIGIC Canon per l'elaborazione digitale delle immagini, che garantisce visibilità anche con un'illuminazione estremamente scarsa; una perfetta gestione delle immagini anche in condizioni di scarsa luminosità;
- SSC – Smart Shade Control Canon per la gestione del controllo e contrasti (che migliora la visualizzazione di soggetti in primo piano negli ambienti in controllo, lavorando con un processo diverso - e più efficace - rispetto al più diffuso WDR);
- riproduzione fedelissima dei colori sulla scena;
- gestione perfetta delle immagini in bianco e nero;
- analisi video integrata per gestire fino a 8 algoritmi su un'unica scena;
- prodotti compatti per installazioni in ambienti discreti.

IL VANTAGGIO

La soddisfazione della committenza è stata tale che, oltre all'installazione delle 130 telecamere agli Student Hotel di Rotterdam e The Hague, si stanno già studiando nuovi progetti volti ad aggiungere ulteriori device nei 15 hotel di massima costruzione disseminati in Europa.

CANON www.canon.it



■ Lo Student Hotel rivoluziona il concetto di ospitalità giovane con un concentrato di design, comfort e community



■ Minidome VB-S800D: immagini di altissima qualità e Motion Detection avanzato



■ Ottiche progettate per la TVCC; sensore CMOS e processore DIGIC offrono immagini eccellenti in qualunque condizione di luce

Gestione video: ricerca immediata ed individuazione di azioni ed eventi



LA PROBLEMATICATA

Con un patrimonio culturale superiore a quello di qualunque altro paese del mondo, l'Italia è ogni anno la meta preferita per oltre 48,6 milioni di turisti ed è il quinto paese al mondo per affluenza di turismo – un'industria che dovrebbe raggiungere il valore di 189, 1 miliardi di euro nel 2016.

Ma movimentare ed ospitare tante persone significa, di necessità, garantire alti livelli di sicurezza. Sfida non sempre facile per chi si occupa di ospitalità (hotel, ristoranti, aree per lo shopping), che deve non solo salvaguardare security e safety degli ospiti, ma anche garantire un ambiente sano e sicuro per il personale addetto. Con strutture sempre più automatizzate e spesso prive di personale, l'industria dell'ospitalità è alla costante ricerca di soluzioni smart per proteggere clienti, staff e strutture. In questo scenario la videosorveglianza, da sempre protagonista, ha messo a punto nuove tecnologie per garantire sicurezza,

snellire le procedure, ottimizzare il lavoro, ridurre i costi e rilevare precocemente eventuali incidenti.

LA SOLUZIONE

Vicon propone diverse soluzioni per il settore ospitalità, un business che mette la persona al centro e che quindi necessita di sistemi di protezione robusti e di informazioni immediate ed affidabili.

Forte di queste considerazioni, la configurazione "Museum Search" per il software di video management (VMS) ViconNet rappresenta una componente molto importante dell'offerta Vicon di total security. Permette infatti agli utilizzatori di localizzare immediatamente i video che possono essere oggetto di evidenza probatoria e di investigare su qualunque video di interesse con velocità.

Questa feature è ora disponibile con molte delle telecamere Vicon IQeye e con l'ultima versione del VMS ViconNet 8.1 (prima girava solo con dispositivi a base ViconNet, come Kollektor

DVR, ViconNet encoder e telecamere IP). Questa feature fa risparmiare molto tempo agli operatori: ricerche ultraveloci permettono infatti agli addetti ai monitor di districarsi immediatamente anche tra grandi quantità di materiali video. Questo potente tool forensico consente infatti di localizzare immediatamente i fotogrammi o le sequenze che contengono delle specifiche azioni (ad esempio l'apertura o la chiusura di una porta/finestra) oppure degli eventi che si verificano in una determinata area (ad esempio un'auto che si muove in un parcheggio). Con questa feature l'addetto può quindi in pochi secondi cercare il fotogramma di interesse anche all'interno di ore o giorni di filmati, perché i dati ricavabili da video non gestiti (utilizzabili solo tramite riproduzione manuale), vengono convertiti in informazioni immediatamente reperibili, come in qualunque database.

E con importanti effetti a cascata: da una più efficiente gestione delle emergenze (essenziale soprattutto negli hotel, dove il coinvolgimento di

grandi masse di persone è all'ordine del giorno) ad una generale prevenzione degli incidenti.

IL VANTAGGIO

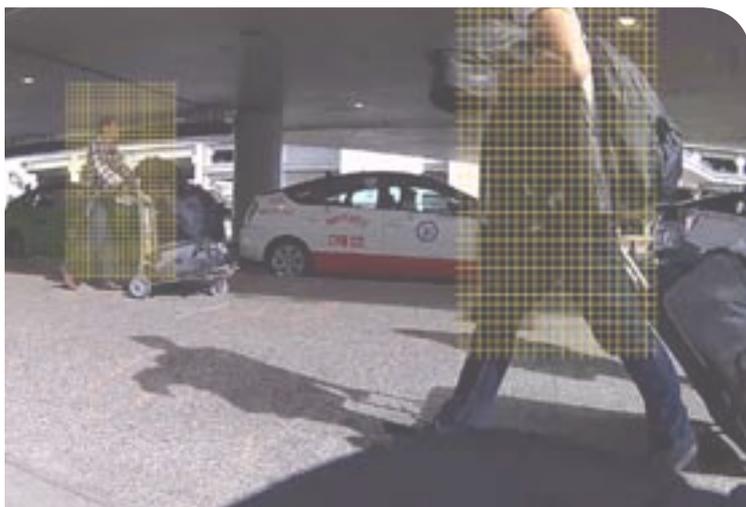
Dopo un incidente, è vitale poter analizzare subito i video per determinare cosa sia esattamente accaduto e quando. Ma cercare un momento o un'azione specifica in ore e ore di registrato può essere defaticante e a tratti frustrante. Museum Search di Vicon identifica invece con accuratezza e rapidità le sequenze che riportano determinate azioni svolte in aree predefinite, al fine di efficientare il lavoro di ricerca e di esportazione dei video più rilevanti. Ma la ricerca delle informazioni presuppone che vi siano delle immagini di qualità: a tal fine le telecamere Vicon sono un importante alleato per quanti, nel settore hospitality, intendono garantire alla clientela un servizio sempre migliore. La feature Museum Search è parte dell'ultima release del ViconNet VMS, una soluzione molto performante, standard-based, a piattaforma aperta, robusta, scalabile ed eccezionalmente flessibile, che permette un accesso completo ai video sia live, sia registrati. Supportando una compressione standardizzata e diversi formati di trasmissione (H.264 incluso), ViconNet permette di visualizzare e registrare dei video nitidi, ad alta risoluzione e con un minimo consumo di banda e ridotte esigenze di storage. ViconNet fa parte di un'ampia gamma di prodotti firmati Vicon, noto produttore di VMS, telecamere IP megapixel, soluzione di video storage e sistemi di controllo accessi. Vicon associa le sue soluzioni complete di security con una vasto ecosistema di partner tecnologici e di business, per offrire alla clientela le risposte più ampie del mercato.

I prodotti Vicon sono installati in tutto il mondo nelle aziende stilate nell'annuale lista di Fortune, che classifica le 500 maggiori società statunitensi sulla base del loro fatturato, e sono reperibili in diverse installazioni pubbliche e private, hub destinati per il traffico internazionale, stadi, strutture scolastiche e sanitarie, amministrazioni e – ovviamente - anche nel settore hospitality.

VICON www.vicon-security.com



■ Con Museum Search, in pochi secondi l'addetto al monitor trova il fotogramma di interesse anche in una moltitudine di filmati



■ Con questo tool si possono ricercare specifiche azioni o eventi in una determinata area



■ Vicon vanta committenze pubbliche e private, stadi, strutture scolastiche e sanitarie, hub internazionale, hospitality

Decumani di Napoli: videosorveglianza IP al servizio della città



LA PROBLEMATICATA

I decumani di Napoli sono tre antiche strade nate alla fine del VI secolo a.C. durante l'epoca greca: rappresentano il vero cuore pulsante dell'antico centro di Napoli. Le strade scorrono parallelamente l'una dall'altra attraversando da est a ovest la città, e anche parallelamente rispetto alla costa marittima. Il decumano superiore è quello posto più alto e corrisponde alle attuali vie della Sapienza e via dell'Anticaglia.

Lungo il suo tracciato si conservano importanti strutture e mura di epoca greca o romana imperiale, nonché diversi edifici religiosi e civili di primaria importanza sul fronte culturale e turistico. Il decumano maggiore identifica una delle strade più importanti del centro storico di Napoli, la via dei Tribunali, e segue ancora interamente l'antico asse viario greco.

Il decumano inferiore, infine, è tra le strade più famose e animate della cit-

tà. Divide di netto la città tra nord e sud: da qui il nome di Spaccanapoli. Inizia in parte di via Pasquale Scura ai Quartieri Spagnoli e prosegue per Via Benedetto Croce e via San Biagio dei Librai, terminando in una parte di Forcella.

Le più celebri mete turistiche napoletane si trovano proprio lungo i decumani: dal Duomo di Santa Maria Assunta, dove sono conservate le reliquie di San Gennaro, fino a Piazza del Gesù Nuovo. Le tre vie principali del nucleo antico fanno parte della porzione di centro storico di Napoli che è protetto dall'Unesco e contengono un altissimo numero di palazzi nobiliari, chiese monumentali e siti archeologici. Sono quindi aree ad alta densità turistica, e purtroppo anche aree di particolare interesse per criminalità e malavita.

Per elevare il grado di sicurezza dell'area del Commissariato di P.S. dei Decumani, avente un perimetro irregolare e sito in una zona densamente popolata e caotica, dunque

particolarmente complessa da proteggere, il ministero dell'Interno ha richiesto il totale ammodernamento in tecnologia IP del precedente impianto di videosorveglianza.

Il committente richiedeva l'implementazione di ulteriori telecamere per assicurare la copertura dell'intero perimetro del Commissariato, nonché l'installazione di una dome camera di tipo PTZ collocata in una posizione strategica per rafforzare la vigilanza e la prevenzione di fenomeni criminali in una zona ad alta densità turistica e di passaggio.

LA SOLUZIONE

La scelta tecnologica è ricaduta su Hikvision, grazie all'eccellente rapporto qualità/prezzo del brand, che ha permesso una migrazione verso tecnologie evolute a costi contenuti. Le performance del plug-in software Hikvision arricchiscono inoltre le già notevoli prestazioni meccaniche.

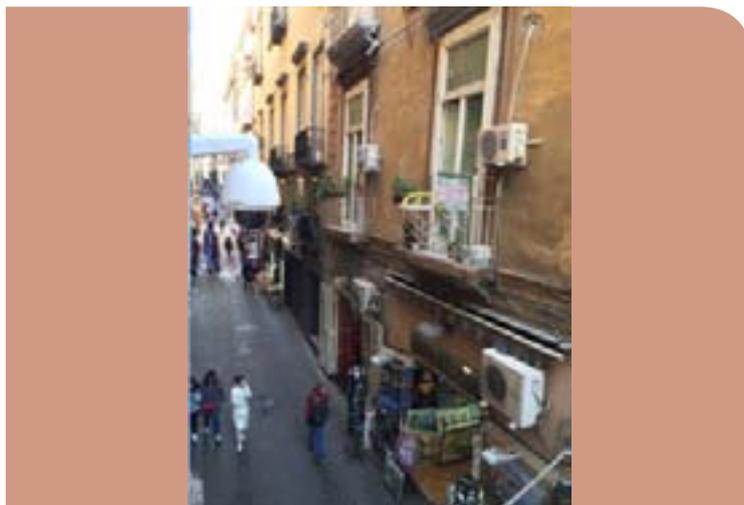
La soluzione messa in campo a Na-

poli nel perimetro del Decumano comprende nel dettaglio:

- 9 Telecamere Hikvision mod. DS-2CD2232-I5;
- 1 PTZ Dome camera Hikvision mod. DS-2DF5274-AEL;
- 1 NVR Hikvision mod. DS-7616NI-ST;
- 1 Switch PoE+ Planet GS-4210-24P2S;
- 1 Console DS-1004KI; 1 Workstation con software iVMS-4200;
- 1 UPS Legrand mod. Daker DK-2000;
- Collegamenti effettuati con cavo UTP CAT.6

IL VANTAGGIO

Grazie alla tecnologia Smart presente sulla PTZ camera e al software iVMS 4200 di Hikvision, la committenza ha potuto implementare una serie di funzioni di tracking che si sono mostrate di particolare rilevanza per agevolare l'operatore addetto alla vigilanza dei monitor. Si è quindi potuto "coniugare con successo la necessità di controllare un perimetro alquanto irregolare con l'ottimizzazione delle risorse economiche messe a disposizione" - ha dichiarato il responsabile del settore Videosorveglianza ed Antintrusione della Zona TLCc "Campania-Molise" R.T.C. della P.S. Luigi Bianco.



■ I Decumani sono tre strade di epoca greca, cuore pulsante dell'antico centro di Napoli



■ L'eccellente rapporto qualità/prezzo Hikvision ha permesso una migrazione verso tecnologie evolute a costi contenuti



■ I collegamenti sono stati effettuati con cavo UTP CAT.6

HIKVISION www.hikvision.com/it

L'IPSIA Lampertico di Vicenza sceglie una rete professionale



LA PROBLEMATICATA

La scuola moderna è anche una scuola connessa a internet e dotata di un'infrastruttura di rete solida e soprattutto sicura, che permette di gestire consistenti flussi di dati e sulla quale è possibile implementare funzionalità fondamentali per la digitalizzazione dei servizi del campus e per tutti i servizi di sicurezza, come una videosorveglianza dalle prestazioni avanzate. La coesistenza di applicazioni ad alta domanda di banda all'interno di un ambiente complesso come un campus – soprattutto se multi-sede – rende necessaria un'infrastruttura di rete in grado di garantire la continuità di tutti i servizi e una costante alta velocità di trasmissione. Un network veloce ed efficiente si traduce in una maggiore produttività, in tempi burocratici ridotti e in numerose possibilità didattiche. Tramite una rete ben progettata è possibile anche gestire e tenere protetto il patrimonio informativo del campus, come ad esem-

pio la biblioteca. Forte anche di queste considerazioni, l'istituto IPSIA F. Lampertico di Vicenza ha scelto le soluzioni di alta gamma D-Link per la creazione della propria rete LAN. Creato nel 1960, attualmente conta circa 900 alunni e ospita gli indirizzi di "Manutenzione ed Assistenza Tecnica", "Meccanico", "Termico", "Elettrico ed Elettronico" e "Odontotecnico". La sede centrale occupa un edificio appositamente costruito nel 1964 e oggi l'area, dopo vari ampliamenti, copre complessivamente 10.000 mq distribuiti su tre piani, con annessa palestra e impianti sportivi all'aperto.

LA SOLUZIONE

Per la creazione della nuova infrastruttura di rete, il partner progettista Telettronica ha utilizzato i prodotti D-Link della linea DGS-6600: gli Switch distribuiti basati su chassis della serie DGS-6600 di D-Link sono dispositivi LAN multistrato, intelligenti e dalle prestazioni elevate, che rispondono alle esigenze delle medie e grandi

imprese e della Pubblica Amministrazione, rappresentando la soluzione ideale per ambienti che richiedono l'esecuzione ininterrotta delle applicazioni di rete e un livello elevato di prestazioni, sicurezza e controllo dei dati. Con un'architettura modulare e flessibile e la piena compatibilità con gli standard di settore, questi Switch modulari supportano un'espansione progressiva e sono perfetti in caso si utilizzino sistemi di routing e commutazione di pacchetto Gigabit e 10 Gigabit. Nel dettaglio, nella creazione della rete dell'istituto IPSIA Lampertico sono stati utilizzati 1 Switch DGS-6608-SK e 3 DGS-6604-SK con moduli per rame e fibra 10 Gigabit: lo Switch DGS-6604-SK a 4 slot fornisce una capacità di commutazione fino a 576 Gbps e prestazioni di sistema fino a 428,57 Mpps. Lo Switch DGS-6608-SK a 8 slot fornisce una capacità di commutazione fino a 1152 Gbps e prestazioni di sistema fino a 857,14 Mbps. Per sfruttare al massimo le elevate prestazioni hardware, questi Switch utilizzano un metodo di

commutazione di distribuzione per cui ciascuna line card determina in modo intelligente il percorso di commutazione per ciascun pacchetto di dati e gli Switch della serie DGS-6600 sono in grado di inoltrare i pacchetti di dati a una velocità estremamente elevata eliminando quasi totalmente i tempi di attesa. L'IPSIA vicentino utilizza chassis a 4 e 8 slot (DGS-6604-SK/DGS-6608-SK), della serie DGS-6600, dove 1/2 slot aperti sono riservati a un modulo di controllo, mentre gli altri 3/6 slot possono essere dotati di moduli di porta selezionabili dall'utente. Oltre a questi slot aperti, 4/8 slot sono dedicati all'alimentazione di backup ridondante e uno slot a un modulo ventole di sostituzione. Questa progettazione consente di aggiungere gradualmente moduli per far fronte alle esigenze di una rete in espansione: i moduli possono essere scambiati facilmente in qualsiasi momento per adattarsi perfettamente alle modifiche dei requisiti di rete. La serie DGS-6600 di Switch D-Link associa un hardware ad alta velocità a funzioni software, che comprendono la prioritizzazione del traffico mediante Quality of Service e il routing multi-cast, garantendo prestazioni adeguate per le applicazioni in tempo reale, tra cui la telefonia Internet, lo streaming di contenuti multimediali e la IPTV. Inoltre, questi Switch offrono soluzioni Power over Ethernet (PoE) che forniscono alimentazione e connettività di rete ai dispositivi PoE compatibili, come telefoni IP, punti di accesso wireless o soluzioni VoIP. La serie DGS-6600 è dotata anche di Switch Fabric ad alta velocità e funzioni software avanzate, tra cui un supporto completo IPv6, che soddisfa i requisiti delle applicazioni emergenti. Inoltre l'utilizzo di indirizzi IPv6 globali ed univoci semplifica il meccanismo utilizzato per garantire ai dispositivi di rete una raggiungibilità e una sicurezza end-to-end. Ovviamente, trattandosi di un istituto scolastico, è fondamentale che i dati siano al sicuro: gli Switch in dotazione proteggono anche da attacchi interni ed esterni. La sicurezza degli accessi è garantita da ACL complete basate su criteri impostabili, sicurezza a livello di porta, funzioni di binding delle porte IP-MAC e Defeat IP Scan.

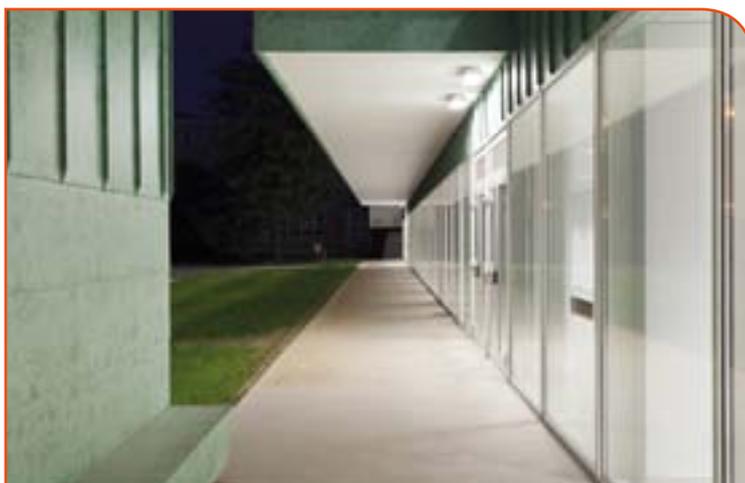
D-LINK www.dlink.com/it



■ L'istituto IPSIA F. Lampertico di Vicenza ha scelto le soluzioni di alta gamma D-Link per la rete LAN



■ Lo Switch DGS-6608 a 8 slot fornisce una capacità di commutazione fino a 1152 Gbps e prestazioni di sistema fino a 857,14 Mbps



■ Prestazioni, elevata disponibilità e architettura a prova di futuro per integrare numerosi servizi di sicurezza basati su infrastruttura IP

Controllo accessi per piccoli impianti



LA PROBLEMATICA

Sicurezza, user-friendliness ed intuitività, eccellente rapporto prezzo/qualità. Il tutto in un ambiente digitale caratterizzato da alto livello tecnologico. Queste sono le caratteristiche richieste ad un sistema di controllo accessi per piccoli impianti. Forte di queste considerazioni, con MobileKey SimonsVoss entra con forza nel grande mercato "SOHO" (Small Offices and Home Offices), che comprende i piccoli impianti presenti presso studi medici, avvocati, architetti, ditte di consulenza, agenzie pubblicitarie, spazi commerciali, nonché i numerosissimi uffici domestici e le residenze private. La linea di prodotti MobileKey di SimonsVoss è infatti perfetta per gli impianti fino a 20 porte e 100 utenti: la gamma è volutamente funzionale e si caratterizza per un eccellente rapporto qualità-prezzo. Il sistema basato sul web è facilissimo da usare e permette all'utente di beneficiare dei vantaggi di un sistema di

chiusura elettronico intelligente anche negli impianti dotati di poche porte e locali.

LA SOLUZIONE

Come in un impianto di maggiori dimensioni, l'elegante sistema di chiusura 3060 di SimonsVoss è composto da cilindri digitali per le porte e da transponder (azionabili, a scelta, con tastierino PinCode o tramite smartphone) per l'apertura e la chiusura. L'assegnazione delle autorizzazioni, la definizione delle fasce orarie, la programmazione e persino l'apertura remota possono essere gestiti mediante una app web da un qualsiasi terminale. Grazie a questa applicazione semplice e chiara, è possibile creare, ad esempio, gli account e i piani di chiusura. I dati vengono trasferiti al server SimonsVoss, dove vengono creati come piano di chiusura, e quindi rinviati all'app web, dalla quale vengono caricati su un dispositivo di programmazione piccolo e compatto, che ha la forma di un normale stick

USB con cui l'utente può programmare i cilindri e i transponder. Per la gestione dei dati, SimonsVoss si avvale di un proprio servizio web, ospitato in una server farm che ha sede a Monaco. In questo modo, anche grazie alla crittografia end-to-end, il tutto risulta notevolmente più sicuro rispetto al solo salvataggio locale sul PC.

IL VANTAGGIO

Anche l'utente più inesperto riesce a installare e mettere in funzione il sistema in poche e semplici operazioni. Ciò vale anche per la sostituzione dei cilindri meccanici esistenti con i cilindri elettronici: grazie alla tecnologia radio, infatti, non è necessario posare cavi o utilizzare attrezzi speciali. Neppure il trapano. La creazione del piano di chiusura personalizzato è facile come configurare un account e-mail. Per farlo, l'utente si registra sul sito my-mobilekey.com da un qualsiasi terminale con connessione a Internet e abilita il proprio account utente. Grazie ad una

procedura di configurazione guidata verrà creato il piano di chiusura nel quale le singole porte, portoni di garage, sbarre ecc. ricevono un'apposita denominazione. È possibile assegnare alle singole persone autorizzazioni e limitazioni all'accesso tramite le fasce orarie: in questo modo, l'utente può controllare chi ha accesso a determinate stanze e per quanto tempo e tramite la lettura delle informazioni dai dispositivi può poi verificare che ciò sia effettivamente avvenuto. Dopo aver configurato il sistema con l'app gratuita in base alle proprie preferenze, l'impianto di chiusura è completo e pronto all'uso. La chiave meccanica può andare definitivamente in pensione: al suo posto, l'utente può ora scegliere fra un transponder digitale, un tastierino PinCode o l'apertura delle porte tramite smartphone. Esistono, inoltre, anche gli SmartRelè digitali, con i quali, oltre a porte, portoni e sbarre a comando elettrico, si possono azionare anche luci, impianti di riscaldamento e dispositivi.

L'utente SOHO può modificare l'impianto con grande flessibilità, rimuovendo o aggiungendo in qualsiasi momento chiavi e serrature. Nell'eventualità che un transponder venga smarrito, è possibile bloccarlo immediatamente con un clic del mouse, configurando in tempi rapidissimi un supporto sostitutivo che sarà subito pronto all'uso. Oltre ad una scelta fra vari cilindri digitali, SimonsVoss offre due diversi set base: il Mobile Starter Set 1, composto da tre transponder e un dispositivo di programmazione USB, e lo Starter Set 2, dotato anche di un tastierino PinCode. Da Ottobre 2016 sarà disponibile anche un ampliamento online del sistema MobileKey. In questa versione online, i componenti di chiusura connessi in rete sono collegati direttamente al server tramite uno SmartBridge. In questo modo, la configurazione del sistema e la modifica delle autorizzazioni vengono eseguite pressoché in tempo reale. In questa variante, la porta può essere aperta anche da lontano, ad esempio se è necessario far entrare un collega o un operaio.

SIMONSVOSS www.simons-voss.com



■ **MobileKey SimonsVoss è una soluzione digitale sicura di controllo accessi per impianti fino a 20 porte e 100 utenti**



■ **Autorizzazioni, fasce orarie, protocolli e apertura remota possono essere gestiti via app web da qualsiasi terminale**



■ **Controllo accessi sicuro, intuitivo, ad un ottimo rapporto prezzo/qualità**

Un controllo accessi evoluto per la Porsche Carrera Cup Italia



LA PROBLEMATICATA

Porsche Carrera Cup Italia è il campionato monomarca che mette in pista le nuovissime Porsche 911 GT3 Cup. Per festeggiare il suo primo decennale di attività, Porsche regala a piloti e appassionati un format nuovo ed entusiasmante: non più 14 ma ben 21 gare suddivise in 7 weekend da marzo fino ad ottobre, nelle più prestigiose piste italiane. Ogni tappa prevede un'area hospitality per team, visitatori, tifosi e simpatizzanti. Assieme ai box, queste aree necessitavano di un sistema di controllo accessi affidabile, performante e non invasivo. Porsche si è rivolta all'esperienza di CAME.

LA SOLUZIONE

Due erano le esigenze fondamentali del Porsche Carrera Cup Italia. La prima era un sistema di controllo degli accessi atto a gestire il flusso

delle persone all'interno degli spazi dell'area hospitality. Il sistema richiese dove essere in grado di: riconoscere le varie tipologie di titoli di ingresso per permettere l'accesso alla zona ristorante e allo shop centre; monitorare il numero di visitatori all'interno della zona dedicata alla ristorazione; consentire ai visitatori di utilizzare il titolo di ingresso per ottenere una scontistica personalizzata all'interno dell'area acquisti; gestire gli eventi interni speciali dedicati ad un numero limitato di persone, ad esempio i corsi di guida e le prove su pista. La seconda esigenza manifestata dalla committenza era l'implementazione di un sistema di videosorveglianza diurna e notturna degli spazi esterni, onde evitare danneggiamenti alle auto. La committenza aveva quindi necessità di implementare un controllo accessi pensato appositamente per la gestione di eventi motoristici e che fosse in grado di gestire le credenziali di accesso al padiglione hospitality, sia individuali che di gruppo: uno stru-

mento capace quindi di leggere i titoli di ingresso per permettere ad ogni singolo visitatore di accedere solo a determinate aree e usufruire di servizi personalizzati, come ad esempio la distribuzione di gadget e materiali promozionali.

CAME ha sviluppato per Porsche Italia un sistema di controllo accessi per gestire il flusso di persone all'interno delle aree hospitality e dei box nei circuiti italiani dove si tiene la Carrera Cup. Il software appositamente progettato e i 4 tornelli XVia, che durante ogni gara verranno installati nei circuiti, consentiranno a Porsche di gestire diversi livelli di accesso alle diverse aree tramite braccialetti NFC e permetteranno di controllare il flusso dei propri ospiti e dello staff, mentre il sinottico permetterà di tenere monitorato istantaneamente lo stato dei tornelli. Grazie all'estrema flessibilità del sistema, già collaudato e pretestato, è stato possibile effettuare l'installazione in tempi rapidissimi, solo due giorni prima dell'inizio del campionato.

IL VANTAGGIO

Porsche Italia può ora monitorare e gestire il flusso delle persone dotate di un braccialetto magnetico NFC che consente di accedere all'area hospitality. Può anche monitorare l'accesso all'area ristorante in base alla capienza e al numero dei posti disponibili; controllare i consumi in relazione alla tipologia di biglietto acquistato; gestire la scontistica personalizzata in base alla tipologia di biglietto di ingresso e valida sull'acquisto di gadget e materiale promozionale; permettere un corretto svolgimento degli eventi dedicati alla prova in pista delle auto, consentendo l'accesso solo alle persone che hanno effettuato i corsi preparatori e sono effettivamente autorizzati a guidare nel circuito; controllare il corretto svolgimento dell'evento. Il software installato provvede alla gestione completa dei varchi di accesso alle diverse aree della zona hospitality e consente ai visitatori di registrarsi in loco a eventi speciali (es. corsi, briefing e sessioni di pilotaggio). Il server rende disponibile un sinottico in tempo reale per tenere monitorati i dispositivi collegati. Il sistema ICT web based permette l'assistenza da remoto.

Tra i prodotti utilizzati si annoverano 4 tornelli XVia, progettati per il controllo accessi di Expo Milano 2015 che ha registrato oltre 11 milioni di visitatori. Ogni tornello è dotato di una testa di lettura, mentre 4 ulteriori lettori sono stati posizionati all'interno dell'area hospitality. Grazie alla connessione alla rete Ethernet, questo tornello evoluto consente il controllo in tempo reale di tutte le funzionalità dell'impianto.

CAME www.came.com/it



■ Porsche Carrera Cup Italia è il campionato monomarca che mette in pista le fiammanti Porsche 911 GT3 Cup



■ CAME ha sviluppato un sistema di controllo accessi per gestire il flusso di persone nelle aree hospitality e nei box nei circuiti italiani della Carrera Cup



■ Il software appositamente progettato e i 4 tornelli XVia consentono di gestire diversi livelli di accesso alle diverse aree del circuito tramite braccialetti NFC

Dronitaly

The Pro&Fun Drone Show



2016

30

SETTEMBRE

01

OTTOBRE

ModenaFiere



www.dronitaly.it

info@dronitaly.it

+39 02 45471111

mirumir
fiere&congressi



ELKRON EGON

IL NUOVO SISTEMA ANTINTRUSIONE WIRELESS CON NOTIFICA VIDEO

Antintrusione, verifica in caso di allarme, controllo con app dedicate. Prestazioni elevate, linee eleganti e grande attenzione ai dettagli.

Il nuovo **sistema di allarme wireless Egon** è progettato per proteggere al meglio abitazioni, uffici, negozi e soddisfare le necessità di professionisti e utenti finali.

Con Elkron Egon la sicurezza ha un nuovo valore.

IL TUO MONDO SOTTO CONTROLLO
CON APP E PORTALE DEDICATO



APP per l'utente
Controlla la tua casa
ovunque ti trovi



APP per il professionista
Gestisci gli impianti di tutti i
tuo clienti con un'unica APP



elkron.it

ELKRON

Elkron è un marchio commerciale di Urmet S.p.A.

Aitor Gauna(*)

Un nuovo punto d'incontro fra Smart Home e antintrusione

La smart home – o home automation – è uno dei temi più caldi nell'ambito della tecnologia legata agli stili di vita, e comincia ad avere un impatto importante sulla sicurezza residenziale. È sensato unire le due cose in un solo sistema, ma, a causa dei diversi requisiti tecnici, fino ad ora è stato più semplice a dirsi che a farsi. La sempre crescente disponibilità di soluzioni per i sistemi ibridi apre una strada in discesa per offrire maggiori vantaggi sia in ambito home automation che home security.

(*) Intrusion Product Marketing Manager, EMEA Tyco Security Products www.tycosecurityproducts.com

Come tradizionalmente le persone hanno utilizzato sistemi di allarme antintrusione per proteggere se stesse, i loro cari e le loro proprietà, sono oggi numerosi coloro che adesso guardano alla home automation per risparmiare e controllare le proprie abitudini di vita. Una recente ricerca di mercato prevede che il mercato smart home crescerà a un CAGR del 17% tra il 2015 e il 2020 e sottolinea come i sistemi security e controllo accessi, così come quelli per il controllo della gestione energetica, siano i principali fattori di crescita.¹

Negli Stati Uniti questa tendenza è già in atto e le previsioni trovano un riscontro reale. Una ricerca condotta dall'immobiliare Coldwell Banker ha rilevato che, rispetto a due/cinque anni fa, gli acquirenti sono maggiormente interessati alle case con caratteristiche smart e tecnologie connesse. Una tendenza, questa, che diventerà la norma man mano che l'automazione sarà più conveniente e i dispositivi più facilmente controllabili attraverso gli smartphone. Security e safety si collocano al primo e terzo posto tra le categorie smart home più interessanti per chi acquista case, mostrando che le persone ritengono la smart home e la security come naturale estensione l'una dell'altra.²

Grazie all'integrazione dei dispositivi elettrici, i sistemi smart home possono controllare illuminazione, termostati, impianti di climatizzazione, acqua, umidità e diversi elettrodomestici, così come i sistemi safety e security, comprese le serrature di porte e cancelli. La connessione avviene attraverso una rete nel proprio PC collocato in casa o attraverso Internet. Il sistema integrato che ne risulta permette a dispositivi, elettrodomestici e vari sistemi di comunicare fra loro. A loro volta gli utenti finali possono comunicare con i dispositivi, ottenendo maggiore risparmio, comfort, efficienza energetica e sicurezza. L'integrazione di sistemi tanto diversi ha portato alla fusione di security e lifestyle. Tuttavia, non è sempre chiaro come unire la home automation e la security in un unico ambiente. La chiave di volta è il protocollo di rete wireless. Tipicamente, quando si seleziona un protocollo wireless per una casa o un piccolo negozio, si decide se ottimizzare l'automazione o la security, o se far funzionare due sistemi separati che funzionano indipendentemente. Nessuno dei due approcci è l'ideale. E crediamo ci sia un modo migliore, che permetta agli



utenti finali di godere di maggiore convenienza, controllo e tranquillità.

OTTIMIZZARE HOME AUTOMATION O SECURITY?

Il settore si divide fra protocolli wireless aperti e proprietari e nessun protocollo wireless è in grado, da solo, di rispondere adeguatamente a tutti i requisiti sia per la home automation che per la security. I protocolli aperti vengono generalmente creati da un consorzio o un'alleanza e basati su tecnologie aperte quali Bluetooth, Thread, ZWave e ZigBee. Tali protocolli vengono considerati più adatti per la home automation dal momento che prezzo, interoperabilità e scalabilità rimangono la preoccupazione principale. Offrono un costo iniziale inferiore per i dispositivi, un'ampia scalabilità e interoperabilità e sono adatti per il Do It Yourself (DIY). I loro svantaggi, che comprendono una durata della batteria decisamente inferiore, scarso supporto per caratteristiche avanzate, più ampia tolleranza per la latenza e requisiti privacy più blandi, impediscono a questi sistemi di offrire una soluzione completa per applicazioni di security e safety per case e negozi. Detto questo, se sono meno adatti per la home security, i protocolli aperti sono però generalmente abbastanza validi per le reti smart home, perché in questo ambito l'affidabilità non è poi così fondamentale. Alla peggio, gli utenti finali potranno subire qualche disagio se il sistema smart home dovesse avere problemi tecnici o non funzionare per un certo periodo di tempo. Non è invece così quando parliamo di antintrusione e

¹ Il mercato delle Smart Home per prodotti e geografia - Trend e previsioni fino al 2020. Fonte Markets and Markets, Febbraio 2015

² Ricerca condotta negli Stati Uniti a Gennaio/Febrero 2015 su 513 venditori immobiliari affiliati a Coldwell Banker®

safety per un'abitazione. I protocolli wireless proprietari (generalmente creati da un'unica azienda e usati per specifiche applicazioni) rappresentano una scelta migliore per i sistemi di sicurezza, in un ambito in cui gli elementi chiave sono affidabilità, prestazione, privacy, vulnerabilità, facilità d'uso e manutenzione. Le attuali tecnologie proprietarie, in termini di prestazioni, sorpassano le tecnologie aperte poiché garantiscono affidabilità, prestazioni, privacy, le funzioni in grado di supportare le criticità di security e safety per case e negozi odierni. Hanno anche vantaggi in termini di facilità d'uso e manutenzione, con un'ampia gamma che permette installazioni senza ripetitori, anche per progetti molto grandi. Una vita maggiore della batteria riduce al minimo i costi di manutenzione e limita le preoccupazioni per installatori ed utenti finali. Tuttavia questi dispositivi non sono specificamente progettati per l'utilizzo in reti di home automation.

UN'ALTERNATIVA: UNA RETE IBRIDA

Fortunatamente esiste un'altra possibilità. Per superare il dilemma si può creare una rete ibrida PowerG, WiFi

e Zwave, che offre una risposta ottimizzata sia per la home automation che per la home security e safety. Una piattaforma integrata che supporta diversi protocolli attraverso un gateway network-specific che permette a protocolli aperti e proprietari di lavorare fianco a fianco. In questo modo la rete garantisce una home automation snella e conveniente, oltre a garantire una qualità professionale e un sistema security e safety completamente protetto, il tutto con un unico punto di gestione e accesso. Con un approccio ibrido integrato i proprietari di case e negozi potranno godere di tutte le possibilità DIY, di flessibilità e vantaggi in termini di costi del protocollo aperto per applicazioni home automation, e al contempo godere dei benefici di una affidabilità rigorosa, di privacy e funzioni avanzate di un protocollo dedicato per criticità con i sistemi security migliori. Inoltre, l'intero ambiente fatto di sistemi di automazione e security si potrà controllare attraverso una App su smartphone che contenga tutto. Questa opzione ibrida apre agli utenti finali e installatori al meglio dei due mondi, permettendo una piattaforma ibrida integrata e ottimizzata per entrambi i sistemi security e home automation.

La nuova generazione dei sistemi di sicurezza senza fili



TECNOLOGIA
TWINBAND+



OLTRE 30 ANNI
DI ESPERIENZA



MADE IN
EUROPE



GARANZIA
2+3 ANNI



CERTIFICATO
IMQ



SUPPORTO
TECNICO

e-DAITEM



Novità: il Cloud secondo DAITEM

Grazie al cloud e-DAITEM, puoi gestire totalmente il sistema di sicurezza DAITEM sia tramite App gratuita che via browser attraverso il portale web www.e-daitem.com



e-DAITEM È TOTALMENTE PLUG & PLAY!

Non è necessaria alcuna conoscenza di configurazioni IP o di reti informatiche.

È sufficiente collegare il sistema ad internet ed attivare l'utente. Al resto ci pensa e-DAITEM.

DAITEM
senza fili è meglio

A misura di sicurezza

Grande o piccolo che sia, ogni spazio è protetto.

www.combivox.it



L

128



M

64



XL

324

MAGGIORINO AGENCY



Tastiere di comando compatibili con il sistema Amica:
Flexa, Sohle, Simplya e Unica.
Scopri le caratteristiche su www.combivox.it.

Amica 64-128-324

3 VERSIONI, UN'UNICA CENTRALE.

La prima centrale Amica di Combivox compie quindici anni. In tutto questo tempo si è fregiata di primati indiscutibili come il comunicatore GSM integrato, la guida vocale, **l'integrazione con la videosorveglianza e la gestione domotica**. Oggi Amica si fa in tre per soddisfare qualsiasi esigenza d'installazione, dal piccolo e medio impianto civile al grande impianto industriale. Scegliendo tra Amica 324, Amica 128 e Amica 64, potrete godere di prestazioni e funzioni esclusive: multi BUS RS485 ad alta velocità, nuove tastiere, interfaccia Amicaweb Plug & Play per la gestione via web, controllo della doppia batteria e software di programmazione con funzione Text to speech per la produzione della messaggistica vocale.

MADE IN ITALY

COMBIVOX
ENJOY LIFE, SAFELY.

Christian Paetz^(*)

Smart Home: cosa ci insegna la storia dei PC

Osservando la storia dell'industria, dall'avvento del motore a vapore nei primi anni del XIX secolo, notiamo un chiaro trend: l'immissione di nuove tecnologie crea nuovi mercati. Il più recente esempio è il successo del personal computer, che ha dato vita ad un'industria completamente nuova: l'Information Technology. Ebbene, se la storia è maestra di vita, quale lezione può apprendere il nascente mercato della smart home, in particolare dalla storia dei PC?

^(*) Z-Wave Evangelist e rappresentante europeo di Z-Wave Alliance <http://z-wavealliance.org>

Il mercato della Smart Home è parecchio dinamico. Non solo cresce a doppia cifra, ma è protagonista anche di un dibattito effervescente su brand, tecnologie, aziende e modelli di business. Se da un lato questo è normale per un mercato a tecnologia recente, dove i player stanno ancora cercando il modo migliore per massimizzare il successo, dall'altro lato rende difficile prevedere quale direzione prenderà il business e quali decisioni occorrerà assumere per prepararsi alla crescita nei prossimi anni. Ma fortunatamente questa non è la prima volta che ciò si verifica nella storia dei mercati.

RICORDATE I PC DEGLI ANNI '80?

L'attuale situazione nell'industria Smart Home si può infatti paragonare a quella del mercato dei PC nei primi anni '80. L'IBM aveva appena lanciato il suo Personal Computer, apparivano le prime pubblicazioni e tutti cercavano di immaginare un proprio modello di business basato su questo nuovo dispositivo. In un tempo sorprendentemente breve si crearono varie aziende nuove, i cosiddetti "rivenditori a valore aggiunto": gente con conoscenze tecniche tali da portare il PC nel mercato di massa combinando diverse parti della soluzione (stampante, monitor, software) e vendendola ai primi utenti della nuova information technology. Molte aziende nate in un momento così stimolante divennero importanti ed ebbero grande

successo quando il mercato dei PC divenne mainstream. È interessante notare che nei primi anni '80 non era affatto chiaro quale piattaforma tecnologica sarebbe diventata lo standard dell'industria. Accanto alle aziende maggiormente "business oriented" come IBM PC c'erano Apple, Atari, Commodore, Sinclair, DEC, Wang, solo per fare qualche nome. Ad eccezione di Apple, i giovani nemmeno ricorderanno gli altri nomi. Infatti fu la piattaforma IBM a vincere la gara: perché?

LE DUE SCELTE GIUSTE DI IBM

IBM fece bene una cosa, e non evitò che ne accadesse un'altra. Aprì l'ISA bus per aggiunte da terze parti e non impedì che Microsoft vendesse MS-DOS a tutti. Queste due decisioni aiutarono l'azienda a trasformare una delle offerte puramente verticali dell'era iniziale dei PC (la piattaforma IBM) in un ecosistema aperto. Un'intera nuova industria, principalmente situata a Taiwan, venne a crearsi attorno alla produzione di ogni tipo di aggiunta ai sistemi IBM. Il mondo occidentale si concentrò maggiormente sulle applicazioni software ma tutte utilizzavano Microsoft OS come base comune per permettere il libero scambio di software e file tra diversi sistemi, tutti basati sullo stesso "Disk Operating System" chiamato DOS.

Questo stesso ecosistema vide un'esplosione di nuove offerte verticali, sia da parte di piccole aziende che di quelle grandi, che aiutarono la creazione di una delle industrie più competitive e innovative per molti anni a



seguire. Parallelamente, coloro che continuarono ad offrire soluzioni chiuse scomparvero dal mercato.

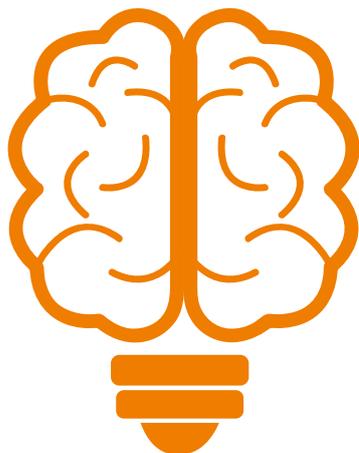
TORNANDO ALLO SMART HOME

Se guardiamo ora al mercato Smart Home di adesso, possiamo osservare un trend molto simile. Ancora una volta la maggior parte delle offerte mira ad offrire una soluzione completa sotto un solo brand, utilizzando tecnologie più o meno proprietarie per i protocolli di comunicazione e le interfacce utente. Ci sono numerosissimi player del settore che tentano di unificare il mondo della comunicazione e l'esperienza utente. Iniziative come Mosaik, Brillo, Homekit (Apple), Thread e Alljoyn stanno offrendo piattaforme più o meno commerciali e si aspettano che i primi fornitori dell'industria adottino la loro architettura. Per ora nessuna di queste iniziative ha raggiunto una posizione di rilievo nel mercato e per varie ragioni: da una lato queste piattaforme generalmente sostituiscono una parte della funzione che l'offerta esistente ha già. Dall'altro lato la maggioranza di queste offerte proviene

da iniziative o aziende che non hanno una reale e sufficiente esperienza utente nel mondo Smart Home per creare un'offerta abbastanza convincente da sostituire gli esistenti sistemi già provati dai consumatori. E infine, ma non per ultimo, queste iniziative non stimolano la creatività e l'innovazione.

PROTOCOLLO Z-WAVE

Una delle tecnologie che sembra essere sempre più adottata dalle aziende Smart Home di tutto il mondo si chiama Z-Wave. Tecnicamente Z-Wave è solo un altro protocollo di comunicazione wireless basato sullo standard ITU G.9959. Cerca di imitare il successo dei primi tempi del PC. A causa dell'esigente programma di certificazione che permette ai soli dispositivi interoperabili al 100% di arrivare sul mercato, costringe diverse aziende con diversi prodotti a lavorare assieme in un solo sistema Smart Home. Tutti i dispositivi Z-Wave utilizzano un ASIC standardizzato (fornito da Sigma Designs o Mitsu-mi) e una library di comunicazione standardizzata (equivalente ad MS DOS). Ciò assicura che l'infrastruttura di



Ethos Media Group s.r.l.
Via Venini, 37
20127 Milano (Italy)
ethos@ethosmedia.it

INNOVAZIONE NELLA COMUNICAZIONE

www.ethosmedia.it

comunicazione sottostante sia stabile ed interoperativa. Ogni azienda (con diverse competenze in diversi ambiti della Smart Home quali riscaldamento, serrature, security, illuminazione, ecc.) può differenziare il proprio prodotto per design, prezzo e funzione. Ma in termini di interoperabilità, tutti i prodotti devono avere certi requisiti. Dentro a Z-Wave vengono chiamati Device Profile (che equivalgono all'IS bus) dove le aziende sono libere di creare qualsiasi tipo di dispositivo a patto che non facciano errori con lo scambio di segnale sullo slot ISA bus.

CORSI E RICORSI STORICI

Se la storia si ripete, dovremmo notare che questa impostazione incentiva la creazione di una nuova offerta di prodotti e porta a prodotti migliori e a prezzi più interessanti. Se è certamente presto per dire come andrà il mercato, si può però già affermare che sinora le aziende che adottano Z-Wave hanno portato oltre 1.500 dispositivi diversi nel mercato. Il bello di tutto ciò è che la promessa di interoperabilità di Z-Wave non rimane lettera morta, ma è avvalorata da un numero molto esteso di esempi.

Ci sono più punti di contatto con l'ecosistema Z-Wave e i primi tempi dell'industria PC: per le piccole aziende è più semplice fiorire in un ecosistema che offre una soluzione completa.

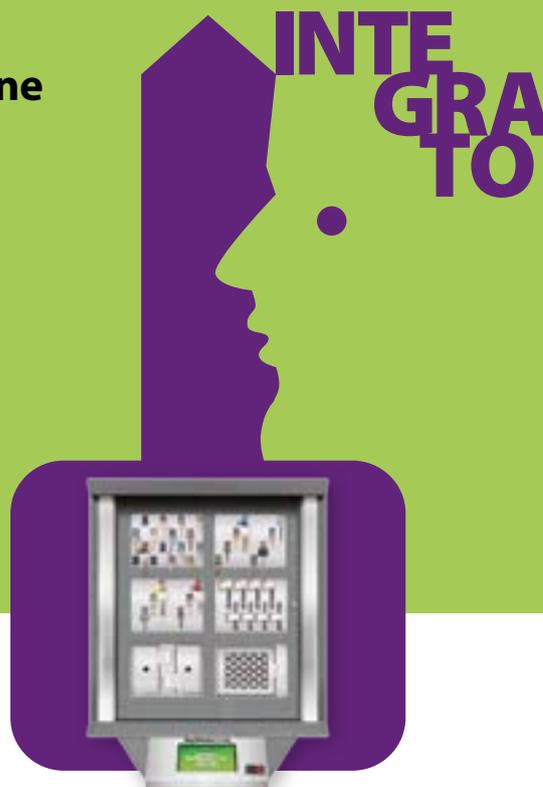
Al momento è troppo presto per vedere chi saranno i Compaq, Dell, Acer e Toshiba del nuovo mercato Smart Home. Imparando dal mercato dei PC, tuttavia, possiamo prevedere che non saranno basati su tecnologie proprietarie, ma creeranno o utilizzeranno un ecosistema di offerte complementari. Il tramonto dei sistemi proprietari nell'industria PC ha richiesto circa due decenni (Sun Microsystems è stato l'ultimo a sopravvivere su larga scala fino alla metà degli anni 2000) ma è inevitabile. Z-Wave è da oltre un decennio sul mercato, ma fino ad ora ha raggiunto una limitata penetrazione del mercato. Ancora una volta il mercato del PC ci racconta che esiste un punto di *inflessione* in cui lo spostamento da sistemi proprietari a ecosistemi aperti accelera incredibilmente. Se osserviamo il tasso di adozione attuale di Z-Wave da parte dei produttori OEM, integratori e canali di vendite, questo punto di inflessione potrebbe essere più vicino di quanto crediamo.

All'avanguardia nell'evoluzione del controllo chiavi

Abbiamo quello che ti serve per proteggere, controllare e rintracciare qualsiasi chiave all'interno della tua azienda, dall'armadietto unico alla soluzione in rete totalmente integrata con l'Internet of Things. Abbiamo inventato il management delle chiavi, e continuiamo a migliorarlo, giorno dopo giorno. Per te!

Per saperne di più,
visita morsewatchmans.com


**MORSE
WATCHMANS**
entra negli schemi giusti.



Sportello per chiusura non mostrato nell'immagine.
Lettore di impronte digitali opzionale.

La Redazione

Sicurezza: un must per il settore dell'ospitalità

Gestione dell'antincendio, controllo accessi, sicurezze fisiche e tecnologiche, dalle tradizionali casseforti alle card elettroniche fino ai sistemi di decriptazione, videocamere dove possibile.

Per gli alberghi, oggi, la sicurezza continua a essere un investimento importante e sul quale si trovano tutti d'accordo. Ce lo spiega Filippo Donati, Presidente Assohotel. La perdita di prestigio per un hotel che dovesse subire qualsiasi tipo di incidente di sicurezza rappresenterebbe, infatti, un danno incalcolabile. Così, anche se la realtà dell'hospitality italiana continua ad essere molto diversificata, le strutture, piccole come grandi, si danno da fare per tenere il passo con tutte le novità normative e tecnologiche.

Per gli alberghi italiani la sicurezza è oggi una priorità irrinunciabile. Lo sostiene Filippo Donati, Presidente Assohotel, l'Associazione di categoria degli imprenditori alberghieri che opera in rappresentanza degli operatori del settore ricettivo associati alla Confesercenti (www.assohotel.it), con il quale abbiamo esaminato lo "stato dell'arte" per ciò che riguarda il settore dell'hospitality in Italia. Che si presenta, bisogna sottolinearlo subito, in maniera molto diversificata. "Sì, abbiamo degli alberghi di oltre 70, 80 camere, di recente costruzione, che hanno delle esigenze di sicurezza, per così dire, più strutturate", spiega Donati. "Di solito, è previsto il controllo accessi, anche per il personale, la gestione dell'antincendio e delle uscite d'emergenza, la protezione dell'ospite all'interno della camera, con tutte le tecnologie possibili, da quelle fisiche, come la cassaforte, che ormai è presente ovunque, a quelle elettroniche, le ugualmente diffuse card d'accesso. Ci sono, poi, anche le procedure standardizzate in caso di particolari eventi, come la perdita della card, che consentono di garantire comunque la sicurezza della camera. Dall'altra parte, abbiamo tanti alberghi piccoli, inseriti in un contesto urbano, che hanno, ovviamente, meno ingressi da controllare ed è ancora il personale al ricevimento a gestire la consegna e il ritiro della chiave".

ANTINCENDIO

"Dal punto di vista normativo, per ciò che riguarda, ad esempio, l'antincendio, ma anche la registrazione degli ospiti, le regole sono uguali per tutti e non importa se un albergo abbia 10 oppure 100 camere. Proprio per la safety, c'è un grande dibattito all'interno delle associazioni di settore, perché numerose strutture, in particolare quelle più piccole, fanno davvero fatica a stare dietro a una normativa che si aggiorna continuamente e che richiede investimenti sempre più elevati".

ANTINTRUSIONE

"In ogni modo, la maggiore esigenza di sicurezza che oggi si avverte è di evitare l'intrusione di persone non desiderate, in particolare nella camera, nella zona notte. Quindi sono indispensabili tutte le soluzioni di controllo accessi, integrate, ove possibile e ove non si configga con la legislazione sulla privacy, con la videosorveglianza. Ad esempio, le telecamere possono essere posizionate nei locali comuni ma di solito non ai piani, e questo riduce di molto la possibilità di "vedere" chi entra e chi esce. Per fortuna,



Filippo Donati, Presidente di Assohotel

dato che, di solito, la sicurezza e la safety interagiscono con la building automation, i problemi non sussistono sulle finestre: la climatizzazione, ormai presente di default in quasi tutte le strutture, ha tolto la necessità, se è il caso, di avere le finestre apribili".

SICUREZZA: UNA PRIORITÀ

"Diverse, quindi, possono essere le esigenze degli albergatori, ma una cosa condividiamo tutti: l'importanza che si dà proprio agli investimenti sulla sicurezza. Non sono periodi d'oro per nessuno, però, anche in Associazione, si discute di tante cose, ma sul mantenimento di un ambiente il più possibile sicuro siamo tutti d'accordo. Arrivo a dire che è meglio avere la polvere sotto il letto che dare all'ospite la sensazione di non dormire i proverbiali sonni tranquilli. Sia che si viaggi per lavoro sia per vacanza, il must è sentirsi protetto e per questo noi attuiamo tutte le strategie possibili: le telecamere, anche quelle con visione notturna, i sistemi di apertura/chiusura elettronici o magnetici, gli ingressi, anche per chi lavora, con delle specifiche card d'accesso. Fra l'altro, in base alla mia esperienza, posso senz'altro affermare che l'industria di sicurezza italiana per il nostro settore è altamente specializzata e proprio di qualità elevata, pronta a rispondere alle diverse esigenze degli albergatori con continue novità tecnologiche".

Certo, noi per fortuna siamo in Italia e quindi non c'è una situazione di allarme, come in altre parti del mondo, che costringe gli albergatori ad attuare delle misure davvero "estreme" per tutelare i loro ospiti. "Sì, apprendiamo sempre con paura le notizie di vere e proprie azioni di guerriglia condotte ai danni delle strutture alberghiere, come è

suprema BioStation L2

Controllo accessi IP ad impronta digitale

QUALITÀ

ELEGANZA

DESIGN



| BioStation L2 |

Suprema BioStation L2 è un **essenziale ed elegante** terminale ad impronta digitale che **consente di gestire complessivamente** controllo accessi e controllo presenze grazie alla tecnologia biometrica di ultima generazione e la piattaforma di sicurezza di Suprema.

Progettata per ogni tipo di applicazioni relative al **controllo presenze e gestione accessi**, BioStation L2 fornisce **prestazioni eccellenti**, combinando i migliori algoritmi mondiali di impronta digitale di Suprema, con alte prestazioni e funzioni di sicurezza avanzate.



ETER Biometric Technologies Srl

Via Cartesio, 3/1 - 42122 Bagno (RE) - ITALY

Tel. +39 0522 262 500 - Fax +39 0522 624 688

Email: info@eter.it Web: www.eter.it

successo in Tunisia, ma si spera che, almeno qui, non si arrivi a veri e propri attacchi agli alberghi...peraltro, questo sconfina nella sfera dell'imperscrutabile..."

PAGAMENTI

Uno dei rischi maggiori, per ciò che riguarda la sicurezza nel settore dell'ospitalità, è quello del furto d'identità e delle carte di credito, in particolare per i pagamenti on line. "E' vero", commenta Donati. "Ma già sono state messe in atto delle precise strategie operative. So che, ad esempio, i grandi tour operator on line hanno dei sofisticati sistemi di decrittazione che, fino a oggi, sembrano funzionare al meglio. Per le strutture alberghiere, oggi come ieri, resta comunque fondamentale la formazione e la selezione del personale. Chi maneggia le carte di credito dei clienti deve non solo essere al di sopra di ogni sospetto, ma anche in grado di gestire nel modo più sicuro i pagamenti elettronici".

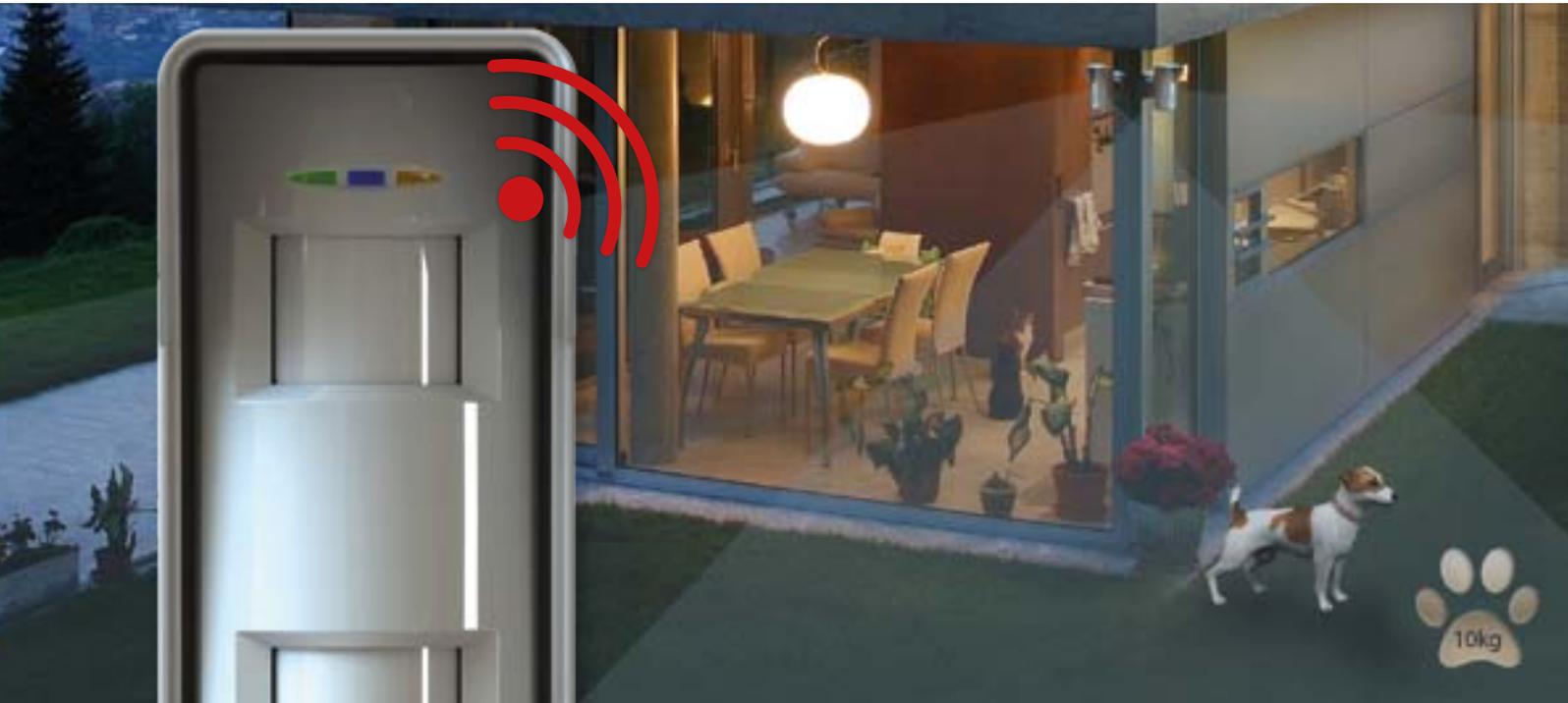
CULTURA DELLA PREVENZIONE

"La richiesta di tecnologia sempre più perfezionata, nel nostro settore, è in aumento. Anche se il problema, di solito, sorge dopo che è successo un evento negativo, ormai si è anche diffusa la cultura della prevenzione. Lo ribadisco: un albergo, un villaggio turistico, un luogo di vacanza deve dare una sensazione di sicurezza, per l'ospite ma anche per i propri interessi. Gli investimenti, quindi, ci sono e ci devono essere: la perdita di prestigio di un albergo che subisce, che so, un furto o una rapina è elevatissima, soprattutto oggi, con i siti di recensione on line...se vai sul web con un'immagine negativa, questa diventa subito virale e rischia di farti perdere prestigio...e volume d'affari".

INVESTIMENTI IN CORSO

"E' anche per questo motivo che il settore alberghiero, oggi, continua e continuerà a investire sulle soluzioni per la sicurezza. Ci stiamo organizzando in vari modi: le grandi catene, che in Italia però rappresentano solo il 15% delle strutture alberghiere, hanno delle soluzioni già fornite dalle loro case madri. E noi altri...ci documentiamo, ci informiamo, anche su Internet, e cerchiamo di adeguarci e di offrire ai nostri ospiti una camera e un ambiente il più possibile protetto, per loro, per i loro familiari, per i loro beni, che magari non sono di grande valore economico, ma, quasi sempre, hanno un valore affettivo che è davvero incalcolabile".

Il primo rivelatore esterno volumetrico con radio bidirezionale



XDH10TT-WE

Installazione in 4 passi

Passo 1: Memorizza il rivelatore ad una zona della centrale

Passo 2: Programma la tipologia della zona

Passo 3: Verifica la portata wireless prima di fissare il rivelatore alla parete

Passo 4: Installa il rivelatore

Compatibile con Enforcer, PCX, e UR2-WE.



Visualizzare il video



Registrati qui per ricevere più informazioni

marketing@pyronix.it



www.pyronix.it



@PyronixItalia

assistenza.technica@pyronix.it

Pierdavide Scambi(*)

Strutture ricettive e alberghiere: l'approccio del progettista

Le strutture ricettive turistico alberghiere, di cui si hanno notizie fin dall'antichità in Grecia, sono molto diffuse in tutto il territorio: si stimano circa 33.000 alberghi e lavoro per quasi un milione di persone in Italia. La particolarità di questi luoghi, che possono essere alberghi, villaggi turistici, agriturismi, motel, ostelli, rifugi alpini, bed and breakfast, esige che, nello studio dell'impiantista elettrica e speciale, si tenga conto di rigide prescrizioni normative e di prevenzione incendio.

(*) Titolare dello studio di progettazione e consulenza e formazione Scambi in Vicenza www.studioscambi.com

Alcuni dati del Ministero dell'Interno, Direzione Centrale Prevenzione e Sicurezza Tecnica, evidenziano che dall'anno 1996 al 2006 si sono registrati in Italia un totale di 2.700 incendi in strutture alberghiere, suddivisi, nelle strutture di grande rilevanza, nella percentuale di circa 75% tra aree comuni, camere e aree riservate. Le cause di innesco circa nel 50% dei casi non state determinate, nel 20% dei casi erano elettriche e nel 14% del caso presunte dolose, con conseguente tragica morte (nel periodo documentato 2002 – 2008) di 6 persone e 68 feriti.

DOTAZIONI IMPIANTISTICHE

Per capire la quantità e la complessità delle dotazioni impiantistiche presenti in un albergo, si può elaborare un sintetico elenco:

- impianti di distribuzione elettrica con partenza dal contatore (e/o cabina di trasformazione), quadro generale, quadri di servizio e sottoquadri di piano, linee di distribuzione, impianto di messa a terra, punti di comando e utilizzazione (interruttori e prese), punti luce e corpi illuminanti;
- impianti di sicurezza per alimentazione pompe antincendio, lampade di emergenza o con gruppo soccorritore centralizzato;
- impianti preferenziali con gruppo elettrogeno (generalmente a gasolio) per alimentazione carichi dedicati, batterie di accumulatori e gruppi di continuità per alimentazione carichi critici (illuminazione di sicurezza centralizzata, rilevazione incendio e relativa diffusione sonora);
- impianti speciali di sicurezza composti da rilevazione automatica degli incendi, diffusione sonora e azionamenti antincendio;
- impianti speciali di comunicazione quali telefonici, trasmissione dati, wi-fi, antenna terrestre e satellitare;
- impianti speciali di domotica per apertura porte con card transponder, abilitazione dei servizi camera con attivazione dalla reception o quadro di controllo camera, monitoraggio e gestione del personale di servizio, situazione aggiornata sulla presenza degli ospiti, interfacciamento con l'impianto di climatizzazione, interblocco dell'impianto di climatizzazione all'apertura delle finestre della camera, gestione tiranti di chiamata (SOS) bagni, interfacciamento centrale di rilevazione incendi, registrazione storica

degli eventi, gestione dei servizi aggiuntivi in camera (Pay-TV, internet), gestione personalizzata di aree comuni (autorimessa o parcheggio esterno) e impianti specifici (riscaldamento, raffrescamento, consumi, fotovoltaico ecc.), pagamento elettronico con conteggio automatico degli extra quali bar, bevande ed ai tavoli, telefonate, uso di internet, Pay-TV, interfacciamento con il sistema di gestione alberghiero;

- impianti di sicurezza e controllo caratterizzati da sistemi antintrusione e gestione accessi (uscite di emergenza), impianti di videosorveglianza, controllo accessi (badge, transponder e biometrico);
- impianti elettrici a servizio degli impianti meccanici per automazione e integrazione degli impianti idraulici e di condizionamento, ovvero tutte quelle attività di coordinamento e ottimizzazione che vengono svolte autonomamente, cioè senza intervento dei gestori del sistema, funzioni di sistema informativo, dedicate alla gestione operativa dell'edificio.

In particolare, con riferimento alla sicurezza e alle Norme e Leggi vigenti, si evidenziano i principali servizi richiesti in funzione del numero dei posti letto e delle dimensioni del fabbricato. Tali servizi, che devono rimanere attivi anche in mancanza dell'alimentazione elettrica ordinaria (alimentazione di sicurezza), sono: il comando di emergenza, l'illuminazione di sicurezza, l'impianto di rilevazione incendio, l'impianto di estinzione incendio, gli ascensori antincendio e la diffusione sonora di evacuazione. Speciale attenzione va data al comando e arresto di emergenza (Norma CEI 64-8 articolo 464.1), che è necessario per mettere fuori tensione le sorgenti elettriche per eliminare pericoli imprevedibili.

COMANDO DI EMERGENZA

Il comando di emergenza deve essere facilmente accessibile, rintracciabile, identificabile, azionabile in condizioni di emergenza e deve agire direttamente in un'unica azione, su tutte le sorgenti di alimentazione esclusi i servizi di sicurezza sopra descritti. Il pulsante di emergenza è in genere un pulsante rosso (a fungo) su fondo giallo, in custodia sotto vetro (frangibile) atta ad evitare azionamenti intempestivi.

ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'illuminazione di sicurezza, che deve invece attivarsi



con intervento automatico, può essere centralizzata o con apparecchi di emergenza autonomi (o combinazione dei due sistemi) e ha il compito di segnalare le vie di esodo (attraverso cartelli chiari e illuminati), in modo che le persone possano defluire fino ad un luogo sicuro. Le vie di esodo dovranno quindi configurarsi come un percorso senza ostacoli.

Gli apparecchi di emergenza possono essere del tipo SA (sempre accesi) o SE (solo in emergenza), cioè che si accendono soltanto al mancare dell'alimentazione ordinaria.

IMPIANTO DI RIVELAZIONE INCENDIO

L'impianto di rivelazione incendio (Norma UNI 9795) è suddiviso in *automatico*, quando l'incendio è segnalato dall'impianto, e *manuale* quando l'incendio è segnalato da persone tramite appositi pulsanti. L'area da sorvegliare (intera struttura o parte di essa) deve essere suddivisa in zone, per permettere di localizzare senza incertezze il rilevatore intervenuto e circoscrivere così il disservizio. E' generalmente costituito da una centrale di controllo e segnalazione, da dispositivi di allarme acustici e luminosi, rilevatori puntiformi di fumo, di ca-

lore, rilevatori ottici lineari, rilevatori di fiamma, rilevatori lineari di calore e, negli ultimi anni, da sistemi di rilevazione di fumo ad aspirazione e campionamento. L'interconnessione fra i vari dispositivi può essere effettuata tramite cavo resistente al fuoco per costruzione o installazione o tramite connessione via radio (wireless).

IMPIANTO DI ESTINZIONE INCENDIO

L'impianto di estinzione incendio (ad acqua) è composto da alimentazione idrica, gruppo di pompaggio, rete di tubazioni fisse, preferibilmente chiuse ad anello, permanentemente in pressione, ad uso esclusivo antincendio, attacco/i di mandata per autopompa, valvole di intercettazione, idranti e/o naspi.

ASCENSORI ANTINCENDIO

Gli ascensori antincendio in condizioni normali svolgono la normale funzione di un comune ascensore, ma devono essere progettati ed installati con comandi, protezioni e segnalazioni aggiuntive che, sotto il controllo dei Vigili del Fuoco, li rendano in grado di funzionare in caso di incendio. Si differenziano perciò dagli ascensori di soccorso, che sono utilizzabili solo in caso di incendio (trasporto di attrezzature servizio antincendio ed eventualmente evacuazione di emergenza delle persone), ma non sono utilizzabili per il trasporto di passeggeri in condizioni normali.

DIFFUSIONE SONORA DI EVACUAZIONE

L'impianto di diffusione sonora di evacuazione, per brevità denominato "EVAC", serve per diffondere messaggi relativi alle procedure da adottare in caso di emergenza. Esso è composto principalmente dalla centrale (costituita da un armadio rack in cui sono installati tutti i componenti destinati a generare i messaggi di allarme e a monitorare la funzionalità dell'impianto), dai diffusori acustici (altoparlanti) e dai conduttori di collegamento. I segnali d'allarme ed i messaggi devono essere facilmente udibili e comprensibili. Il sistema può essere utilizzato non solo per diffondere messaggi di allarme, ma anche altre comunicazioni sonore in condizioni ordinarie, ad esempio la musica o annunci (in caso di allarme la priorità massima spetta ai messaggi di emergenza).



Diamo più valore ai dettagli.

HD VIDEO CABLES

Nuova generazione di cavi speciali per sistemi di videosorveglianza

I cavi HD sono progettati per l'impiego con sistemi analogici tradizionali, A HD, HD CVI, HD SDI, HD TVI e IP. Consultare la documentazione tecnica per verificare le distanze massime percorribili in funzione della larghezza di banda impiegata.

I prodotti BETA CAVI sono sviluppati in conformità dei requisiti tecnici richiesti dai migliori marchi di produttori di apparati:

BETACAVI

SEMPRE UN PASSO AVANTI.

info@betacavi.com



HIKVISION



Elvy Pianca

Sicurezza logica e fisica: rischi e tecnologie per il settore Ospitalità

La sicurezza negli hotel. In certe zone del mondo, è una nota emergenza. Ma anche in Europa sono tanti i rischi per gli alberghi, dal cybercriminale al furto delle identità, dai mancati audit di sicurezza, che in certi casi riguardano addirittura l'antincendio, alla troppo facile "intrusione" di persone e cose. Come combatterli? Gli "alleati tecnologici" sono tanti, a partire dai sistemi di videosorveglianza ad alta risoluzione integrati con i software per l'analisi video, ma la nuova frontiera è rappresentata, principalmente, dalla biometria, che consente anche di risparmiare tempo. Senza dimenticare le soluzioni che girano su quell'oggetto che ormai tutti abbiamo in tasca: lo smartphone.



Gli alberghi, oggi, possono essere considerati strutture critiche, dal punto di vista della sicurezza? Se l'hotel è situato in Tunisia, Egitto o certi altri Paesi dell'Africa, la risposta è ovvia: gli hotel, in particolare quelli riservati agli stranieri, sono infatti da parecchi anni una delle mire preferite degli attacchi terroristici o bellici. In Europa l'emergenza non è così pressante, ma in ogni modo la security - e anche la safety, basta pensare al solo antincendio - è un concetto indissolubile da quello di hotel, luogo dove transitano centinaia di persone diverse ogni giorno. E' per questo che Sky Touch, adviser indipendente specializzato negli studi sulla sicurezza nel settore hospitality, redige ogni anno un "Hotel Security Radar" che, come un radar appunto, dovrebbe tracciare un'ideale rotta che eviti i principali ostacoli per proprietari e gestori di hotel, piccoli come grandi. Da qui partiamo, in questo articolo, per esaminare poi le nuove frontiere tecnologiche sul fronte della sicurezza nel settore hospitality.

TOP FIVE DEI RISCHI

Eccoci, quindi, alla "top five" dei rischi per gli hotel.

Al numero 1 c'è il **furto dell'identità** che porta alle frodi connesse con la carta di credito. Secondo gli analisti, proteggere l'identità dei clienti è la priorità più urgente per i gestori degli alberghi. In tutto il mondo, infatti, i criminali tentano - e non di rado riescono - di entrare nei data base delle catene alberghiere, per rubare i dati della carta di credito dei clienti. E' il nuovo "cyberborseggio".

Strettamente legato a questo, c'è il secondo rischio, il **cybercrime**. Gli alberghi hanno a che fare quotidianamente con fenomeni di phishing, e, più gravi, di APT, acronimo di Advanced Persistent Threats, minacce persistenti avanzate. Questo tipo di attacco si rivolge alle reti degli hotel ma, in particolare, ai sistemi Wi-Fi. E' noto che, di solito, le reti wireless degli alberghi hanno poca protezione: sono quindi una porta aperta agli hacker, che riescono, tramite questi canali, a risalire a tutti i dati degli ospiti. La minaccia è talmente reale che, oggi, il settore delle assicurazioni per il settore dell'ospitalità propone dei pacchetti che comprendono il cyber-crimine. Già nel 2013 McAfee, la nota azienda per la sicurezza informatica, aveva rilevato che oltre il 45% degli alberghi di piccole e medie dimensioni erano stati bersaglio fin troppo facile degli attacchi elettronici.

In terza posizione, ci sono i cosiddetti "**audit di sicurezza**". E' noto che l'industria alberghiera sta crescendo a ritmi vertiginosi. Ogni giorno, un nuovo hotel apre in qualche parte del mondo e, a livello globale, si parla di 1,26 milioni di strutture. Gli hotel che appartengono ad una catena o a un gruppo prevedono dei controlli di sicurezza di default, definiti dalla casa madre. E quelli privati, per mantenere lo standard, devono adeguarsi ai ritmi. Purtroppo, però, non è aumentato proporzionalmente con il numero di alberghi l'investimento in sicurezza, anzi: il divario tra professionisti dedicati proprio a questa delicata materia e i nuovi hotel cresce e diventa sempre più grande. Il rischio, di conseguenza, è anch'esso in aumento. Oggi, alcune strutture hanno deciso di diminuire la frequenza dei controlli di sicurezza, con conseguenza una perdita in affidabilità. C'è poi chi salta completamente i cicli di revisione per risparmiare denaro. Questo, purtroppo, succede anche per l'antincendio, con le conseguenze che si possono facilmente immaginare (e che, per i gestori, vanno addirittura a finire nel penale).

Infatti, il problema della **sicurezza fisica** rappresenta il quarto rischio, per importanza, per le strutture alberghiere. Abbiamo già parlato del rischio incendio, ma ci sono poi varie tecniche criminali, ad esempio giri di droga temporanei che utilizzano come "location" le camere d'albergo, o rapine in ore notturne - molto aumentate negli ultimi anni perché, contrariamente ad altre strutture, gli hotel non prevedono delle protezioni di sicurezza durante la notte. La più grande minaccia, come abbiamo già accennato, resta il terrorismo, che può portare i suoi attacchi, la cronaca ce lo insegna, in qualsiasi parte del mondo e in qualsiasi momento: proprio luoghi come gli hotel, i ristoranti, i parchi tematici, le navi da crociera, le attrazioni turistiche sono entrate nella lista dei bersagli ad alto rischio, in particolare, nelle zone del Medio Oriente e dell'Asia Meridionale.

Al quinto posto, ma non certo trascurabile, c'è la **perdita di vantaggio competitivo** dopo un incidente di qualsiasi tipo, dall'incendio all'assalto alla rapina. Quando, infatti, non ci sono problemi di sicurezza in una struttura per un certo lasso di tempo, si innesca una certa *rilassatezza* che comporta dei rischi reali per il business. Ma prevenire è sempre meglio che curare e i costi, dopo un qualsiasi incidente, comprensivi anche della perdita di prestigio di una struttura alberghiera, sono ben più

elevati rispetto a ogni tipo di investimento in sicurezza e gestione dei rischi. La “business continuity” anche per la security è, quindi, oggi indispensabile, anche perché ci sono dei siti di recensioni di viaggio molto consultati dai futuri ospiti degli hotel che non esitano a segnalare ogni possibile tipo di problema.

LA TECNOLOGIA

Come intervenire, quindi, dal punto di vista tecnologico, visto che la formazione degli addetti e la manutenzione dei sistemi esistenti restano due punti fondamentali? Partiamo dall'esterno.

Se i sistemi di rilevamento intrusi fossero sempre attivi, si potrebbero prevenire incidenti anche molto pericolosi. La videosorveglianza, integrata con il rilevamento facciale e l'analisi delle targhe dei veicoli, può aiutare a tenere fuori gli “ospiti” non desiderati. Un software di analisi video che possa essere in grado di rilevare anche gli oggetti abbandonati, se, da un lato, garantisce la sicurezza sia all'esterno sia all'interno della struttura, dall'altro consente anche il risparmio sul personale, non essendo necessari “guardie” a ogni accesso. Fra l'altro, le nuove soluzioni tecnologiche, oggi, sono anche assai poco invasive, perché questo è anche uno dei problemi dei sistemi di controllo negli alberghi, che devono presentare un'atmosfera “friendly”, non certo da centrale di polizia. Il problema è che, di solito, molti alberghi hanno ancora i vecchi sistemi di videosorveglianza analogica, mentre solo il full HD e il 4K può garantire una reale integrazione e, quindi, un approccio completo alla sicurezza.

BIOMETRIA E SMARTPHONE

Ma l'ultima frontiera nel controllo degli accessi, anche per il settore alberghiero, è oggi rappresentata dalla biometria. Secondo il rapporto “Global Biometrics in Hospitality Sector 2016-2020” di Research and Markets, la richiesta di sistemi di identificazione veramente sicuri anche nel settore alberghiero è in continua crescita con un CAGR, negli anni suddetti, previsto intorno al 27 per cento. Questa tecnologia, che si basa sulle caratteristiche comportamentali e fisiologiche di ogni individuo, quindi difficili da replicare, sembra essere il sistema più preciso e affidabile perché elimina tutti gli input manuali, i problemi legati ai documenti d'identità e la conseguente perdita di tempo al momento del check in. Se poi la biometria viene integrata in una smart card, è possibile l'autenticazione anche off line, molto comoda per le strutture che si trovano in luoghi senza un'adeguata infrastruttura di comunicazione. Inoltre, le carte intelligenti hanno il vantaggio di memorizzare molte applicazioni per scopi diversi: una smart card integrata con la biometria consente l'accesso fisico e logico. Negli ultimi anni, poi, hanno iniziato a diffondersi i “braccialetti intelligenti”, che consentono all'ospite di effettuare i pagamenti o di aprire la porta della camera, eliminando così i sistemi tradizionali. Secondo gli esperti, le tecnologie degli smartphone, con le loro APP sempre più perfezionate, potrebbero consentire una vera e propria rivoluzione nel mondo dei sistemi di sicurezza per hotel. Certo i problemi restano, perché, di solito, le soluzioni di automazione sono proprietarie e poter integrare su tutti i tipi di telefoni e attraverso ogni provider possibile sembra davvero complicato. Ma ci si sta lavorando e, forse, proprio dalla biometria e dai nostri cellulari riusciremo a ottenere le risposte più sicure anche per il settore dell'ospitalità.



Una singola piattaforma per tutte le applicazioni



ProSYS™ Plus di RISCO Group: il nuovo Sistema di Sicurezza Ibrido Grado 3 sviluppato per grandi progetti commerciali.

- **Espandibile:** fino a 512 zone
- **L'architettura "Super Ibrida"** utilizza le più avanzate tecnologie di comunicazione come multisocket IP, 3G e WiFi
- **Un rivoluzionario Sistema di Licenze:** si acquistano solo quelle necessarie per una gestione efficiente e puntuale dei costi.
- Gestione da remoto con l'applicazione, **basata sul Cloud** per smartphone
- **Compatibile con l'intera gamma** di rivelatori commerciali e industriali
- **Telecamere IP integrate** con il sistema di sicurezza per la video verifica live in HD
- **Completamente integrato** con il software di supervisione SynopSYS Integrated Security&Building Management™

Per maggiori informazioni visitate il sito www.riscogroup.it

RISCO Group S.R.L | Via Robecco, 91 – Cinisello Balsamo (MI)



App Store



Facebook



Play Store



iRISCO



PARTICIPANTS



COMPANIES



EXHIBITORS



SPEAKERS



PARTNER ASSOCIATIONS



ADRIA SECURITY SUMMIT

Belgrade – Serbia
06–08. 09. 2016.

CONFERENCE & EXHIBITION

Adria Security Summit is a unique annual corporate conference and exhibition event dedicated to the regional security industry. It is distinguished by its top quality level of organization, selection of renowned speakers, presentation of the leading global companies and the largest recorded number of visitors for the events of this type. Its truly regional character is confirmed by the support it receives from each of regional professional associations, diversity of visitors and rotating venues. These are the reasons why the Adria Security Summit is recognized as a central event for the exchange of information and skills which are needed for improvement of the security sector in the Adriatic region.



Tel. +387 33 788 985

e-mail: summit@asadria.com

www.adriasecuritysummit.com

 ALL DIGITAL **SMART
BUILDING**

 **SAIE** building
& construction
2016



L'EDIFICIO IN RETE

L'edificio in rete è l'ambiente in cui l'innovazione digitale incontra l'edilizia di nuova generazione. All Digital - Smart Building è il punto di convergenza tra mondo dell'installazione e dell'impiantistica, tra mondo della building automation e della progettazione. Un appuntamento necessario.

FIERA DI BOLOGNA
19-22 OTTOBRE 2016

Organizzazione: **Promospace** Tel. +39 0444 543133 info@alldigitalexp.it www.alldigitalexp.it

La Redazione

Il controllo accessi dopo che la porta si è aperta

L'utente è stato riconosciuto, i diritti di accesso verificati, il comando di apertura impartito. L'utente può ora accedere attraverso il varco, abbandonare l'area di partenza e raggiungere quella di arrivo. I compiti del Controller potrebbero finire qui e, invece, no: occorre aggiornare lo stato di occupazione delle aree, seguire passo-passo i movimenti, rilevare e segnalare eventuali condizioni di allarme, attendere che il ciclo di transito si concluda... Con quest'ultima tappa termina il viaggio di *a&s Italy* in tre puntate nel mondo del controllo elettronico degli accessi alla scoperta di cosa succede prima, durante e dopo che una porta viene aperta.

I riconoscimento dell'utente è avvenuto correttamente, i criteri di abilitazione spazio-temporali sono stati accuratamente verificati e risultano positivi, non sussistono altre situazioni che impediscano o condizionino l'accesso, il dispositivo di apertura del varco è stato attivato. L'utente può ora finalmente accedere all'area riservata. I compiti di un'unità elettronica di controllo accessi (Controller) sembrerebbero conclusi. E, invece, no. Dopo che la porta è stata aperta ci sono ancora tante altre faccende da sbrigare. È quello che scopriremo in questa terza puntata che conclude il nostro viaggio.

L'AREA DI PARTENZA E L'AREA DI ARRIVO

Un Controller con poche pretese esaurisce i propri compiti una volta che ha eccitato il dispositivo elettromeccanico che tiene bloccata la porta o qualsiasi altro tipo di barriera fisica (tornello, sbarra automatica ecc.). Un'unità elettronica di controllo accessi al passo coi tempi, invece, va oltre e controlla anche come si comporta il soggetto. L'utente, tutte le volte che deve accedere, non fa altro che spostarsi da un'area a un'altra. La zona in cui si trova all'atto dell'identificazione è chiamata *area di partenza*, mentre quella dove sbocca una volta superato il varco è chiamata *area di arrivo*. Solo gestendo le aree di arrivo e di sbocco è possibile compiere alcune operazioni, quali: gestire la funzione *antipass back logic*, incrementare il numero di utenti presenti nell'area di arrivo e impedire l'ingresso nel caso in cui venga superata la soglia di massimo affollamento oppure il numero massimo di accessi consentiti (*verifica affluenza*), decrementare il numero di utenti al fine di impedire l'uscita dall'area di partenza se si scende sotto la soglia minima programmata (*verifica defluenza*). Il controllo dell'affluenza è essenziale quando si deve verificare la soglia di affollamento di un'area. Si pensi, ad esempio, ad un parcheggio in cui è necessario controllare il flusso dei veicoli in entrata e in uscita per aggiornare real time il numero di posti auto disponibili sul visualizzatore esposto al pubblico o semplicemente per gestire l'accensione del classico cassonetto luminoso libero/completo. Analogamente, la stessa funzione può essere sfruttata per gestire gli abbonamenti a strutture sportive o d'intrattenimento in cui è previsto un numero massimo di accessi. Il controllo della defluenza, al contrario, è essenziale quando in una determinata zona a rischio deve



QUANDO TUTTO TACE

Un Controller per accessi non dorme mai. Anche quando il sistema si assopisce perché non vi sono richieste di accessi, l'unità elettronica ha il suo bel da fare. Intanto deve sorvegliare costantemente lo stato del varco: un'eventuale apertura forzata (segnalata dal contatto magnetico) deve essere prontamente rilevata e segnalata. Alla stessa stregua deve rilevare e segnalare eventuali tentativi di manomissioni o asportazioni che potrebbero manifestarsi sui lettori, sulla struttura fisica o altri componenti del varco oppure interessare il Controller stesso. C'è poi la possibilità che, da un momento all'altro, arrivi un comando impartito da un operatore o schedato a un orario prestabilito - comando che deve essere preso in carico, interpretato, eseguito e registrato. I comandi più usuali riguardano l'*apertura manuale*, tramite il pulsante posto in prossimità del varco (quasi sempre dal lato uscita) oppure a distanza (reception, posto di sorveglianza ecc.). Entrambi i comandi non agiscono mai direttamente sul dispositivo elettrico di sblocco ma vengono presi in carica dal Controller, verificati ed eseguiti. Sempre per via manuale, il varco potrebbe essere posto in uno stato di *blocco permanente* (nessuno è autorizzato a passare), *sblocco permanente* (passaggio libero a tutti), *fuori servizio* (non operativo) oppure in *emergenza* (a seguito dell'azione su un apposito tasto sottovetro). Gli stati di blocco e sblocco, inoltre, potrebbero essere schedati secondo determinati profili temporali su base settimanale. Questo è utile quando determinate porte, ad esempio, devono restare permanentemente aperte alcuni giorni della settimana negli orari di maggior flusso (dalle ore alle ore) oppure, al contrario, devono essere disabilitate durante le ore notturne. Altri comandi potrebbero giungere da apparati esterni e mettere in uno stato di *disabilitazione temporanea* il varco, come nel caso in cui è in corso un transito su un altro varco della stessa area controllata (*interblocco*) oppure si è verificata una particolare condizione che deve impedire l'uso del varco stesso.

essere sempre garantita la permanenza di un numero minimo di persone (è il caso, ad esempio, dei locali dove vengono maneggiati valori, carte di credito ecc.).

Naturalmente tutte le aree soggette al controllo dell'affluenza e della defluenza devono prevedere lungo il perimetro uno o più varchi che consentano il passaggio di un utente alla volta (bussole monoblocco, tornelli a tripode a media o tutta altezza, varchi ad ante motorizzate ecc.). La corretta gestione dell'area di partenza e di arrivo è essenziale, infine, per consentire al sistema elettronico di controllo accessi la localizzazione di un utente (*dov'è*) oppure per conoscere gli utenti presenti nell'edificio o in una determinata zona (*chi c'è*).



TABELLA 1

Stato varco	Funzioni	Tempi
Chiuso	Stato di quiete	--
Da chiuso ad aperto	Attesa apertura	1-999 sec.
Effrazione	>0,1 sec.	
Da aperto a chiuso	Attesa richiusura	1-999 sec.

Il ciclo di transito attraverso una porta è spesso monitorato tramite un contatto magnetico. Lo stato del contatto consente di controllare eventuali forzature, il tempo di attesa apertura dell'anta da parte dell'utente e la richiusura della stessa. © a&s Italy. All rights reserved.

IL TRANSITO PASSO-PASSO

Un Controller per accessi evoluto, una volta eccitato il dispositivo di sblocco, segue anche passo-passo il transito attraverso il varco fino a quando il ciclo non è concluso. L'elemento essenziale che consente il controllo del transito è spesso rappresentato da un *contatto di stato* porta. Questo sensore – sia esso costituito da un contatto magnetico applicato sull'infilso che da uno

switch integrato nella serratura elettrica, da un dispositivo di avvenuta rotazione dei bracci in un tornello o dal contatto che rileva il sollevamento dell'asta nel caso di una sbarra automatica – consente di monitorare in tempo reale lo stato della porta (aperta/chiusa) al fine di poter gestire tre funzioni essenziali: l'*effrazione*, l'*avvenuta apertura* e l'*avvenuta richiusura*. In condizioni normali, la porta deve risultare chiusa (contatto di stato chiuso). L'apertura del contatto senza che sia avvenuto il comando di sblocco da parte del Controller è sinonimo di forzatura del varco stesso (segnalazione di allarme). Una volta pilotato il dispositivo di sblocco, entro un certo tempo la porta (battente) deve essere aperta (contatto che si apre). Se non si apre significa che l'utente non accede. Non solo: se la serratura è “a scrocco”, di fatto la porta è rimasta aperta; se, al contrario, è “a ritenuta”, disattivando il comando la porta si richiude automaticamente. Una volta che la porta è stata aperta dall'utente (formalmente è transitato), la stessa deve essere chiusa entro un certo tempo (contatto che torna a chiudersi). Se non si richiude entro il tempo massimo prestabilito, significa che la porta è rimasta aperta (allarme). Nel caso di elettropistoncini o serrature analoghe dotate di pistoncini, poi, il controllo del riaccostamento dell'anta consente di pilotare in modo corretto la diseccitazione del dispositivo di sblocco. In altre parole: il dispositivo elettromagnetico deve essere posto nella fase di riposo solo quando si è sicuri che il battente sia ben accostato al telaio per assicurare che i pistoncini, fuoriuscendo, rientrano correttamente nelle proprie sedi. I Controller moderni consentono di programmare singolarmente sia le tre funzioni (effrazione, attesa apertura, attesa chiusura) sia i relativi tempi. Per gestire in modo corretto l'effrazione è consigliabile che lo stato sia “filtrato” per evitare falsi allarmi dovuti a spinte accidentali, colpi di vento ecc. L'apertura, insomma, deve persistere per un certo tempo che può variare in base al tipo d'infilso, ambiente ecc. Per gestire l'avvenuta apertura e richiusura, inoltre, occorre prevedere la programmazione di tempi distinti; in alcuni casi (come cancelli scorrevoli di grandi dimensioni), i tempi di attesa possono essere anche molto lunghi (diversi minuti).

ANOMALIA, ALLERTA E ALLARME

Il ciclo di transito può concludersi regolarmente ed entro i tempi programmati oppure in modo errato o improprio.



TABELLA 2

Elemento	Caratteristiche
Dispositivo	Ottico (fisso, intermittente)
	Acustico (mono, multitonale)
	Ottico/acustico
Comando	Contatto (SPDT o SPST)
	Statico (OC, EC)
Durata	Programmabile (tip. 1-99 sec.)
	Tacitabile in anticipo
Sicurezza	Tamper switch (opzionale)

In caso di allarme, il Controller pilota un segnalatore ottico e/o acustico esterno in modo da richiamare l'attenzione del personale addetto alla sicurezza o presente sul posto. Alcuni modelli consentono all'operatore di tacitare l'allarme in anticipo rispetto alla scadenza naturale programmabile. © a&s Italy. All rights reserved.

Quando il ciclo si svolge e termina in modo regolare, il Controller si limita a generare il corrispondente evento ed eventualmente a disattivare i comandi ausiliari (interblocco, ciclo in corso, segnalazione, TVCC ecc.). Se, al contrario, il transito non avviene secondo le attese, il Controller deve essere anche in grado di segnalare l'anomalia riscontrata, sia generando un evento appropriato sia richiamando localmente l'attenzione del personale di sorveglianza. In genere, nei sistemi elettronici di controllo accessi, sono gestiti quattro tipi di malfunzionamento: gli *errori*, le *anomalie*, gli stati di *allerta* e gli *allarmi*. La segnalazione locale riguarda di solito le condizioni di allarme cioè un'effrazione sul varco, la manomissione o rimozione del lettore o dello stesso Controller, una porta lasciata aperta (perché non aperta affatto o non richiusa in tempo) e così via. Il segnalatore, generalmente di tipo ottico e acustico – posizionato in prossimità del varco stesso, lungo un corridoio o nel vicino posto di guardia – viene attivato al momento in cui l'evento si manifesta. I Controller più semplici attivano la segnalazione per un tempo programmabile; quelli più evoluti, oltre a individuare un'eventuale manomissione, gestiscono anche la tacitazione anticipata dell'allarme. La segnalazione, quindi, può durare per l'intero tempo programmato oppure essere tacitata in anticipo attraverso un comando manuale da parte del personale addetto (azione su un pulsante).



SOTTO STATO DI MINACCIA

Che cosa succede se, davanti a un'area sensibile con accesso controllato, l'utente si trova in uno stato di costrizione o sotto la minaccia di un'arma? La maggior parte dei Controller in commercio offre la possibilità di gestire situazioni così delicate e rischiose. Innanzitutto l'identificazione in prossimità dei varchi che consentono l'accesso a zone dove sono custoditi valori o informazioni sensibili, deve essere a doppio fattore di riconoscimento (badge + PIN, PIN + impronta biometrica ecc.). In secondo luogo l'utente deve poter comunicare al Controller che si trova in una situazione di rischio. Nella maggior parte dei casi questa comunicazione avviene modificando il codice individuale abbinato al badge e digitato sulla tastierina. In che modo? Al posto del normale codice personale (PIN), lo stesso valore viene incrementato (o decrementato) di un'unità oppure, in alternativa, digitato al contrario o, ancora, sostituito da un codice di emergenza uguale per tutti gli utenti. Il Controller, rilevato che è in corso una richiesta di accesso sotto stato di costrizione, si comporta come se niente fosse successo e all'apparenza gestisce il ciclo di transito in modo regolare. In realtà attiva subito verso il mondo esterno una segnalazione "discreta" di accesso sotto stato di minaccia (chiusura di un contatto specifico, distinto dalle altre eventuali segnalazioni di allarme), segnalazione che viene presa in carico dal personale addetto alla sicurezza ed eventualmente utilizzata per attivare le opportune contromisure.



TABELLA 3

Fonte	Allarme
Varco	Effrazione
	Manomissione struttura
Lettore	Manomissione
	Rimozione
Controller	Manomissione
	Rimozione
	Tentativi di accesso
	Stato di costrizione
Altre	Manomissione segnalatore
	Altre effrazioni

La tabella fornisce un elenco non esaustivo delle condizioni di allarme che possono manifestarsi in un varco controllato. © a&s Italy. All rights reserved.



TABELLA 4

Tipologia	Funzioni
Apertura	Apertura con pulsante (uscita)
	Apertura a distanza
Blocco/sblocco	Blocco permanente
	Sblocco permanente
	Blocco/sblocco a orario
Altro	Disabilitazione temporanea
	Fuori servizio
	Emergenza

In stato di quiete, numerosi possono essere i comandi che pervengono al Controller da parte dell'utente, dal posto di sorveglianza, da altri impianti ecc. La tabella fornisce un elenco non esaustivo dei principali comandi operativi. © a&s Italy. All rights reserved.

Ideale:
elegante, compatto,
personalizzabile.

Perfetto:
robusto, sicuro,
facile da integrare.

Gradevole:
silenzioso, discreto,
anche per disabili.

...e il Servizio?
Flessibile, rapido,
affidabile.

In una parola:
SpeedStile

*il Varco per il controllo
degli accessi*

Soluzioni che creano valore

- CONTROLLO ACCESSI
- TRATTAMENTO DENARO
- SICUREZZA FISICA
- SICUREZZA ELETTRONICA

GUNNEBO

For a safer world.®

www.gunnebo.it



**Fotografa il QRcode con il tuo Tablet
e collegati direttamente allo Store Apple: potrai scaricare
la nuova applicazione gratuita che permette di visualizzare la foto del
tuo ingresso personalizzato con tutti i modelli di Varchi Gunnebo.
Flessibile, intuitiva, utile per il tuo lavoro!**



UNA NUOVA PROSPETTIVA

WISeNET HD+ SAMSUNG

WiseNet HD+: un nuovo livello di qualità video Full HD su cavo coassiale.

Nella nuova gamma WiseNet HD+ ci sono tutti i nostri 39 anni di esperienza nel video e nell'ingegneria di precisione che ci permettono di fornire soluzioni di VideoSorveglianza Professionale con immagini caratterizzate da fedeltà dei colori, nitidezza e dettagli senza paragoni.

Wisenet HD+, la VideoSorveglianza FullHD su coassiale a prova di futuro.



Giovanni Villarosa^(*)

Compliance Privacy e allegato K CEI 79.3: le nuove sfide dell'installatore

Le recenti normative tecniche adottate nel settore degli impianti elettrici/elettronici stanno rivoluzionando un comparto specifico come quello della videosorveglianza e mettendo gli installatori di fronte a scelte "formative" ormai non più rimandabili. La norme CEI 79.3-2012, come anche il nuovo regolamento EU sulla protezione dei dati personali entrato in vigore il 25 maggio scorso, impongono a tutti i professionisti di avere e mantenere nel tempo un certo "skill" professionale, che non possa più celare eventuali limiti tecnico-conoscitivi delle norme, dei regolamenti, e delle leggi settoriali in vigore.

^(*) Laureato in Scienze dell'Intelligence e della Sicurezza, esperto di Sicurezza Fisica per Infrastrutture, Chief Security Officer e Data Protection Officer, Giovanni Villarosa è anche Vice Presidente di SECURTEC (Associazione culturale, composta da security manager certificati, che si occupa di tematiche legate al mondo - logica e fisica - per la protezione di infrastrutture complesse e critiche).

In qualsiasi ambito tecnico, ed in particolare nel settore elettrico ed elettronico, si impone, per realizzare gli impianti, la cd “regola d’arte”, ovvero l’obbligo legis, il rispetto delle normative di sicurezza che sono articolate in due tipologie di riferimento: norme giuridiche e norme tecniche.

Com’è noto, la conformità alla regola d’arte è obbligatoria ed è stata stabilita, per tutti gli apparati e gli impianti tecnici, dall’art. 1 della legge N° 186/1968, tuttora in vigore, e rafforzata sempre di più negli anni, ad esempio dalla legge N° 46/1990, oggi parzialmente abrogata, ma ancora in forza con gli artt. 8,14,16. A seguito di alcune modifiche legislative intervenute dopo il 1990, nel settore impiantistico tecnico, il MISE con il DM N°. 37/2008 emana un nuovo regolamento concernente l’attuazione dell’articolo 11 – quaterdecies, com. 13, let. a della legge N° 248/2005-, recante il riordino delle disposizioni in materia di attività di “installazione degli impianti all’interno degli edifici”, cui progettisti ed installatori devono, tuttora, attenersi.

La conoscenza delle norme e la distinzione tra norma giuridica e norma tecnica è pertanto il presupposto fondamentale per un approccio corretto, un approccio “compliance” alle problematiche installative degli impianti, che devono sempre essere realizzati conseguendo quel “livello di sicurezza accettabile” che non è mai assoluto, ma che, al progredire della tecnologia, è determinato e regolato dal legislatore e dal normatore.

NORME GIURIDICHE

Le norme giuridiche sono tutte le norme dalle quali scaturiscono le regole di comportamento dei soggetti. Sono di norma obbligatorie e sono emesse dagli organi legislativi nazionali ed europei.

In relazione all’organo che le emette si dividono in: nazionali, regionali, ecc.; rientrano in questa categoria Leggi, DPR, Decreti legislativi, Ordinanze. Tra quelle extranazionali o Comunitarie si annoverano le Risoluzioni, le Direttive e le Raccomandazioni. In settori particolari, quale ad esempio la sicurezza nel suo complesso, ovvero “security & safety”, ambiti dove ricadono gli impianti antintrusione, videosorveglianza, accessi, rivelazione fumi e incendio, fortemente caratterizzati da complessità tecnica e dalla necessità di un continuo aggiornamento, le norme giuridiche non entrano nel merito di requisiti tecnici di dettaglio, ma rinviano per questi alle norme tecniche.

NORME TECNICHE

La norma tecnica è definita a livello europeo (norma UNI CEI EN 45020) come il “documento, prodotto mediante consenso e approvato da un organismo riconosciuto, che fornisce, per usi comuni e ripetuti, regole, linee guida o caratteristiche, relative a determinate attività o ai loro risultati, al fine di ottenere il miglior ordine in un determinato contesto”. Le norme tecniche non sono per loro natura obbligatorie: diventano obbligatorie nel momento in cui una legge o un’altra norma legislativa fa espresso riferimento ad esse. La loro applicazione costituisce un metodo corretto per soddisfare norme di legge generiche, in quanto garantiscono un livello minimo di sicurezza per realizzare un impianto “a regola d’arte”. Gli impianti di sicurezza, analogamente a tutti gli altri impianti tecnici, devono essere sempre progettati e installati a regola d’arte, ovvero secondo requisiti tecnici minimi che consentono a un determinato apparato/impianto di funzionare correttamente, in sicurezza e in piena efficienza. I requisiti in questione sono contenuti nelle norme di tecniche emanate dagli Enti nazionali (CEI e UNI), europei (CENELEC e CEN) e internazionali (IEC ed ISO) preposti alla normazione tecnica. In Italia, le norme EN, ISO ed IEC vengono recepite e pubblicate dai corrispondenti Enti CEI e UNI.

E allora sorge spontanea una domanda, o forse due: chi sarà l’installatore di domani? E quale sarà la qualificazione dell’installatore di sistemi di sicurezza?

CEI 79.3-2012, ALLEGATO K

Oggi la necessità di ricercare modi e mezzi per l’identificazione della figura “esperta e professionale” dell’installatore è pari all’importanza di definire regole e requisiti certi. La norma CEI 79.3-2012, e le disposizioni dell’Allegato K in essa contenute, tracciano le competenze dei soggetti che operano nell’ambito della fornitura di servizi di “security”, propri del settore degli impianti di sicurezza anticrimine (intrusione, rapina, videosorveglianza, accessi ecc.), e rimandano tale certificazione ad un ente terzo. L’allegato definisce due figure professionali, separate ma interdipendenti: l’Esperto in impianti di sicurezza e l’Esperto nell’installazione, manutenzione e riparazioni degli impianti di sicurezza.

ESPERTO IN IMPIANTI DI SICUREZZA

La prima figura professionale voluta dalla norma, fortemente analitica, rappresenta il gradino più "alto" nella definizione, progettazione e gestione di un impianto di sicurezza fisica; si occupa, forte del trinomio esperienza+conoscenza+capacità, della pianificazione progettuale degli impianti, valutandone correttamente i rischi e la funzionalità progettuale. Si tratta di un professionista dalla caratura spiccata (deve conoscere project management, risk analysis, risk evaluation, progettazione, applicazioni delle leggi e normative, validazione finale del progetto); giocoforza, deve quindi mantenersi continuamente aggiornato su evoluzione legislativa; evoluzione della normativa tecnica; evoluzione delle tecnologie di settore; evoluzioni delle metodologie applicative; evoluzione dei processi di security.

ESPERTO IN INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E RIPARAZIONI DEGLI IMPIANTI DI SICUREZZA

La seconda figura, prettamente operativa, pone in essere tecnicamente l'impianto previsto nel progetto esecutivo: è un professionista che avrà capacità tecnica, conoscenza, e l'esperienza necessaria per poter pianificare, installare, mantenere e riparare correttamente tutti gli impianti di sicurezza a lui affidati. Come per la figura dell'esperto tecnico, anche gli installatori si manterranno "evoluti & skillati" nel tempo: occuparsi degli impianti di sicurezza, della loro installazione e messa in servizio, della manutenzione, identificazione dei guasti e conseguenti riparazioni significa sottostare a un continuo percorso formativo, paritetico per argomenti a quello previsto per l'esperto tecnico progettista.

CERTIFICAZIONE VOLONTARIA

Con la pubblicazione della Legge N° 4/2013 "Disposizioni in Materia di Professioni non Organizzate" il legislatore favorisce la diffusione della certificazione volontaria dei professionisti, sviluppata proprio per aumentare il livello qualitativo dei servizi professionali, che – ricordiamolo - costituisce un atto volontario da parte del professionista e rappresenta l'attestazione, tramite un ente terzo e indipendente, delle sue competenze professionali. La certificazione è basata su evidenze oggettive ottenute dall'ente attraverso una valutazione equa, trasparente, indipendente ed imparziale delle conoscenze (formazione) e delle abilità (competenza), rispetto ad uno specifico schema di certificazione. E proprio su questa strada che ci siamo mossi da mesi con il TUV Italia, e con Ethos Academy: abbiamo creato spontaneamente un tavolo di lavoro, un laboratorio di ragionamenti che ponga in essere le basi necessarie e utili alla creazione, e alla validazione, di un processo formativo e certificativo, tagliato prima, e cucito poi, proprio sulle figure professionali previste dalla normativa CEI 79.3, e declinate nel suo allegato K. Una sfida importante, dalla quale non ci tireremo indietro, a tutto vantaggio dei futuri professionisti della Security 3.0.





MANUELA LEVORATO
**HA SCELTO VENITEM
PER LA SUA SICUREZZA!**

LA CAMPIONESSA ITALIANA DI VELOCITÀ SCEGLIE **VENITEM** PER LA
PROTEZIONE DELLA SUA CASA E DELLA SUA FAMIGLIA.



I sistemi di allarme 100% Made in Italy, progettati al massimo delle prestazioni per garantire una protezione totale.

Soluzioni integrate, capaci di soddisfare tutte le esigenze di sicurezza, gestibili in modo semplice e intuitivo ovunque ci si trovi!

Le nuove centrali 8-20 zone garantiscono una copertura completa in tutti i tipi di abitazione.

Le zone sono espandibili in modalità filare o wireless, per una facile personalizzazione del proprio impianto.

La gestione avviene tramite sms grazie al GSM integrato, tele-gestione vocale o chiavi di prossimità.

Scarica l'APP gratuita Centrale Venitem, per portare sempre con te la tua sicurezza!

Scopri tutti i prodotti Venitem su www.venitem.com

Barbara Pandolfino(*)

Tutela dei fanciulli: ipotesi di obbligatorietà delle telecamere in asili e scuole materne

Con sempre più frequenza e con dilagante, fondata, preoccupazione, i media ci stanno proponendo stralci di immagini – riprese da videocamere posizionate su richiesta delle Procure, nell'ambito di azioni giudiziarie di indagine – nelle quali si vedono piccoli di tre, quattro, cinque anni che vengono stratonati, umiliati, picchiati da coloro che *dovrebbero* prendersene cura e rappresentare, per qualsiasi genitore, la figura di fiducia e di riferimento a cui affidare il proprio figlio minore.

Sul web si chiede di piazzare di *default* delle telecamere in qualsivoglia struttura per l'infanzia, per evitare che gli eventuali maltrattamenti cessino solo dopo che il danno è ormai clamoroso. Ma ci sono diversi ostacoli di natura giuridica.

(*) Avvocato in Torino <http://www.studiodilegalepandolfino.it/> www.studiodilegalefeniva.it

Assistiamo sempre più spesso a scene di atrocità ed amoralità in cui gli abominevoli delitti, di cui si macchiano le persone riprese, sono quelli di maltrattamento e di abuso dei mezzi di correzione o di disciplina di cui agli artt. 571 e 572 c.p. Scene in cui coloro che dovrebbero esercitare la funzione educativa primaria della pratica pedagogica adottano invece comportamenti afflittivi e deprimenti della personalità del fanciullo umiliandolo e mortificandolo, oltre a lederlo nell'integrità fisica e psichica, con gravi danni alla salute e con conseguenze difficilmente "cancellabili" in età adulta. L'asilo nido o la scuola materna dovrebbero al contrario rappresentare, per eccellenza, i luoghi in cui gli educatori perseguono il nobile scopo di promuovere e facilitare il processo autonomo di ogni personalità, favorendo la formazione dell'adulto (così come sostenuto già dall'educatore svizzero Enrico Pestalozzi nei primi dell'ottocento).

TUTELA DEL FANCIULLO: PRINCIPI

Sappiamo che il bene primario della tutela e della protezione del fanciullo trova una sua prima, esplicita, affermazione già nella Convenzione di New York del 1989 (ratificata in Italia il 27 maggio 1991 con la legge 176). Negli articoli 3 e 6 risiedono le granitiche certezze su cui si fonda l'interesse superiore di far crescere ogni bambino all'interno di un ambiente sano, garantendogli quindi il diritto alla vita, alla sopravvivenza ed allo sviluppo. Per garantire ciò l'art. 3 sancisce che ogni decisione, azione legislativa, provvedimento giuridico, iniziativa pubblica o privata di assistenza sociale, deve tenere in preminente considerazione l'interesse superiore del bambino. Eppure, nonostante l'impianto normativo italiano abbia accolto i principi della Convenzione newyorchese, negli ultimi anni quello che dovrebbe essere il raggiungimento dell'interesse superiore (citando testualmente) del fanciullo soccombe innanzi a necessità di bilanciamento con altri interessi e con altre necessità di tutela. Ecco quindi che il sentimento di impotenza che ci pervade nell'assistere alle scene che i telegiornali diffondono, solo a seguito delle attività di indagine ormai concluse, è violento. Miseri spettatori imbavagliati ed immobili innanzi alle immagini acquisite dagli inquirenti, raccolte nell'ambito di indagini che hanno preso piede solo dopo che i fatti sono accaduti, solo dopo che i piccoli hanno subito per settimane e magari anche per mesi tali



sevizie. Quando queste azioni penali hanno inizio? Su iniziativa di chi?

TUTELA DEL FANCIULLO: LA LEGGE

L'art. 120 c.p. al secondo comma recita: " *per i minori degli anni quattordici e per gli interdetti a cagione dell'infermità di mente il diritto di querela è esercitato dal genitore o dal tutore*". Del resto sappiamo che fino ad una certa età le rilevazioni dei piccoli sono "mascherate": il minore difficilmente riferisce dell'abuso, non sa raccontare esplicitamente i fatti ma inizia a tenere comportamenti che possono far sorgere il sospetto che ne sia vittima, assume atteggiamenti erotizzati, incongrui rispetto all'età (in caso di abusi sessuali) ed atti autolesionistici privi di comprensibile spiegazione. E sono proprio questi atteggiamenti, e l'interpretazione degli stessi, a far nascere il timore ed il sospetto nei genitori e che li spingono a presentarsi innanzi alle autorità per sporgere querela. Fermiamoci un attimo. Quanto è difficile per un genitore comprendere una simile situazione ed affrontarla? Possiamo immedesimarci, ma dubito che si possa minimamente comprendere.

TUTELA DEL FANCIULLO: ISTANZE DEI GENITORI

E sono proprio i genitori, infatti, sempre più spaventati, a voler sensibilizzare le Istituzioni con petizioni *on line* con le quali si chiede l'installazione di telecamere negli asili nido e nelle scuole materne. Una di queste, la più recente, rivolta al Ministro dell'Istruzione Stefania Giannini, ha raccolto ben 11.438 firme mentre l'altra, più risalente nel tempo, era stata indirizzata direttamente al Garante della Privacy. All'epoca l'oggetto della petizione prevedeva l'installazione di webcam. Sulla delicatissima questione il dott. Soro, espressosi nel maggio del 2013, aveva assunto una cauta posizione di chiusura: *"No all'uso generalizzato di webcam negli asili nido. La tutela della personalità e della riservatezza dei minori deve prevalere alle esigenze di genitori e strutture scolastiche"* (rif. Doc web n. 2433401). Nonostante questo precedente, le mamme ed i papà di tutta Italia continuano a far sentire la loro voce chiedendo che si realizzino ambienti di tutela, di salvaguardia e di cura per i loro piccoli. Perseguire l'interesse superiore del fanciullo, già riconosciuto più di mezzo secolo fa, potrebbe trovare una concretizzazione con l'installazione, in tutti gli asili e in tutte le scuole materne (sia pubbliche che private) di un occhio vigile che, nel tecnicismo di una telecamera, controlla e protegge. Affrontare questo delicato argomento e giungere ad una sì lieta e sollevante conclusione sarebbe la più soddisfacente delle stesure per chiunque si trovasse a scrivere di simili problematiche. Ma l'intricata rete di norme e la precisione, al bilancino, di interessi contrapposti, non prepara ad una lastricata e liscia strada verso la realizzazione di tale risultato: l'interesse superiore del fanciullo da una parte

e l'interesse del lavoratore – maestra (ai sensi dell'art. 4 statuto dei lavoratori) dall'altra.

TUTELA DEL FANCIULLO: LIMITI GIURIDICI

Procedere con l'installazione di dispositivi a circuito chiuso di videosorveglianza in tutti gli asili nido e le scuole materne d'Italia sembrerebbe, di primo acchito, collidere con l'interesse del lavoratore, maestro, che ivi svolge l'attività educativa, esercitandovi la propria professione a stretto contatto con il bambino. Orbene l'art. 4 Statuto dei lavoratori, così come recentemente riformato, fa – in parte - cadere il divieto generale di controllo a distanza dell'attività del lavoratore. Si prevede la possibilità di installare impianti audiovisivi e altri strumenti dai quali derivi la possibilità di controllo a distanza dell'attività *"esclusivamente per esigenze organizzative e per la sicurezza del lavoro"*, previo accordo collettivo. E' consentito l'utilizzo delle informazioni ricavate dall'utilizzo degli strumenti cui sopra *"per tutti i fini connessi al rapporto di lavoro"*. Ecco come risulta evidente il crescente ampliamento dello spettro d'azione per l'utilizzo di impianti di videosorveglianza, allo scopo di garantire una maggiore tutela per la sicurezza non solo del patrimonio aziendale ma anche per il lavoratore, sul posto di lavoro.

TUTELA DEL FANCIULLO: LA PROPOSTA DI BILANCIAMENTO

A modesto parere della scrivente, ipotizzando un giudizio di bilanciamento degli interessi in questione, sembrerebbe prevalere l'interesse alla tutela della sicurezza del fanciullo, tale per cui garantire la salute del minore si tradurrebbe inevitabilmente in una salvaguardia del benessere dell'adulto di domani. L'obbligo di installazione di impianti di videosorveglianza a circuito chiuso in asili e scuole materne garantirebbe non solo la sicurezza del bambino e il libero sviluppo della sua personalità, bensì tutelerebbe anche l'operato di coloro che in virtù della qualifica professionale che ricoprono, svolgono attività a stretto contatto con i minori. Verrebbe garantita la perfetta aderenza alla realtà di ogni fatto svoltosi all'interno della struttura dell'asilo evitando che l'incapacità dei più piccoli di narrare gli avvenimenti, condita da una buona dose di fantasia, faccia apparire la più diligente delle maestre nella incarnazione della più spregevole artefice di condotte lesive proprio a danno dei piccoli.



Una vista lunga 12.000.000 di pixel

La rivoluzione dell'HD 4K è arrivata nel mondo della videosorveglianza, grazie alle nuove telecamere IP della linea Sfera. Resterete sorpresi dalla grande qualità delle immagini, ben 12 Megapixel per dettagli e una nitidezza mai visti prima.

SFERA

Caratteristiche: Sensore CMOS da 1,7" 12MP - D/N con rimozione meccanica del filtro IR - Smart IR portata fino a 150 mt - Triplo stream - 256 preset con Tour e Ronde programmabili - Edge storage: SD card fino a 128Gb
Temperatura di esercizio da -40°C a 70°C - Onvif.




BETTINI
VIDEO & SECURITY TECHNOLOGY

GAMS
Digital Video Solution

Nicola Bernardi(*)

Telecamere nelle scuole: arma a doppio taglio

E' normale che i genitori abbiano il desiderio di proteggere i loro figli, specialmente quando questi sono lontani dalle mura domestiche, e le recenti vicende di cronaca di maltrattamenti a danno di bambini all'asilo hanno ulteriormente alzato il livello di preoccupazione di mamme e papà che hanno i loro bambini a scuola. D'altra parte, come ci sono farmaci i cui effetti collaterali potrebbero risultare superiori ai benefici al punto da doverne limitare al minimo le dosi, anche per l'ipotesi di installare delle webcam nelle scuole per controllare a distanza i propri figli, occorre soppesare con cautela vantaggi e svantaggi prima di concludere che l'installazione di telecamere possa costituire la soluzione definitiva al problema.

(*) Presidente di Federprivacy www.federprivacy.it

Giusto per fare un esempio, se inquadrati da telecamere mentre sono a scuola, i bambini potrebbero essere osservati non solo dai propri genitori, ma anche da quelli di altri compagni di classe, e non è detto che questo possa essere sempre gradito. Ma peggio ancora, ormai le immagini di qualsiasi telecamera moderna, solitamente collegata in rete su un indirizzo IP, sono potenzialmente intercettabili su internet da guardoni, malintenzionati o anche pedofili, che potrebbero essere perfino agevolati nei loro scopi criminosi proprio da quelle telecamere che dovrebbero fornire una garanzia in più ai genitori.

IL GARANTE SULLE SCUOLE

Dopo un'approfondita riflessione sulla questione si comprende meglio perché le posizioni sia del Garante italiano che del Working Party art.29 della Commissione Europea richiedano che, in merito all'installazione di sistemi di videosorveglianza negli istituti scolastici, si debba in ogni caso garantire il diritto dello studente alla riservatezza attraverso l'adozione di opportune cautele, al fine di assicurare l'armonico sviluppo delle personalità dei minori, in relazione alla loro vita, al loro processo di maturazione e al loro diritto all'educazione. Nessun veto invece sull'utilizzo di telecamere nelle scuole nei casi di stretta indispensabilità, se lo scopo è quello di tutelare l'edificio e i beni scolastici da atti vandalici, circoscrivendo le riprese alle sole aree interessate e attivando gli impianti negli orari di chiusura degli istituti. Naturalmente in casi del genere un sistema di videosorveglianza a norma deve garantire tutta una serie di misure di sicurezza, ossia che le zone riprese siano segnalate da appositi cartelli e che le telecamere entrino in funzione solo in orario in cui le strutture scolastiche non sono presidiate da personale in servizio, e ancora che la conservazione delle registrazioni sia limitata ad un periodo massimo di sette giorni, termine allo scadere del quale le immagini devono essere cancellate mediante sovrascrittura.

COL CONTAGOCCE

Prendendo ancora a prestito il gergo medico, potremmo dire: "sì alle telecamere nelle scuole, ma con il contagocce, e solo dietro prescrizione medica", infatti un conto è se le telecamere vengono installate nel rispetto del Codice della Privacy e per essere messe a disposizione delle autorità, ma ben diverso sarebbe ricorrere a soluzioni "fai da te" ignorando le prescrizioni della normativa, o senza chiedere prima il parere del Garante. Rivolgendosi poi a privacy officer ed altri esperti della materia con competenze certificate, si possono in ogni caso studiare delle soluzioni caso per caso in linea con la normativa e presentare eventualmente istanze di verifica preliminare ed autorizzazione al Garante della Privacy. Ci sono infatti situazioni in cui, pur mettendo tutta una serie di paletti, il Garante ha autorizzato l'installazione di sistemi di videosorveglianza nelle scuole, come nel caso dell'Istituto Galileo Ferraris di Verona, dove l'Authority ha imposto di limitare l'angolo di ripresa delle telecamere ai soli muri perimetrali dell'edificio e ai punti di accesso e al cortile interno, evitando però le aree esterne circostanti l'edificio ed esponendo cartelli di informativa luminosi visibili anche di notte, il tutto a condizione che qualora avvengano eventi criminosi, le relative immagini debbano essere accessibili solo alle forze di polizia e all'autorità giudiziaria. Potrà sembrare infine banale, ma in molti casi, oltre all'utilizzo di telecamere ed altri strumenti tecnologici avanzati, un contributo importante viene anche dalla sensibilizzazione e dalla formazione, istruendo fin da piccoli i bambini a riferire subito ai genitori se qualcuno a scuola li tratta in maniera eccessivamente brusca, chiedere loro come è andata a scuola ogni giorno, non prendere alla leggera alcun segno che possa destare sospetto, e poi conoscere bene gli insegnanti e mantenere con loro un regolare dialogo, in modo da affrontare e fugare subito qualsiasi eventuale dubbio sul corretto operato del personale scolastico.

a&S ITALY

sale a quota 58.000 e da' i numeri...



58.000

le copie totali
nel 2015

70%

il market share
raggiunto anche nel 2015

18

le indagini pubblicate
nel solo 2015

9.660

le copie a numero
(sei) sottoposte a
certificazione nel 2015

54.000

le copie previste
nel 2016

49

gli eventi a cui abbiamo
partecipato in Italia
e all'estero nel 2015

860

pagine stampate
nel 2014

968

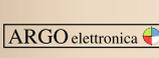
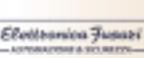
pagine stampate
nel 2015

116

i punti di distribuzione
delle copie

SUNELL in Esclusiva



 										
Rimini	Latina	Modena	Brescia	Piombino (LI)	Napoli	Civitanova Marche (MC)	Casatenovo (LC)	Como	Torino	Potenza
										
Romentino (NO)	Genova	Verona	Fisciano (SA)	Bollate (MI)	Tortona (AL)	San Fior (TV)	Cosenza	Marina Di Gioiosa Jonica (RC)	Catania	Oria (BR)

Sunell PREMIUM

Vieni a far parte di un mondo esclusivo appositamente studiato per Te.

La serietà e la professionalità di un team di professionisti che ti metteranno a disposizione un marchio sinonimo di **certezza, stabilità, qualità e affidabilità.**

Una gamma completa di prodotti costantemente aggiornata all'ultima tecnologia.



SUNELL
Shenzhen Sunell
Technology Corporation
www.sunellsecurity.com



Eurogroup Srl
Importatore Esclusivo Italia
+39 02 931 62 272
info@eurogroup-srl.com
www.eurogroup-srl.com

La Redazione

Total security 2.0: opportunità e sviluppi della videosorveglianza

La videosorveglianza è un servizio a valore aggiunto che consente alle aziende di elevare i livelli di sicurezza attraverso vigilanza, monitoraggio, controllo. Come si sono e si stanno evolvendo i sistemi di ripresa e di gestione delle immagini registrate in direzione dell'integrazione con tecnologie di intelligence e come cambia la percezione del valore della videosorveglianza per le imprese? Negli ultimi anni le tecnologie hanno sensibilmente migliorato le capacità di presidio delle aziende. Nuove modalità di visione, tipologie di registrazione e connessione, nonché una risoluzione in grado di rilevare panoramiche e dettagli con una qualità dell'immagine sempre più elevata ed il Decision Support System, stanno offrendo nuovi elementi a supporto della pianificazione degli interventi in tempo reale. Ma non solo. Oggi sistemi di gestione che raccolgono in un punto centralizzato della rete le immagini sono diventati molto sofisticati quanto semplici da utilizzare, permettendo di controllare le telecamere analizzando al contempo ogni singolo fotogramma, per effettuare la diagnostica dei sistemi e gestire registrazione e archiviazione fino al coordinamento delle interforze a supporto di un'azione di intervento al verificarsi di un determinato evento. Dal punto di vista delle tecnologie, il perno di quest'evoluzione è una gestione evoluta delle informazioni, a livello di dettaglio ma anche di analisi.

L'evoluzione è partita con il wireless; poi sono arrivate le tecnologie che permettono la visione notturna: il led (in bianco e nero) e la sensoristica termica che funziona per gradienti cromatici e l'HD. La svolta è arrivata con la tecnologia IP, che ha consentito alle aziende di avvalersi di uno storico consistente delle riprese, portando ai processi di identificazione e monitoraggio anche il valore aggiunto di una tracciabilità e rintracciabilità significativa. Questo in diversi ambiti applicativi: dal controllo ambientale di parchi e giardini al monitoraggio di impianti industriali, dal riconoscimento della presenza di persone in perimetri a rischio, alla sorveglianza di aree pubbliche come ospedali, stazioni e aeroporti, dalla videosorveglianza privata che serve a identificare effrazioni, fino al controllo dei flussi. Di fatto, le telecamere oggi sono a tutti gli effetti dei sensori e costituiscono un tassello fondamentale dell'Internet of Things, in quanto oggetti connessi e comunicanti che consentono di incrementare la qualità dei servizi associati alle attività di monitoraggio e di controllo.

VIDEOSORVEGLIANZA 2.0

Secondo gli analisti, il mercato è in rapido e positivo sviluppo. Per l'IP, in dettaglio, Research and Markets stima una crescita ad un tasso medio annuo composto (CAGR) del 24,89% da qui al 2018.

In Italia ci sono circa un milione e mezzo di telecamere: le stime per il 2015 parlano di una crescita del 10%, mentre il valore stimato per il 2016 è di 19,4 miliardi di dollari a livello mondiale e comprende telecamere, software di gestione video, DVR, NVR e storage (Fonte: Anie). Le potenzialità di crescita sono legate sia alla progressiva affermazione dei sistemi di videosorveglianza IP nel segmento delle PMI, sia all'integrazione fra videosorveglianza e controllo accessi. Anche le soluzioni hosted hanno guadagnato terreno, ma gli installatori non sono ancora sufficientemente preparati su tutto l'orizzonte applicativo di un intelligent content management associato all'uso della videosorveglianza di nuova generazione dove, oltre al tema della security, sul tavolo delle aziende c'è anche il tema del monitoraggio e del controllo di ambienti e di comportamenti, per definire migliori servizi di supporto a colleghi, partner, clienti, consumatori e cittadini. I ricercatori sottolineano che la crescita non mancherà neppure nell'intelligent video, che avrà nei trasporti pubblici, nelle ferrovie e nella sa-



Videosorveglianza come servizio a valore:

Risponde Antonella Sciortino, Field Marketing Manager Panasonic ProCamera Solution

La videosorveglianza è un servizio a valore aggiunto che consente alle aziende di elevare i livelli di sicurezza attraverso attività di vigilanza ma anche di monitoraggio e di controllo avanzate. Grazie all'evoluzione dei sistemi di ripresa e di gestione delle immagini registrate, oggi la gestione è potenziata da una nuova **intelligenza di sistema** che cambia notevolmente il valore della videosorveglianza in un'ottica di efficienza e di efficacia. Dal **motion** per rilevare anomalie negli ambienti sorvegliati all'**object classification** a supporto dell'asset management, dalla tracciabilità associata al transito di persone o veicoli al riconoscimento biometrico, fino ad arrivare al controllo ambientale. Se per un installatore non vi è differenza nella tipologia di soluzioni, per le aziende è importante che tutti gli impianti possano essere gestiti in remoto e che tutti possano essere configurati per trasmettere immagini e sonoro anche su tablet e smartphone. Gli **impianti IP**, ad esempio, danno la possibilità di lavorare su una quantità di dati e di opzioni maggiore, gestendo in maniera intelligente molte camere e offrono ampi margini di miglioramento ed espansione. Scalabilità e qualità delle immagini nell'ottica di uno sviluppo e di un potenziamento delle attività di servizio sono aspetti fondamentali di una scelta ben ponderata. Scegliere la soluzione al top della gamma, ovvero la **tecnologia 4K**, come ad esempio le nostre telecamere **WV-SFV781L**, garantisce una copertura dei servizi anche nel medio e nel lungo termine, garantendo una qualità delle immagini migliore, l'utilizzo di un minor numero di telecamere (riducendo i costi di esercizio e le operazioni di gestione).

nità i suoi segmenti verticali di riferimento e contribuirà a migliorare in modo significativo l'efficienza delle imprese. Per questo motivo di parla sempre più di *Videosorveglianza 2.0*.

VIDEOSORVEGLIANZA E SMART CITY

Oggi si parla sempre più spesso di smart city, ovvero di città in cui l'uso delle tecnologie rende più intelligente una pluralità di servizi e mette al centro l'utente finale: dipendente, partner, cliente, collega o consumatore. Il tema centrale rimane sempre e comunque la sicurezza, con una diversificazione dei servizi a seconda delle esigenze specifiche. *“La videosorveglianza oggi risponde a una pluralità di esigenze applicative che non riguardano soltanto la sicurezza: grazie alla progressiva informatizzazione e integrazione delle soluzioni di memorizza-*

zione, di allarmistica e di analisi, i sistemi aggiungono un'intelligenza analitica che permette di verificare comportamenti ed eventuali anomalie per approntare interventi mirati in un'ottica di servizio" spiega Antonella Sciortino, Field Marketing Manager Panasonic ProCamera Solution.

La videosorveglianza è sempre più spesso utilizzata per proteggere persone, animali e cose che comprendono asset di ogni tipo, che si tratti di dati e informazioni o di beni immobili. La Pubblica Amministrazione, ad esempio, da tempo utilizza la videosorveglianza per garantire sicurezza e controllo del traffico. Installando un gruppo di telecamere in una zona strategica è possibile avere la visione globale di un incrocio critico, potendo controllare il flusso del traffico, ma anche identificare le infrazioni attraverso la lettura delle targhe e, al contempo, osservare i movimenti dei pedoni. *"Il duplice ruolo di vigilanza e di monitoraggio rende le telecamere una soluzione di riferimento importante, aiutando non soltanto a controllare lo stato delle aree sorvegliate ma anche a dare informazioni preziose per chi deve programmare eventuali interventi di supporto o di manutenzione"* - prosegue Sciortino. I sistemi TVCC analogici in ambito residenziale e business, pubblico e privato, indoor e outdoor, rappresentano oggi circa l'80%, ossia della fascia di mercato più ampia. In molti casi però, il vantaggio garantito a livello di costi si scontra con alcuni limiti in termini di funzionalità e connettività, ad esempio nei casi in cui l'estensione della rete va ad impattare il segnale video

composito. Le esigenze aziendali si sono diversificate e, sempre più spesso, si sceglie di integrare soluzioni ibride, con una conversione analogico/digitale su LAN Ethernet che sta favorendo una graduale migrazione verso il digitale e i sistemi di rete IP, estremamente più flessibili e scalabili, con modalità di gestione più avanzate.

PROGETTARE VIDEOSORVEGLIANZA

Il tema progettuale della videosorveglianza non è banale. Per stabilire come garantire la copertura delle aree da presidiare è necessaria un'analisi quantitativa delle telecamere e qualitativa sui sensori utilizzati. Al contrario di quanto si possa pensare, entrambi questi aspetti contribuiscono all'efficacia e all'efficienza del sistema. Sempre e in ogni caso la qualità delle immagini costituisce un fattore determinante, consentendo un'efficace azione di prevenzione e vigilanza. *"E' proprio il progresso tecnologico a supportare il livello del servizio che si vuole raggiungere: oggi, infatti, la risoluzione raggiunta dalle telecamere è arrivata a una definizione di dettaglio tale da permettere ridurre il numero di telecamere necessarie a coprire l'area che si vuole sorvegliare. Dalle telecamere analogiche tradizionali a quelle a più alta risoluzione HD fino ad arrivare al top della gamma, ovvero le 4K, ci sono differenze sostanziali. I vantaggi sono proporzionali ai costi. In base alle necessità, dunque, le aziende devono valutare qual è la soluzione più adatta"*.





SICURTEC. SICURI DI DARE IL MEGLIO.



*Buone ferie
da Sicurtec Brescia
luglio e agosto
SEMPRE APERTI!*



ANTINTRUSIONE - CONTROLLO ACCESSI - VIDEOSORVEGLIANZA - RIVELAZIONE INCENDIO E GAS - AUTOMAZIONE PORTE E CANCELLI - CITOFONIA - VIDEO-CITOFONIA - TELEFONIA E INTERFONICI - NETWORKING - DIFFUSIONE SONORA - CLIMATIZZAZIONE

SICURTEC BRESCIA SRL

Sede: Via Bernini, 14 - 25010 San Zeno Naviglio (BS) - Tel. 030 35.32.006
Filiale: Via Venier, 7 (ang. via Pialoi, 20) - 30020 Marcon (VE) - Tel. 041 59.70.344
info@sicurtecbrescia.it - marcon@sicurtecbrescia.it - www.sicurtecbrescia.it

Marco Soffientini^(*)

Videosorveglianza e controllo a distanza: le novità del Jobs Act

Con l'espressione "controllo a distanza" si fa riferimento ad una particolare tipologia di controlli datoriali caratterizzati dall'utilizzo di apparecchiature e denominati per questo motivo "controlli tecnologici". L'art. 4 dello Statuto dei Lavoratori è la norma cardine sui controlli a distanza mediante strumenti tecnologici. La norma è stata modificata dal d.lgs n.151/2015 per effetto della Legge delega 183/2014 (c.d. Jobs Act), che ha consentito l'installazione degli impianti audiovisivi e degli altri strumenti di controllo a distanza dei lavoratori, se funzionali allo svolgimento dell'attività lavorativa, previo accordo sindacale o autorizzazione della DTL. Vediamo nel dettaglio la novella attraverso l'analisi di un avvocato.

^(*) Avv. Marco Soffientini, Docente Università degli Studi di Roma UnitelmaSapienza; esperto di Privacy e Diritto delle Nuove Tecnologie; Privacy Officer Certified in accordo a ISO/IEC 17024:2003; Coordinatore Nazionale Comitato Scientifico Federprivacy; membro dell'Istituto Italiano per la Privacy; membro Comitato di Delibera TUV Italia per lo schema CDP e docente Ethos Academy www.academy.ethosmedia.it

In generale, lo Statuto dei Lavoratori disciplina il controllo sia quando viene attuato tramite personale interno (art. 3 legge n. 300/1970), sia quando avviene con l'ausilio di apparecchiature (art. 4 legge n. 300/1970). Nel primo caso, la giurisprudenza si è espressa favorevolmente statuendo che: «La disposizione di cui all'art. 3 legge n. 300 del 1970 - secondo la quale i nominativi e le mansioni specifiche del personale addetto alla vigilanza dell'attività lavorativa debbono essere comunicati ai lavoratori interessati - non ha fatto venire meno il potere dell'imprenditore, ai sensi degli artt. 2086 e 2104 c.c., di controllare direttamente o mediante l'organizzazione gerarchica che a lui fa capo e che è conosciuta dai dipendenti, l'adempimento delle prestazioni cui costoro sono tenuti [...]». (Cfr. ex pluribus Cass., Sez. lav., 2 marzo 2002, n. 3039).

CONTROLLO A DISTANZA

Nel secondo caso (di controllo effettuato cioè a mezzo apparecchiature), l'art. 4 dello Statuto dei Lavoratori pone un divieto all'uso di impianti audiovisivi e di altre apparecchiature per il controllo a distanza dell'attività lavorativa. Si tratta di un divieto assoluto, che può essere superato soltanto in presenza di esigenze organizzative, produttive, o di sicurezza o di tutela del patrimonio aziendale e previo accordo con le rappresentanze sindacali o con autorizzazione della Direzione Territoriale del Lavoro (DTL). L'art. 4 della legge n. 300/1970, anche nella nuova formulazione, vieta il controllo c.d. a distanza. Il concetto di "distanza" fa riferimento sia alla distanza fisica, sia a quella temporale. Ne segue che non avranno incidenza fenomeni quali il mancato funzionamento dell'apparecchiatura, la consapevolezza della loro presenza da parte dei lavoratori, oppure l'utilizzo discontinuo delle stesse ai fini di controllo. In questo senso si è espressa la giurisprudenza: «Il divieto posto dall'art. 4 dello statuto dei lavoratori per il datore di lavoro di far uso di impianti audiovisivi e di altre apparecchiature per finalità di controllo a distanza della attività dei lavoratori non è escluso né dalla circostanza che tali apparecchiature siano state solo installate ma non siano ancora funzionanti, né dall'eventuale preavviso dato ai lavoratori, i quali quindi siano avvertiti del controllo suddetto, né infine dal fatto che tale controllo sia destinato ad essere discontinuo perché esercitato in locali dove i lavoratori possono trovarsi solo saltuariamente (nella specie, il datore di lavoro aveva installato alcuni impianti audiovisivi destinati al controllo dell'uso e della conservazione dei cartellini segna-orario sistemati in apposite custodie all'ingresso dello stabilimento)» (Cass. civ., sez. lav., 6 marzo 1986, n. 1490).

LA NOVELLA

Il novellato art. 4, comma 1 (secondo comma del previgente articolo 4) ammette l'installazione di apparecchiature di controllo nel caso di esigenze organizzative, produttive, di sicurezza del lavoro, o di tutela del patrimonio aziendale e comunque previo accordo con le Rappresentanze Sindacali unitarie o aziendali. In difetto di accordo, su istanza del datore di lavoro, provvede l'Ispettorato del lavoro, dettando, ove occorra, le modalità per l'uso degli impianti.

L'accordo sindacale o l'autorizzazione delle DTL deve precedere l'installazione dell'apparecchiatura (es. di videosorveglianza), in quanto la norma sanziona a priori l'installazione prescindendo dalla circostanza che l'impianto venga utilizzato o meno. La *ratio* di questa impostazione giuridica è ascrivibile alla natura del reato previsto dall'art. 4 dello Statuto dei Lavoratori, configurabile come reato di pericolo. Come noto, i reati di pericolo, che si distinguono dai c.d. reati di danno, sono quei reati per i quali la tutela penale viene accordata dall'Ordinamento giuridico quando il bene giuridico tutelato (la dignità e riservatezza del lavoratore) è semplicemente messo in pericolo (minacciato), senza che lo stesso sia effettivamente leso in tutto o in parte, come avviene nei reati di danno. Per quanto concerne l'impianto sanzionatorio, l'art. 23 comma 2 del Decreto ha modificato anche l'art. 171 del D.Lgs. n. 196/2003, confermando la tutela penale del divieto di operare controlli a distanza con impianti, strumenti e apparecchiature non accordate o non autorizzate preventivamente. In particolare, il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151 ha modificato l'articolo 171 del Codice Privacy inserendo espressamente il richiamo all'articolo 4, primo e secondo comma dello Statuto dei Lavoratori ed eliminando il riferimento all'articolo 114 del Codice Privacy. Il testo novellato recita: «La violazione delle disposizioni di cui all'articolo 113 e all'articolo 4, primo e secondo comma, della legge 20 maggio 1970, n. 300, è punita con le sanzioni di cui all'articolo 38 della legge n. 300 del 1970».

SANZIONI

In conclusione, la violazione dell'art. 4 dello Statuto dei Lavoratori è assoggettata alle conseguenze di cui all'art. 38 dello Statuto dei lavoratori. La norma prevede l'ammenda da 154,94 euro a 1.549,37 euro in alternativa all'arresto da 15 giorni a un anno. Nei casi più gravi, le due pene si applicano congiuntamente ed è prevista la pubblicazione della sentenza. È comunque possibile il ravvedimento operoso, che consente al contravventore di pagare evitando le conseguenze penali della sua condotta.



FORUM BANCA 2016

SISTEMI/SOLUZIONI/TECNOLOGIE per le Banche e gli Istituti Finanziari

Milano, Atahotel Expo Fiera
28 settembre 2016

www.forumbanca.com

CEO, CIO, COO, HEAD OF MARKETING e HR
si incontrano

Conoscere dal vivo le esperienze delle Banche che più di tutte stanno innovando e capire:

- Come sfruttare la **Blockchain** e i **Bitcoin** per ridurre il rischio di perdite e essere disruptive nei pagamenti
- Come creare una **Customer Experience** differenziante e fidelizzare i clienti
- Come gestire una strategia di **Digital Marketing** per un cliente "always on"
- Come la **Digital Transformation** impatta sui processi e sulle persone
- Quali strategie di **Smart Engagement** attuare: dal Mobile alla Filiale 2.0
- Come monetizzare i propri **ASSET INFORMATIVI**: Big Data Analytics e **Data Monetization**
- Come ridurre errori, tempi e costi dei processi interni a seguito della **Dematerializzazione**

Registrati gratuitamente su
www.forumbanca.com

Un evento di:



Istituto Internazionale di Ricerca
Know-how. People. Results

Contattaci: forumbanca@iir-italy.it - Tel 02 83847 627

Seguici su:



Gruppo
Forum Banca



IIR_Italy
#ForumBanca

La prima Sicurezza è la tua. Ora tocca ai tuoi clienti.



Nuova videocamera **Vigilance Shell Full HD**
per esterni **DCS-4802E**.

Tutta la gamma su dlink.com/Vigilance



Smart Switch MAX PoE **DGS-1100-10MP**

8 porte PoE Gigabit - Power Budget 130 W

Tutta la gamma Smart su dlink.com/smartpoe



Network Video Recorder cloud **DNR-312L**

1 baia, uscita HDMI per collegarlo direttamente
ad un monitor o a un TV senza utilizzare un PC



Software di video analisi **DCS-250**

(D-ViewCam Plus) con licenze per il conteggio
persone/veicoli e rilevamento presenze

Semplicità e convenienza: prova le nuove *Vigilance*.

E' facile lavorare con le videocamere Vigilance: questa serie di videocamere, **semplificate ma complete**, è stata ideata nello specifico per **abitazioni e locali di Piccole e Medie Imprese**. Con D-Link hai tutto ciò di cui i tuoi clienti hanno bisogno per l'installazione di un **sistema di videosorveglianza completo**, inclusi Storage, Switch e software di gestione.

Tutti i prodotti su www.dlink.com
Per informazioni it-sales@dlink.com

30 YEARS
of Innovation

D-Link
FOR BUSINESS

Aldo Punzo(*)

Videosorveglianza e sicurezza nel mercato ferroviario

All'indomani degli attentati di Bruxelles e in seguito ad eventi di carattere religioso quali il Giubileo, che ha portato a Roma milioni di pellegrini, era logico che le amministrazioni e le istituzioni pubbliche si interrogassero su come garantire livelli sempre più elevati di sicurezza nell'ambiente ferroviario in relazione al transito sempre più numeroso di passeggeri.

Per questo motivo l'incontro tra la Polizia ferroviaria e Ferrovie dello Stato ha fatto scaturire nuovi protocolli ed accordi atti a migliorare la sicurezza nelle stazioni ferroviarie. Vediamoli

(*) Product Marketing Manager Bettini www.bettinivideo.com

Gli ambienti ferroviari sono costantemente protetti dagli agenti della POLFER e dai più avanzati sistemi di sorveglianza e sicurezza in un quadro di cooperazione con il Ministero dell'Interno, le Prefetture, gli Enti locali e le Polizie municipali. Il progetto chiamato "Centostazioni" è nato con l'intento di realizzare quei miglioramenti atti alla riqualificazione, valorizzazione e gestione di 103 stazioni ferroviarie portato avanti da una partnership tra Ferrovie dello Stato Italiane e Archimede 1 - Gruppo SAVE. Particolare attenzione è stata dedicata alle tecnologie a supporto dell'attività operativa: oltre 270 gli impianti di videosorveglianza di ultima generazione collegati con le Sale operative della Polizia ferroviaria, con schermi a tutta parete (videowall) che consentono di visualizzare 24 ore su 24 i punti sensibili dell'infrastruttura ferroviaria.

MERCATO FERROVIARIO E SICUREZZA

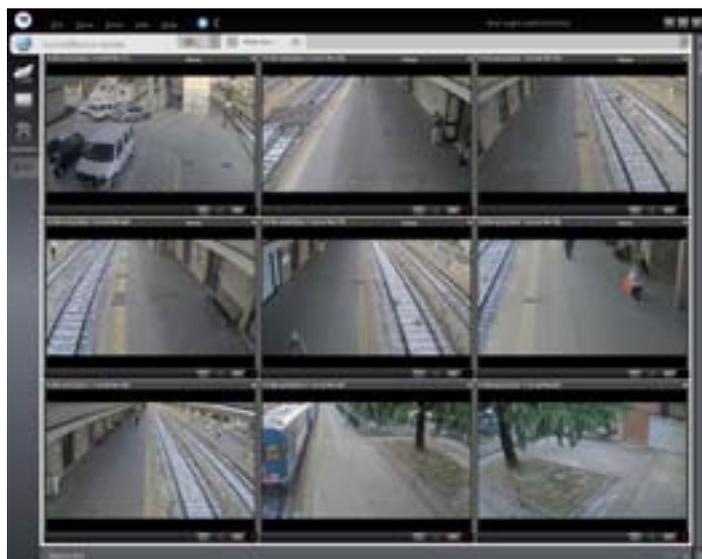
La realizzazione di 103 mini store, destinati ai servizi, al tempo libero ed allo shopping, per una superficie totale di 500.000 m2 si colloca nell'ambito di un'ampia operazione di riqualificazione architettonica attuata da Centostazioni - gruppo Ferrovie dello Stato. Con la riqualificazione degli ambienti di stazione si è incrementata la percezione di sicurezza del passeggero, che si è trasformato in un *consumatore in transito*, che può approfittare di nuove occasioni di acquisto. Di recente L'ANSF (Agenzia Nazionale per la sicurezza delle Ferrovie) ha anche promosso un'iniziativa per aumentare la percezione di sicurezza in ambito ferroviario allargando il concetto di sicurezza agli aspetti sanitari, ovvero al primo soccorso in caso di arresto cardiaco. Un apposito protocollo d'intesa ha permesso di acquistare defibrillatori automatici per uso esterno (DAE) per equipaggiare i posti/uffici di Polizia Ferroviaria delle maggiori stazioni italiane, con l'obiettivo di prestare immediato soccorso alle persone colpite da arresto cardiaco.

SECURITY: LA PRIORITÀ

La priorità comunque rimane sempre quella di prevenire incidenti e atti illeciti all'interno dei locali, nelle aree comuni e nelle parti esterne alle stazioni ferroviarie. Proprio per questo scopo vengono installate telecamere di sorveglianza nelle aree di attesa dei passeggeri e lungo i binari (per evitare l'indebita presenza di pedoni sulla



sede ferroviaria, nelle gallerie di transito dei treni etc.), nei sottopassaggi nei punti di viabilità dei passeggeri tra i binari (per evitare furti, vandalismi, accattonaggio, aggressioni, etc.) e nelle aree esterne per sorvegliare gli accessi attraverso il monitoraggio dei punti critici. Il sistema realizzato tiene conto dei criteri principali che devono essere considerati per il controllo ottimale in questo tipo di ambienti, ovvero l'integrazione e la scalabilità. Per far sì che la tecnologia impiegata possa diventare un sicuro strumento di ottimizzazione delle risorse umane, efficace e preciso nella prevenzione dei rischi, è essenziale che telecamere, sensori e sottosistemi di sicurezza (incendio, controllo accessi, tecnologici, etc.)



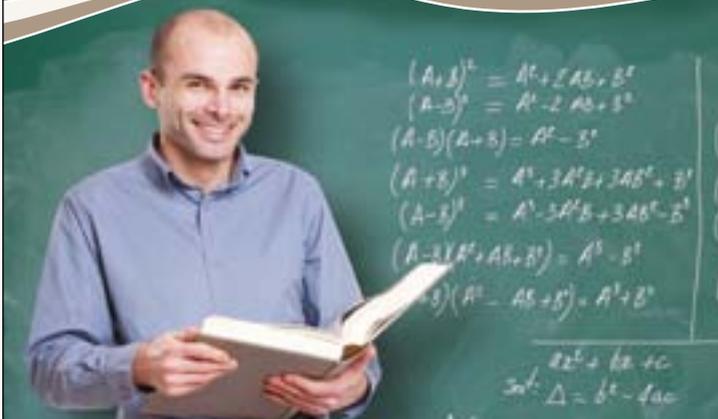


INFORMARE E FORMARE

FORMAZIONE IN MATERIA DI SECURITY E SAFETY

Una **scuola di formazione** che rappresenta uno dei più validi punti di riferimento per la formazione e l'aggiornamento di professionisti, uomini d'azienda, pubblica amministrazione.

Guarda i
corsi attivi!
Non puoi
mancare!



Ethos Academy srl

Sede operativa:

Via Caduti di Amola, 31 - 40132 Bologna (Italy)

Tel. +39 051 0475136 - Fax +39 039 3305841

academy@ethosacademy.it

www.ethosacademy.it

sappiano dialogare tra di loro, riportando tutti i dati e le immagini raccolte ad una centrale operativa dalla quale non solo viene monitorato l'ambiente della stazione ferroviaria, ma si possono anche mettere in campo azioni in tempo reale in qualsivoglia situazione di rischio o pericolo per persone o cose. Un altro elemento importante, che la tecnologia attuale riesce a risolvere egregiamente, è la gestione dello storage, rappresentato dall'archiviazione di immagini ad alta risoluzione per periodi di tempo prolungati (7gg). Questo elemento consente di effettuare analisi sulle immagini registrate anche dopo lunghi periodi e finalizzate alla ricostruzione di eventi accidentali/dolosi, per individuare le cause/i colpevoli ed elaborare opportune strategie di prevenzione.

AFFIDABILITÀ E RIDONDANZA

Diventa indispensabile in questo tipo di soluzioni non solo assicurare la massima efficienza del sistema e la qualità delle immagini, ma l'affidabilità in qualsiasi situazione anche di temporaneo disservizio delle reti di comunicazione, o di un componente hardware del sistema (Server, Alimentatore, Switch) con una logica di Fail Over. Per questo la soluzione tecnologica si deve affidare ad una rete dati in fibra ottica con struttura ad anello alla quale sono connessi sia gli switch industriali (range di temperatura estesa) distribuiti nei punti più favorevoli all'installazione delle telecamere, sia gli switch Layer 2 di centralizzazione. Si prevede inoltre che i server di storage siano ridondanti ed in Fail Over. La piattaforma studiata per rispondere alle esigenze viste fino a qui, e soddisfare le specifiche tecniche richieste dal capitolato d'appalto, è basata su un sistema di Video Management strutturato con architettura client/server per la massima flessibilità di utilizzo, con telecamere di rete ad alta risoluzione (2 Mega pixel) nelle versioni Bullet, Minidome antivandalo e Speed dome. Il sistema prevede una postazione locale, all'interno del centro di controllo della POLFER, costituita da monitor in alta risoluzione attraverso i quali sono visibili le immagini in tempo reale, le immagini in riproduzione e la ricezione degli allarmi. Inoltre, tramite mappe grafiche interattive delle aree videosorvegliate sulle quali sono riportate le telecamere, i pulsanti di attivazione ed i sensori di allarme, è possibile gestire in maniera immediata ed intuitiva qualsivoglia evento in tempo reale e con gesti intuitivi. La soluzione integrata fin qui descritta inoltre è predisposta per essere centralizzata in un punto remoto della rete per una supervisione remota da parte degli organi preposti, e/o per far capo ad un sistema PSIM (Physical Security Information Management).

H.265 LA BASE PER IL FUTURO.



Tecnologie
Megapixel
in Alta
Definizione

IdeareativaADV

L'alta definizione
ULTRA HD 4K



 **ASSY**[®]

WWW.ASSY-GVT.COM



Piergiacomo Cancelliere^(*)

Incendio e diffusione degli allarmi: scelta dei componenti e corretta progettazione

La funzione di sorveglianza svolta dagli impianti di rivelazione ed allarme incendi è necessaria al fine di individuare, quanto prima possibile, un principio di incendio all'interno dei locali o ambiti ove è installato l'impianto. La rivelazione tempestiva di un incendio deve essere seguita immediatamente dalla funzione di corretta diffusione dell'allarme incendio, in modo da consentire a tutti gli occupanti di percepire l'allarme e, quindi, di attivarsi per l'esodo dal fabbricato o per consentire al personale, addestrato e formato, di intervenire per cercare di arrestare il principio di incendio o di agevolare, nel caso di strutture complesse e con la presenza di molti occupanti, le operazioni di esodo in sicurezza. In questo articolo, dopo aver illustrato le caratteristiche salienti della funzione diffusione degli allarmi, saranno analizzati i principi per la corretta progettazione del sistema di diffusione degli allarmi in emergenza per l'impianto di rivelazione ed allarme.

^(*) Piergiacomo Cancelliere, Funzionario Direttivo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nella Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica presso il Ministero dell'Interno.

Il crescente utilizzo negli edifici moderni di arredi e mobili costituiti da materie plastiche e da materiali imbottiti a base di poliuretano, rende la velocità di crescita in un incendio molto rapida con il conseguente sviluppo di grosse quantità di fumo e calore, riducendo i tempi per l'esodo in sicurezza degli occupanti. Dopo la pronta rivelazione, pertanto, l'impianto di rivelazione dell'allarme incendio (IRAI) deve essere in grado di riuscire a diffondere, in maniera efficace, l'allarme incendio in modo che tutti gli occupanti possano percepirlo ed attivarsi prontamente per l'esodo in sicurezza. Facendo riferimento alla norma Europea che fissa i principi fondamentali per la progettazione degli IRAI – la UNI EN 54-1¹ – la diffusione dei segnali di allarme incendio viene identificata con la funzione C e la più recente funzione M “Funzione di controllo e segnalazione degli allarmi vocali”. La funzione C, ripresa e trattata dalla norma UNI 9795², deve essere realizzata tenendo conto, oltre alla geometria degli ambienti e dei luoghi ove diffondere il segnale di allarme incendio, anche della natura e, soprattutto, della capacità di percezione degli occupanti. Anche il Nuovo Codice di Prevenzione Incendi, emanato con il DM 3 agosto 2015³, richiede sempre che la funzione di diffusione degli allarmi in caso di incendio debba tener conto delle capacità di percezione degli occupanti, pertanto se l'avviso non potrà essere ascoltato, dovrà essere diffuso visivamente o, nel caso l'ambiente sia inquinato da punto di vista luminoso, sarà necessario ricorrere a diffusori sonori. In generale, per ambienti aperti al pubblico sarà sempre necessario far ricorso sia a dispositivi di diffusione sonora, sia a dispositivi di diffusione visiva. Per trasmettere gli allarmi, pertanto, si potrà ricorrere alle cosiddette sirene, coperte dalla norma Europea UNI EN 54-3⁴, oppure da diffusori ottici di allarme che invece devono rispondere alla più recente e molto severa norma UNI EN 54-23 – “Dispositivi visuali di allarme incendio”⁵.

Non sono da escludere poi elementi innovativi di trasmissione dei segnali di allarme rivolti a persone con ridotte capacità sensoriali, uditive o visive, ricorrendo a dispositivi che, vibrando, possano allarmare gli occupanti dell'attività. La norma UNI 9795 nell'edizione 2013 fornisce indicazioni minime per la diffusione degli allarmi e solamente quando si sceglie di diffondere l'allarme acusticamente. Stabilisce che il livello acustico percepibile deve essere di 5 dB(A) al di sopra del rumore ambientale e che il livello acustico percepito dagli occupanti deve essere comunque compreso tra 65 dB(A) e 120 dB(A). Nel caso di occupanti che possono essere addormentati, il livello acustico previsto dalla UNI 9795 alla testata letto deve essere garantito a 75 dB(A), pertanto dovrà essere posta particolare attenzione nella progettazione del sistema di diffusione sonora a servizio di alberghi, ospedali e case di cura. Nella diffusione sonora non conta solo il livello di pressione sonora da garantire agli occupanti, ma anche la frequenza con cui viene trasmesso il segnale di allarme. Uno studio della U.S. Fire Administration del 2010 riporta che il 50% delle morti per incendio negli edifici residenziali accade nella fascia oraria compresa fra le 22 e le 6 del mattino: in questa fascia oraria generalmente gli occupanti dormono. Una ricerca effettuata nel 2008⁶ evidenzia che la maggior parte delle persone adulte si sveglia prontamente alla diffusione dell'allarme incendio dalle sirene standard, capaci di produrre allarmi sonori a frequenze comprese fra 2 e 4 kHz (3 kHz è il segnale standard maggiormente diffuso). Per contro, gli allarmi sonori standard potrebbero non essere efficaci per svegliare: bambini di scuola d'infanzia e primaria; persone anziane; persone affette da ipoacusia. Nel 2006 la NFPA ha condotto uno studio sulla capacità di percezione degli allarmi incendio nelle persone ad alto rischio⁷, da cui si evince che:

¹ UNI EN 54-1:2011 Sistemi di rivelazione e di segnalazione d'incendio - Parte 1: Introduzione.

² UNI 9795:2013 Sistemi fissi automatici di rivelazione e di segnalazione allarme d'incendio - Progettazione, installazione ed esercizio.

³ Decreto del Ministro dell'Interno 3 agosto 2015 recante “Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139” (G.U. n. 192 del 20 agosto 2015).

⁴ UNI EN 54-3:2014 Sistemi di rivelazione e di segnalazione d'incendio - Parte 3: Dispositivi sonori di allarme incendio

⁵ UNI EN 54-23:2010 Sistemi di rivelazione e di segnalazione d'incendio - Parte 23: Dispositivi visuali di allarme incendio

⁶ Dorothy Bruck study: <http://www.systemsensorblog.com/2013/11/low-frequency-requirements-when-where-and-why/>

- il segnale a bassa frequenza (520 Hz) risulta essere il più efficace in termini di percezione, in quanto è stato capace di svegliare in 92% delle persone affette da ipoacusia partecipanti alla sperimentazione (75 dBA per 30 secondi);
- il segnale standard a 3 kHz è stato in grado di svegliare solo il 56% delle persone affette da ipoacusia.

Per questi motivi la NFPA 72⁸, da gennaio 2014, richiede la presenza di allarmi acustici a bassa frequenza nelle aree dormitorio e nelle stanze da letto. Secondo il Nuovo codice di prevenzione incendi, devono essere utilizzati sistemi di diffusione inclusivi per l'efficace trasmissione dei segnali o messaggi di allarme in condizioni di emergenza. Alla luce delle considerazioni precedenti, seguendo la forte spinta del Nuovo Codice di Prevenzione Incendi, in seno al TC 72 dell'UNI, nel corso del 2015 è stata sviluppata e predisposta una linea guida, emanata come rapporto tecnico UNI/TR 11607⁹, dove vengono specificati i requisiti ed i relativi criteri di progettazione, installazione e messa in esercizio di sistemi di diffusione sonora di allarme incendio realizzati con avvisatori acustici – sirene – UNI EN 54-3 4 o avvisatori luminosi UNI EN 54-23 5 o da una combinazione di entrambi i componenti. In ultimo, viene introdotta la possibilità di utilizzo dei Sistemi di Evacuazione Vocale di Emergenza (EVAC), sia come sistema di segnalazione accessoria che come sistema alternativo di segnalazione di allarme incendio. In questo caso le apparecchiature devono essere conformi ad UNI EN 54-16¹⁰ e UNI EN 54-24¹¹. Il Nuovo codice prevede che la installazione di

un sistema EVAC avvenga a valle della valutazione del rischio prendendo come riferimento indicatori di pericolosità legati alla presenza di ambienti con affollamenti elevati, a fabbricati con geometrie complesse o ad attività che si sviluppano in più edifici. Per la progettazione di un sistema EVAC si può far ricorso alla norma UNI ISO 7240-19:2010¹², che specifica i requisiti per la progettazione, installazione, messa in servizio, manutenzione ed esercizio dei sistemi di allarme vocale per scopi d'emergenza, destinati principalmente a diffondere informazioni per la protezione delle vite umane all'interno di una o più specifiche aree, all'interno o all'esterno, durante un'emergenza, oppure al più recente documento tecnico europeo UNI CEN/TS 54-32¹³ "Pianificazione, progettazione, installazione, messa in servizio, esercizio e manutenzione dei sistemi di allarme vocale".

CONCLUSIONI

La progettazione di un IRAI deve essere effettuata implementando, al fianco della funzione di pronta rivelazione di un incendio, anche la funzione di diffusione degli allarmi. La funzione di diffusione degli allarmi in caso di incendio risulta essere fondamentale per la salvaguardia della vita degli occupanti in caso di incendio (che, opportunamente avvisati, potranno iniziare prontamente l'evacuazione), o per consentire al personale, specificamente addestrato e formato, di intervenire per cercare di arrestare il principio di incendio o di agevolare, nel caso di strutture complesse e con la presenza di molti occupanti, le operazioni di esodo in sicurezza.

⁷ NFPA 2006 REPORT "Waking Effectiveness of Alarms for Adults Who Are Hard of Hearing, and Waking Effectiveness of Alarms for the Alcohol Impaired"

⁸ NFPA 72: National Fire Alarm and Signaling Code, 2016 Edition, www.nfpa.org

⁹ UNI/TR 11607:2015 Linea guida per la progettazione, l'installazione, la messa in servizio, l'esercizio e la manutenzione degli avvisatori acustici e luminosi di allarme incendio.

¹⁰ UNI EN 54-16:2008 Sistemi di rivelazione e di segnalazione d'incendio - Parte 16: Apparecchiatura di controllo e segnalazione per i sistemi di allarme vocale

¹¹ UNI EN 54-24:2008 Sistemi di rivelazione e di segnalazione d'incendio - Parte 24: Componenti di sistemi di allarme vocale - Altoparlanti

¹² UNI ISO 7240-19:2010 Sistemi fissi di rivelazione e di segnalazione allarme d'incendio - Parte 19: Progettazione, installazione, messa in servizio, manutenzione ed esercizio dei sistemi di allarme vocale per scopi d'emergenza

¹³ UNI CEN/TS 54-32:2015- Sistemi di rivelazione e di segnalazione di incendio - Parte 32: Pianificazione, progettazione, installazione, messa in servizio, esercizio e manutenzione dei sistemi di allarme vocale.

NEW

BGS-220 / B3G-220

Comunicatore Cellulare Universale



LA **NUOVA** PICCOLA **AGGIUNTA** che FA LA **DIFFERENZA**

Con la semplice aggiunta del BGS-220 o B3G-220, è possibile trasformare una centrale PSTN, di qualsiasi marca, in un moderno e tecnologico sistema di sicurezza capace di sfruttare le potenzialità della connettività cellulare, trasformando i codici Contact ID in chiari messaggi vocali o sms.

Grazie, infatti, alle reti 2G della serie BGS-220 e 3G della serie B3G-220, si può proteggere la propria casa o attività commerciale in maniera ancora più sicura e innovativa direttamente dallo smartphone, risparmiando sull'acquisto di un nuovo sistema, prolungando la vita e potenziando l'affidabilità della propria centrale.

Bentel Security – per un Mondo Più Sicuro

Per maggiori informazioni:

Telefono: +39 0861 839060 | Email: infobentelsecurity@tycoint.com

Sito Web: www.bentelsecurity.com

© 2015 Tyco Security Products



BENTEL
SECURITY
Di Tyco Security Products

Gennaro Percannella^(*)

Analisi video intelligente per rilevare fumo e fiamme

Parlando di analisi video intelligente il pensiero ricade immediatamente sugli algoritmi di elaborazione del video finalizzati all'individuazione della presenza di persone in aree ad accesso interdetto, all'abbandono o alla rimozione di oggetti, al conteggio di persone per il retail, alle funzioni di analisi del traffico veicolare quali il conteggio dei veicoli in transito, la stima della loro velocità, etc. In realtà, l'insieme dei prodotti di analisi video intelligente che oggi è possibile ritrovare nell'offerta commerciale delle aziende del settore comprende in diversi casi anche funzioni specializzate nella rilevazione automatica di eventi di interesse di natura diversificata.

In questo numero della rubrica focalizzeremo la nostra attenzione su una particolare famiglia di funzioni di interpretazione dei flussi video che sono in grado di rilevare automaticamente la presenza di fumo e/o fiamme.

^(*) Socio fondatore e presidente del CdA A.I. Tech, responsabile dei programmi di collaborazione strategica www.aitech.vision

I sistemi di analisi video intelligente per la rilevazione di fumo e fiamme rappresentano uno strumento molto importante per la prevenzione degli incendi in quanto sono in grado di allertare precocemente gli operatori di sicurezza consentendo loro di intervenire quando l'estensione della fiamma è ancora limitata. Questo permette, da una parte, di semplificare le operazioni di contenimento e estinzione dell'incendio e, dall'altra parte, di limitare i danni materiali e i rischi per le persone. Tali sistemi possono essere utilizzati in diversi scenari applicativi, che spaziano dalla prevenzione degli incendi boschivi tramite l'impiego di telecamere che inquadrano aree molto estese (si veda l'esempio in **Figura 1**), fino alla rilevazione di incendi in ambienti indoor, quali capannoni industriali per lavorazione o stoccaggio delle merci.

COME FUNZIONANO

I sistemi di analisi video intelligente consentono di individuare la presenza di incendi in un flusso video acquisito da una telecamera ottica tradizionale utilizzando una combinazione di tecniche di Image Analysis e di Pattern Recognition, grazie alle quali è possibile classificare le parti dell'immagine nelle due classi di interesse fiamma

o fumo. La rilevazione di aree dell'immagine appartenenti ad una delle suddette classi dà origine alla segnalazione di presenza di incendi con indicazione della classe di appartenenza: fumo o fiamma (si vedano gli esempi in **Figura 2**).

Gli algoritmi integrati nei sistemi più avanzati presenti sul mercato⁽¹⁾ effettuano la classificazione dei pixel attraverso una tecnica di data fusion che combina diverse fonti di informazione:

- informazioni colorimetriche, basate sulla caratterizzazione statistica della distribuzione dei colori di diverse tipologie di fiamme e di fumi;
- informazioni sul movimento, per sfruttare il fatto che le fiamme e il fumo rappresentano variazioni rispetto allo sfondo stabile dell'immagine, e come tali possono essere distinte da oggetti statici che abbiano analoghe caratteristiche colorimetriche (tale problema è particolarmente rilevante per i fumi, in quanto diversi tipi di roccia e di materiali usati per la costruzione di edifici ed altre opere hanno colori simili ad alcune tipologie di fumi);
- informazioni sulla regolarità geometrica dei contorni, per distinguere fiamme e fumi, che hanno un contor-



Figura 1. Applicazione del modulo di analisi video intelligente AI-FIRE di A.I. Tech installato presso il Bosco di Capodimonte di Napoli quale componente del sistema di supervisione SWiF (Smoke Wind and Fire) di Setech s.r.l. di Napoli www.setech.it



Figura 2. Esempi di rilevazione di fiamma e fumo in contesti reali

no altamente irregolare, da altri oggetti in movimento nella scena;

- informazioni sulla periodicità delle variazioni di luminosità, basate sull'osservazione che le fiamme e i fumi esibiscono una componente pseudoperiodica nella luminosità dei bordi, la cui frequenza dipende per le fiamme dalla tipologia di materiale che brucia, e per i fumi dal gradiente di temperatura;
- vincoli geometrici dipendenti dalla scena.

La fusione di informazioni derivanti da diversi criteri consente di aumentare l'affidabilità della classificazione, riducendo significativamente il numero delle false segnalazioni.

VANTAGGI E LIMITI RISPETTO AD ALTRE TECNOLOGIE

Rispetto ai sensori basati sull'infrarosso, la rilevazione di incendi con telecamere che operano nel visibile ha il vantaggio di poter rilevare non solo le fiamme ma anche i fumi, che costituiscono un'evidenza della presenza di incendi disponibile con maggiore anticipo, e quindi in una fase in cui è più agevole intervenire; ciò è specialmente vero per incendi in aree boschive, laddove nelle

fasi iniziali l'incendio riguarda principalmente gli strati più bassi della vegetazione, mentre le fiamme risultano visibili a distanza solo quando l'incendio raggiunge le chiome degli alberi.

Rispetto ai rilevatori di fumo lineari, basati su tecnologia laser, l'uso di telecamere richiede una diffusione estremamente meno capillare dei punti di osservazione. Infatti i rilevatori di fumo lineari richiedono la creazione di un reticolo di fasci laser, mediante il posizionamento opportuno di emettitori laser, specchi e fotodiodi. La granularità di questo reticolo determina la dimensione minima rilevabile dell'incendio. Per ottenere una sensibilità comparabile a quella di una telecamera, sarebbe necessario un elevato numero di fasci, con conseguente difficoltà di installazione e manutenzione, specialmente in aree boschive.

Il limite principale di tale tecnologia è legato alla capacità di operare solo in presenza di una buona illuminazione naturale o artificiale, che consenta di discriminare correttamente i colori del fumo e della fiamma. Questo significa che in ambienti outdoor il sistema potrà operare solo in presenza della illuminazione solare, quindi nelle ore diurne, mentre in ambienti indoor sarà richiesta sempre la presenza della illuminazione artificiale.

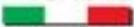


Genesy VED 
L'ANTIFURTO CASA CON VIDEOVERIFICA.

COMODITÀ DI SENTIRSI SICURI
CONTROLLA LA TUA CASA DAL TUO SMARTPHONE

Genesy VEDO centrale IP con videoverifica



Inventiva
Italiana 

www.genesyvedo.it || www.wolfsafety.it



La Redazione

La qualità degli alimentatori in vari accorgimenti

In tutti i sistemi elettronici la presenza di una sezione di alimentazione è sempre scontata, sia essa a tensione di rete, in bassa tensione o con batteria in tampone. Questo ci predispone spontaneamente a considerare poco la prestazione di questa sezione, ma in ambiente Sicurezza antintrusione e videosorveglianza è reale la necessità di una scelta e di un dimensionamento dell'alimentatore in funzione dell'estensione e della complessità dell'impianto e delle prestazioni richieste.

Le tecnologie disponibili in questi prodotti non hanno subito particolari evoluzioni negli ultimi decenni, se non in termini di integrazione nei componenti a semiconduttore, che regolano la prestazione dell'alimentatore. Questo probabilmente anche perché il settore continua imperterrito nell'uso di batterie al piombo acido, per la cui ricarica non c'è più niente di tecnologico da aggiungere. Solo la norma antincendio EN 54-4 richiede la compensazione termica, che per questa batteria è di 3,3mv/elemento/C° in modo inversamente proporzionale alla temperatura.

Per la ricarica di queste batterie basta sapere che occorre che l'alimentatore sia impostato a 13,8V a 25C° (o 27,6V per l'antincendio) e sia limitato in corrente, così da "frenare" la carica quando la batteria è eccessivamente scarica evitando l'autoprotezione che impedirebbe di avviare la ricarica.

ALIMENTATORI: PRO E CONTRO

Detto questo, vediamo le tecnologie a disposizione: *Alimentatore switching da rete* - normalmente dalle dimensioni contenute e caratterizzato da un contenitore in lamierino forellato; *Alimentatore Lineare* - riconoscibile da un evidente dissipatore e dalla presenza di trasformatore in lamierino a 50Hz; *Alimentatore Buck o Step Down con Trasformatore* - tecnologicamente può essere ricondotto ad una sintesi dei due precedenti. Le prerogative di ciascuna tecnologia sono condensabili in pochi passi: l'*Alimentatore Lineare* non è adatto ad alte correnti, presenta il limite pratico 5A a causa dell'elevata dissipazione quando deve limitare la corrente, ma ha il pregio di non generare disturbi e di essere fisicamente isolato grazie al trasformatore. Anche il *Buck* ha il pregio dell'isolamento, ma anche di un elevato rendimento che normalmente è prerogativa degli switching. Lo *Switching da rete* offre la prerogativa di poter sostenere alte correnti, ma non offre le prestazioni di isolamento dei precedenti, lavorando internamente a tensioni prossime a 400 V. Purtroppo è una tecnologia soggetta ad emissioni elettromagnetiche e spesso genera forti disturbi sulle linee e ci si imbatte spesso in dichiarazioni poco attendibili di importatori "facili" sulla marcatura CE, che impone il rispetto delle direttive LVD 2014/35/EU Bassa tensione e EMC 2014/30/EU, di recente entrata in vigore in sostituzione delle precedenti. Queste nuove direttive impongono una novità importante: tutti i prodotti devono riportare indicazione chiara di un recapito postale, interno alla comunità europea, del produttore o importatore responsabile del prodotto. Questo responsabilizza in modo importante anche il rivenditore e l'installatore, i quali devono accertarsi dell'esistenza di questo recapito e quindi, in caso di prodotto non rispondente ai requisiti imposti dalle direttive, sapranno dove rivolgersi.

GO GREEN

Altro aspetto caratterizzante è il consumo: in epoca di sensibilità Green, dove sono stati normati anche i consumi in stand-by degli elettrodomestici (vedi direttiva 2005/32/CE), non possiamo tralasciare questo aspetto nemmeno su sistemi antifurto e videosorveglianza che di necessità restano accesi a attivi 24 ore/giorno 365gg/anno. In un impianto antifurto un po' esteso con una quindicina di sensori/barriere attivi, sirene(anche



Spesso ritenuto un mero comprimario, l'alimentatore è invece un componente-chiave per la progettazione di un sistema di sicurezza efficiente, a norma, ecologico. A suo parere, la filiera professionale della sicurezza è sufficientemente sensibile ed informata su questi aspetti?

Risponde Luciano Calafà, Responsabile Sviluppo Prodotti Wolf Safety by ELP

Certamente c'è poca consapevolezza a tutti i livelli dell'importanza della sezione di alimentazione.

Sul tema della qualità, industrialmente si parla di MTBF di 30,50,100.000 ore. Un antifurto che lavora per 10 anni è abbastanza usuale... e sono 90.000 ore. Sul tema delle applicazioni: l'alimentatore non è un abito per tutte le stagioni! Alimentatore e Caricabatteria sono la prima distinzione basilare, poi Antincendio con tensioni, prestazioni e certificazioni dedicate, Antifurto: dalla EN50131-6 prendiamo anche solo l'autonomia minima da garantire...TVCC, flessibilità della tensione di ingresso, cadute di tensione in linea, batteria di Back-up, soluzioni anti-ground-loop.

Infine l'aspetto ecologico, quindi l'efficienza della "macchina alimentatore". L'esempio riportato nell'articolo sull'incidenza dei consumi mette in evidenza nuove attualissime esigenze da risolvere da parte dei costruttori, ma anche criteri di scelta importanti da considerare nelle scelte installative.

www.wolfsafety.it

se a riposo) GSM, collegamento IP e spie di segnalazione varie, può essere comune un consumo medio di 1A. Per un impianto di videosorveglianza da 8 telecamere con DVR il consumo medio si aggira sui 5A. Per semplicità consideriamo solo l'antifurto: in base al solo alimentatore possiamo considerare un consumo variabile da 16 a oltre 22 W/ora, che in un anno segnano da circa 140 KW a quasi 200KW, ovvero circa il 5% del consumo elettrico di una famiglia media in un anno! E, seguendo questo stesso calcolo, un impianto di videosorveglianza come descritto potrebbe arrivare sino al 20% ! La variabilità dei consumi in questa analisi è imputata alla sola efficienza dell'alimentatore che, di principio, è maggiore nei sistemi switching - siano essi da rete che in bassa tensione. In seconda battuta, incide poi la qualità dello stesso alimentatore, che può portare a differenze di rendimenti anche superiori al 15%. Teniamo presente che il solo ponte raddrizzatore può prendersi, in caso di alte correnti, fino a 10% del rendimento globale dell'alimentatore!

Roberto Silla(*)

Il pericolo per il Made in Italy nel comparto cavi

Sempre più frequentemente e quotidianamente si assiste alla vendita di articoli che (subdolamente, complice l'utilizzo di un nome piuttosto che di un marchio anche storico) lasciano sottintendere l'origine del prodotto, cercando di camuffare così l'importazione da oltre oceano. Spesso nascosto dietro al machiavellico utilizzo di un brand, si cela infatti un'azienda che, sfruttando l'area grigia del commercio e l'assenza di norme chiare e definitive che ne consentano la trasparenza, erode quote di mercato facendosi anche forte di un'offerta economica più competitiva.

Se anche fosse vero che con il prezzo più basso siamo capaci tutti a vendere, è altresì evidente come questa erosione silenziosa, complice la crisi economica, sia estremamente dannosa per il tessuto sociale, portando al degrado e all'annullamento del mercato stesso.

(*) Ingegnere Roberto Silla, referente Comparto Cavi

L'azienda che si limita ad importare e rivendere sul mercato un prodotto ad un prezzo più competitivo del prezzo medio di vendita dei produttori locali, non solo non contribuisce a generare posti di lavoro, ma non crea neppure un indotto che consente la rigenerazione del mercato stesso, e pertanto del tessuto sociale circostante.

L'IMPORTAZIONE DA OLTRE OCEANO

Da uno studio emerge che a parità di fatturato, tra un'azienda commerciale e un'azienda produttrice, ci sia rispettivamente un rapporto forza lavoro di 1 a 8. Questo significa che, in media, ad un'azienda che produce servono 8 operai per realizzare un determinato articolo, a differenza di un'azienda commerciale a cui è sufficiente un solo impiegato per svolgere mansioni amministrative. Non dimentichiamo che l'azienda che produce ha l'onere di progettare, prototipare, ingegnerizzare e promuovere un determinato articolo, mentre all'azienda importatrice (che ha chiaro ed evidente l'intento di muoversi nell'area grigia del mercato) è sufficiente mandare i campioni da clonare all'unità produttiva dislocata in qualche paese a basso costo... e restare in attesa del primo container.

L'AREA GRIGIA DEL MERCATO

A questo punto entra in gioco la contorta legge di mercato per cui l'utente, convinto di aver fatto un affare ad acquistare un articolo a basso costo, ha in realtà acquistato un prodotto di dubbia qualità, spesso non rintracciabile e privo di garanzia, contribuendo inconsapevolmente a finanziare la crescita di distributori di scarsa professionalità che impongono ai fornitori, oltre ad un prezzo di acquisto estremamente competitivo, anche premi a due cifre - oltre ad una marginalità sul prezzo netto di vendita di pari importo. Ne consegue che, ad inficiare la qualità del prodotto (del quale si avrebbe poi anche la pretesa che funzioni correttamente, che sia stato testato, che sia a norma e che sia garantito), si aggiunge anche una cinica filiera basta sull'opportunismo e sulla mancanza di consapevolezza.

CONCLUSIONE

Premesso quanto sopra, non sarebbe da biasimare l'imprenditore a cui dovesse venire meno la volontà di continuare ad investire energie e risorse in un ingegno che non è riconosciuto e che non è tutelato da uno stato pressoché latente.



A Verona l'integrazione fra domotica e sicurezza

HOME AND BUILDING

- ✓ Soluzioni e tecnologie per domotica e home automation
- ✓ Soluzioni e tecnologie per building automation
- ✓ Soluzioni e tecnologie per la sicurezza dell'edificio
- ✓ Efficienza energetica
- ✓ Componentistica elettrica e materiale d'installazione
- ✓ Sistemi bus / Interfacciamento
- ✓ Gestione e controllo consumi, accessi, reti, clima
- ✓ Gestione e controllo elettrodomestici, illuminazione
- ✓ Automazione porte, cancelli, serrande, videocitofonia
- ✓ Sistemi antintrusione e antifurto
- ✓ Home audio / video
- ✓ Controllo carichi / sistemi UPS
- ✓ LED: Luce, Energia, Domotica

Fiera di Verona 19-20 ottobre 2016

mct

Sicurezza

Organizzato da

EIOI



VERONAFIERE

Supported by



Organizzato da

EIOI

Partner ufficiale



Registrazione
gratuita per
gli operatori
professionali



8

edizioni di successo



7.000

operatori previsti



+100

aziende rappresentate



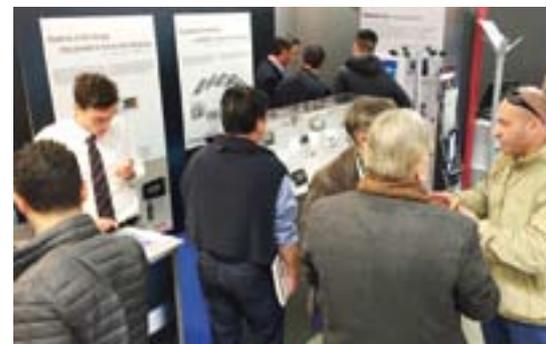
20

convegni plenari



+30

workshop



www.expoHB.eu

HIKVISION



TURBO HD 3.0

LA RIVOLUZIONE ANALOGICA

La tecnologia Turbo HD 3.0 di Hikvision segna una nuova era nell'evoluzione dell'analogico. La nuova gamma completa di prodotti Turbo HD 3.0 comprende telecamere in Full HD in grado di sfruttare l'infrastruttura coassiale esistente e rivoluzionari DVR che superano lo stesso concetto di tecnologia video, registrando tutti i formati video: analogico, HD-TVI, AHD e IP Megapixel.



Hikvision Italy
Via Abruzzo 12, Z.I. San Giacomo
31029 Vittorio Veneto
T +39 0438 6902
F +39 0438 690299
info.it@hikvision.com

Filiale Milano
Viale Fulvio Testi 113
20092 Cinisello Balsamo, Milano
T +39 02 92886311
F +39 02 92886399
info.it@hikvision.com

Filiale Roma
Via Pontina 573
00128 Roma
T +39 06 94538790
F +39 06 94538791
info.it@hikvision.com

www.hikvision.com

Ilaria Garaffoni

La nuova sicurezza *ibridata* chiama nuove figure professionali

Cosa c'è *oltre la sicurezza* nell'accezione tradizionale del nostro comparto? C'è una sicurezza fisica ibridata con altre aree tecnologiche e che impone nuovi modelli di valore, di business e di pensiero.

Questo è emerso dal talk show intitolato "Le tecnologie di sicurezza e le sfide aperte nell'era dell'Internet of Things, Big Data, Privacy, Cyber Security", organizzata il 9 Giugno 2016 in seno a *Sicurezza & Oltre*, la "convergenza a congresso". L'incontro, voluto dalle due primarie associazioni dell'industria tecnologica della sicurezza, ANIE Sicurezza e Assosicurezza e promosso da Fiera Milano e dalle maggiori associazioni del settore, ha visto il confronto diretto tra i professionisti del settore e i grandi utilizzatori di sistemi della sicurezza – rappresentanti dell'industria delle telecomunicazioni, della farmaceutica, dei trasporti aeroportuali, tra gli altri – sulle grandi sfide tecnologiche per garantire la tutela di dati, cose e persone. E' emerso uno scenario in profondo cambiamento, al quale il comparto tradizionale stenta forse ad adeguarsi. Oppure no?

Il Presidente di fiera Milano **Roberto Rettani** ha evidenziato il valore dei processi e delle tecnologie messi in campo per la security e per la gestione degli accessi in un polo fieristico esteso e rilevante anche sul piano internazionale come l'hub di Pero-Rho, dove tutto - dal layout degli stand alle toilette - deve avere un occhio puntato sulla sicurezza. Che però parrebbe ormai essere pienamente considerata dai board come valore aziendale e di business. Ma di fronte a tecnologie sempre più performanti e a costi sempre più accessibili, ha rilevato Rettani, sono le persone che faticano a cambiare. Il vero *punctus* è dunque: quale e quanto distacco darà l'evoluzione tecnologica rispetto a quella culturale? E questo gap quando e come potrà essere colmato?

UNO SCENARIO IN DIVENIRE

Sulla scorta del doppio binario tematico della sicurezza come valore aziendale e della necessità di evolvere sul piano culturale e delle professionalità, il moderatore **Carlo Alberto Carnevale Maffè** (Professore di Strategia e Imprenditorialità in SDA Bocconi e giornalista) ha posto sul piatto tre temi legati alla trasformazione del comparto in atto: a) la sicurezza che passa dall'essere un centro di costo a un centro di valore e di sviluppo aziendale, b) la sicurezza che deve uscire - ed in alcuni casi già lo fa - dalla logica dei silos informativi, e infine c) il non facile passaggio professionale "da elettricisti

ad analisti" con il compito di trattare ed analizzare un'enorme mole di dati. Tre temi afferenti ad una sicurezza fisica che deve per forza ibridarsi nei suoi contenuti, "contaminarsi" non solo con altre aree tecnologiche, ma anche con altre e spesso divergenti aree di pensiero.

Per **Gianluca Soliani**, Security & Pharmaceutical Utilities Manager in GlaxoSmithKline Manufacturing, le aziende farmaceutiche hanno da tempo sviluppato un'attenzione severa ai temi della security, in un'ottica ampia e che abbraccia non solo la produzione dei farmaci, ma tutta la filiera distributiva. In particolare dopo l'11 Settembre gli investimenti in sicurezza sono cresciuti ed oggi la security è parte integrante del business. Presupposto (o conseguenza?) di questa evoluzione è che interfaccia e integrazione tra security fisica e logica sono ormai dei processi collaudati.

E se l'11 Settembre ha segnato uno spartiacque nell'industria farmaceutica, a maggior ragione lo ha fatto nel mondo aeroportuale, rammenta **Fabio degli Esposti**, Direttore Information e Comm. Technology di SEA Aeroporto Milano Linate: "più di recente dopo i fatti di Parigi e Bruxelles, i sistemi fisici aeroportuali e quelli logici sono stati integrati e si è pienamente colto il valore della sicurezza quale elemento di business. Perché per un aeroporto il problema chiave è quello reputazionale: la perdita di fiducia derivante da una carenza di sicurezza potrebbe danneggiare un intero sistema turistico nazionale. E se in un hub aeroportuale è impensabile pensa-





re di controllare tutto, è però possibile educare le persone alla sicurezza in senso olistico e abbattendo i silos". Ma se il problema è reputazionale, rincara **Pierluigi Perri** (Avvocato e Professore presso l'Università degli Studi di Milano), allora occorre entrare a gamba tesa nel tema delle responsabilità. Il nuovo regolamento UE privacy parla di *accountability*, che significa dimostrare di aver posto in essere dei processi efficaci di sicurezza – che non è dunque più considerata come un prodotto, ma come la somma di diversi processi. Tuttavia i criteri per calcolare un possibile danno reputazionale sono ancora deboli. Quindi "meglio prevenire che curare".

E anche solo per assolvere alle richieste UE è ormai necessario che le tecnologie di sicurezza fisica e logica (ma non solo) si compenetrino sempre più; questo richiederà una forte evoluzione delle professioni di security. "IoT e le nuove tecnologie sono grandi generatori di dati, la cui complessità cresce esponenzialmente", rammenta **Marco Carboni** (Technical Security Supervisor Sky). Servono nuove figure professionali: "intermediari dei dati" capaci di polarizzare la catena del valore. E la sicurezza, assieme a tutte le informazioni afferenti e alle molte altre costantemente captate, deve essere percepita, va-

lutata e gestita come piattaforma condivisa di lavoro. Non solo di difesa, ma di gestione del business. Ma se la sicurezza è già passata da fisica a *liquida*, il problema resta l'uomo. E con lui la connettività. E i device personali, e il GPS, e i WiFi free. Tutto diventa aperto e attaccabile. Per difendersi occorre leggere la somma dei dati generati da questi device in maniera profonda e soprattutto intelligente, con screature e incroci a monte: solo così l'evoluzione tecnologica e la convergenza delle professioni saranno in grado di produrre governance. E se la security si dovrà allargare ad altri campi, anche i confini legali e assicurativi dovranno saper spostare i propri confini giuridici. E tuttavia – ricorda Perri - i contratti sono ancora "a silos". Tuttora si compra sicurezza secondo service level agreement, quando invece è più che mai essenziale analizzare preventivamente il rischio su tutte le forniture, valutare anche il potenziale contenzioso, misurare il tasso di rischio che un'azienda può tollerare. E in questa logica, specifica Soliani, occorre abbattere anche i *silos esterni* verso l'ampliamento del servizio di chi offre sicurezza. Il listino deve venire dopo il progetto, e il progetto deve venire dopo l'analisi del rischio - rispetto ai falsi allarmi e tutte le altre variabili, anche legali, che possono intercorrere - e la valutazione di adeguate contromisure da predisporre in caso di crash di sistema.

SIAMO PRONTI?

Ma in uno scenario in cui occorre abbattere totem storici, interni ed esterni, e governare processi ad altissimo tasso di complessità, quali figure professionali occorreranno? Sicuramente delle figure-ponte tra ICT e sicurezza fisica (Maffei), ma anche nuovi skill a livello di governance aziendale per l'enterprise risk management (Carboni), lo stesso data protection officer previsto dal regolamento UE e una nuova generazione di security manager dotati di skill complessi, con una solida e specifica formazione e grande capacità di comunicazione e dialogo con il vertice. E i fornitori di tecnologie come dovranno adeguarsi a questo cambiamento? "Oggi non si comprano più prodotti: si compra know-how, flessibilità, modularità, integrazione, analisi e valutazione del rischio, progetto. Il tutto calato nella specifica realtà aziendale con cui si dialoga" - risponde Soliani. La domanda resta dunque quella iniziale: il settore è pronto a questo cambio di passo? Qualche risposta l'avremo forse a *SICUREZZA 2017*.

VeronaFiere 11-13 ottobre 2016



Energie, carburanti e servizi per la mobilità

Manuela Delbono(*)

Il “peso” del servizio



È vero! Quando un System Integrator, professionalmente corretto e strutturato, in fase di offerta mette sul tavolo il proprio progetto/preventivo, ha il prezzo più alto: costa di più! Pesa di più!

Ma se scendiamo in profondità analizzando i servizi messi a disposizione e l'affidabilità della struttura, siamo così sicuri di poter confrontare tale offerta con quella di quanti hanno dalla loro parte solo il prezzo più basso? Le mere cifre sono davvero in grado di battere un pacchetto di servizi che va ben oltre?

(*) Ufficio Marketing surveye - FGS Brescia Security System. <http://surveye.it/it>

Un System Integrator qualificato, competente e corretto segue il proprio Cliente in tutto e per tutto. Si trova a volte anche a supportarlo in scelte di contesto e a corredo di quello che è il proprio core business. Un Cliente seguito con criterio viene accompagnato dalla fase di progettazione alla scelta dei materiali, all'organizzazione del lavoro fino allo startup, ma soprattutto nel post installazione. Sono tutti questi punti che fanno la differenza. Ma vediamo nel dettaglio.

LA DIFFERENZA IN 5 PUNTI

Fase Progettuale - analisi delle esigenze del Cliente, sopralluogo, studio di soluzioni di ultima generazione e individuazione di tecnologie evolute.

Scelta dei materiali - scelta del materiale corretto, tecnologicamente affidabile e, soprattutto, in grado di integrarsi con eventuali soluzioni già presenti, così da assicurare la salvaguardia dell'investimento che il Cliente ha già precedentemente sopportato. La tecnologia messa in campo deve porre l'utente finale al centro, adattandosi in modo intelligente e flessibile ai suoi bisogni, configurandosi come modulabile e facilmente trasportabile oltre a permettere il controllo da ogni luogo.

Organizzazione del lavoro - supporto al Cliente sempre e comunque. Qualora sia previsto l'intervento in situazioni già avviate, diviene fondamentale relazionarsi con le varie figure in cantiere, coordinando l'attività in modo da evitare disservizi che andrebbero a rallentare i processi collegati. L'installazione deve quindi essere veloce, non invasiva e apprezzabile tanto a livello funzionale quanto estetico.

Startup del sistema - avviamento, verifica di eventuali anomalie e immediato intervento per apportare i dovuti correttivi.

Post installazione - presenza costante.

CHI MENO SPENDE... PIÙ SPENDE?

Esplicitate tutte queste fasi, posto l'accento sull'affidabilità della struttura e sulla capacità di rispondere ad ogni richiesta in modo tempestivo e puntuale, siamo ancora così sicuri che l'unica cosa da prendere in consi-

derazione nella scelta del fornitore sia il prezzo? Si può davvero fare affidamento su chi, per contenere i costi, è alla costante ricerca di subappalti e, non potendo contare su capi commessa interni, finisce inevitabilmente col perdere il controllo sul cantiere per poi "sparire dalla circolazione" quando emergono i problemi? A questo punto, a chi dovrebbe rivolgersi il committente lasciato solo? Questi interrogativi dovrebbero far capire che il prezzo, forse, non è tutto. Che ha sì il suo peso ed è ciò su cui ci si concentra nell'immediato, ma tale peso è giustificato da un corollario di servizi che permettono di evitare ulteriori spese successive: sacrificio immediato per beneficio futuro. Il tutto unito a una tecnologia che, preventivamente testata in modo accurato, garantisce un funzionamento ottimale dell'impianto installato.

IL COSTO DEL SYSTEM INTEGRATOR

È grave spacciarsi per ciò che non si è, ostentando conoscenze che non fanno realmente parte del proprio bagaglio di esperienza. Soprattutto se consideriamo che a farne le spese è il Cliente, la cui unica colpa è quella di non conoscere il settore. Non tutti, si badi bene, operano in questo modo. I professionisti competenti esistono, ma tale competenza deve necessariamente essere quantificata. Un'azienda seria, che investe in formazione, persone e tecnologie, oltre ad essere un vantaggio per se stessa lo è anche per i propri Clienti. Se poi si aggiunge una disponibilità h24 e a 360°, il prezzo è più che giustificato. Stando così le cose, viene allora da chiedersi se abbia senso, per un System Integrator consapevole, tentare di operare in contesti in cui l'unica logica conosciuta è quella del prezzo più basso. Non è forse meglio ritagliarsi una nicchia di mercato in cui professionalità e competenza vengano pesate nel modo corretto? La chiave di tutto, probabilmente, è proprio questa.



The Next Big Thing



ALL-OVER-IP

THE FASTEST GROWING IP-FOCUSED NETWORKING EVENT IN RUSSIA

Primary Sponsor:



Education Sponsor:



IT INFRASTRUCTURE & NETWORKS
VIDEO SURVEILLANCE. VSAAS
IP SECURITY
STORAGE. ANALYTICS. BIG DATA
CLOUD & VIRTUALIZATION
IDENTITY MANAGEMENT
AND ACCESS CONTROL
INTELLIGENT BUILDING
INTEGRATED SECURITY SOLUTIONS

180 GLOBAL AND RUSSIAN BRANDS
5000 KEY LOCAL
CUSTOMERS & PARTNERS
CEO SUMMIT
GLOBAL KEYNOTE THEATRE
STORAGE, NETWORKS, CLOUD
SMART & SAFE CITY
INTELLIGENT VIDEO 2.0
MACHINE VISION

9

ALL-OVER-IP
Russia
23-24.11.2016

Groteck
www.all-over-ip.ru



NEXTtec

al servizio della sicurezza

PRODOTTI ITALIANI 

SISTEMA LINK8 RTX

L'IDENTITA' MADE IN ITALY DI NEXTtec:
ANIMA SEMPLICE MA DI QUALITÀ
E CON UN CUORE CHE CUSTODISCE
LA SICUREZZA DI ESSERE SEMPRE PROTETTI!

Linee eleganti e sinuose si fondono con una struttura resistente e maneggevole, per garantire in un unico prodotto, integrazione globale di sicurezza e totale controllo dell'impianto da remoto.

Tutta l'affidabilità e la versatilità dei sistemi via cavo e radio all'interno della Centrale filo/radio bidirezionale con combinatore GSM o PSTN integrato.

- Ogni ingresso di allarme è in grado di inviare un SMS che identifica la **localizzazione del sensore**
- **Tastiera Touch Screen** intuitiva con icone e mappe grafiche
- Fino a **16 radiocomandi** mono e bidirezionali



**RICHIESTA
E CONFERMA
STATO
IMPIANTO**



Applicativo Android
e ios

NEXTtec srl: Via Ivrea 71/b - 10098 Rivoli (TO)
Tel: 0119539214 www.nexttec.it - info@nexttec.it

La Redazione

Security systems as leverage of assurance on your Business, cioè...

Genséric Cantournet (CSO Rai Radio television Italiana) ed Angela Pietrantonì (CEO Scienze per la Sicurezza Consulting): abbiamo incontrato questi due professionisti dell'Italian Chapter di ASIS International, la più grande associazione di Security Manager al mondo. Erano stati selezionati in qualità di Speaker per una sessione formativa della 15° conferenza internazionale di Security, che si è tenuta a Londra nello scorso aprile (cfr. pag. 137). Per prima cosa abbiamo chiesto loro il significato dell'intervento londinese dal titolo *Security systems as leverage of assurance on your Business...*

La prima a rispondere è la Dott.ssa *Angela Pietrantoni*, consulente manageriale e trainer certificata in tematiche safety, security e Business Continuity: “Il titolo dell’intervento rappresenta, a nostro avviso, l’essenza della security che deve essere implementata in azienda come un sistema integrato, organizzativo e tecnico, valido al fine di proteggere la produzione del valore aziendale, sostenendo così il business contro tutti i rischi”.

Il Dott. *Genséric Cantournet*, il nuovo CSO della Rai, aggiunge che la security, ancora troppo spesso considerata solo “on demand” dopo accadimenti violenti o tragici, è, invece, il cuore dell’ingranaggio che permette la sopravvivenza del ciclo di vita economico aziendale. Il Security Manager che entra in azienda deve saper guardare non solo quello che c’è, ma anche quello che ormai è stato dimenticato, saper fare tesoro dell’esperienza, anche per non cominciare ogni volta da zero, ed essere in grado di individuare le misure prioritarie di prevenzione e protezione dei propri processi aziendali.

IL LABORATORIO DI LONDRA

La sessione formativa londinese, anche grazie alla sua platea multiculturale, è stata un prezioso laboratorio dove illustrare in anteprima un nuovo modello proprietario di valutazione dei rischi vettoriale in grado di trarre gli elementi previsionali per prevenire e proteggere i soggetti esposti ai rischi. Era necessario però iniziare il percorso dell’intervento didattico dal chiarimento dei significati di rischio, minaccia, vulnerabilità e impatto. Significati che andrebbero sempre chiariti anche in azienda perché la sicurezza ha bisogno di parlare una lingua condivisa. Cantournet afferma: “è stata una grande soddisfazione poter scambiare con i colleghi inglesi la nostra visione della Security determinante per l’azienda e che deve crescere con una sua propria strategia di portata trasversale verso tutta l’organizzazione e soprattutto deve arrivare in modo incisivo ai vertici aziendali. La cultura della sicurezza va fatta comprendere e va diffusa. E anche per questo aspetto la professionalità del Security Manager è fondamentale. La sua competenza e abilità gli consente di rilevare nei fatti, concretamente, ma senza generare allarmismi, le vulnerabilità e le minacce alle quali si è esposti in quel contesto specifico al fine di ottenere un alto commitment per la predisposizio-

ne delle misure di risposta necessarie.”

Angela Pietrantoni, continuando il discorso, sottolinea la necessità di sostenere lo sviluppo di una più profonda consapevolezza circa l’impatto economico e reputazionale degli incidenti provocati dalla mancata o errata intercettazione e gestione dei rischi allo scopo di produrre un vantaggio competitivo di sviluppo sociale ed economico. “Purtroppo - aggiunge Pietrantoni - vi sono evidenze di un atteggiamento molte volte passivo nei confronti della gestione dei rischi. Basta guardare i risultati dei sondaggi internazionali di Supply Chain e Business Continuity, che indicano che oltre il 70% dei rispondenti non ha una chiara idea delle cause e dell’esatto numero di incidenti che causano le interruzioni sulla catena di produzione di valore. Tali incidenti causano diseconomie, danni immensi e vittime che ogni organizzazione vorrebbe evitare”.

ABBATTERE I SILOS

Cantournet, riprendendo la parola, evidenzia quindi che per comprendere quale tipo di difesa implementare occorre pensare che ogni settore e ogni contesto hanno una propria logica che va analizzata con metodo, e giorno dopo giorno, pazientemente, costruire il sistema di security integrato in azienda che prima di tutto deve essere organizzativo, convergente e non a silos! Successivamente si sceglieranno i migliori strumenti, la tipologia degli elementi tecnici da utilizzare, le procedure da seguire, le verifiche da attuare, ma nessun progetto di sicurezza può essere considerato come un progetto a sé stante. Pietrantoni, aggiungendo altre tematiche portate dai due speaker alla conferenza londinese sulle quali hanno trovato molto riscontro, rimarca l’importanza di mettere a fuoco il comportamento della Governance e l’applicazione di tecniche per lo sviluppo della resilienza per far fronte a qualsiasi complessa dinamica evolutiva dei rischi e del business nella nostra società. Il Chief Security Officer della Rai ha illustrato infine il cuore della metodologia vettoriale caratterizzata dalle cinque dimensioni della minaccia, le cinque dimensioni dell’asset da proteggere e la relativa formula di calcolo. Modello a cui sta lavorando da anni e che sarà pubblicato a breve in un testo scritto in collaborazione con Pietrantoni e presentato in occasione della prossima conferenza Europea di ASIS International che si terrà a Milano nel 2017.

**UN NUOVO LIVELLO
DI SICUREZZA.**

VIDEOSORVEGLIANZA CON DRONI



 **SECURITYTRUST.IT**

Security Trust



QIHAN & Life365

Arriva in Italia

la soluzione HD Network e Analogica Hybrid
di Qihan



ONVIF: lo standard industriale che piace all'utente finale

A che punto siamo nel viaggio della standardizzazione di settore, che passi avanti sono stati fatti, quanto bisogno c'è ancora di standard, quando conta l'utente in questi passaggi e soprattutto che ruolo ha avuto e avrà l'ONVIF in questo processo. *a&s Italy* ne ha parlato con Per Björkdahl, Presidente dello Steering Committee di ONVIF.

Q uanto c'è ancora bisogno di standardizzazione nel mercato della security? E che ruolo gioca ONVIF in quel senso?

Non saremmo qui oggi se non si fosse avvertito un forte bisogno di standardizzazione: si trattava a mio avviso di un'esigenza primaria per l'industria della sicurezza. E lo dimostrano i fatti: l'operato di ONVIF ha dato nuovo slancio ed energia all'industria della videosorveglianza, che storicamente si era caratterizzata per aver assunto posizioni tecnologiche piuttosto conservatrici. I profili ONVIF e la standardizzazione portano invece oggi all'utilizzo di caratteristiche e funzioni nuovissime ed evolute: in passato, in assenza di standardizzazione, servivano anni perché diversi produttori sviluppassero dei prodotti tra loro interoperabili. E tutti dicevano: "certo, c'è interoperabilità, ma solo se compri da me l'intero sistema". Ora invece, grazie agli sforzi di ONVIF, l'industria è realmente aperta.

Quali altri vantaggi ha portato ONVIF?

Al di là del bisogno di interoperabilità, ONVIF ha aiutato a creare un'opinione condivisa fra i produttori. La video analitica, per esempio, è ancora una tecnologia generalmente proprietaria, ma ONVIF sta iniziando a costruire anche in quell'ambito un approccio *open*: ad esempio oggi si possono usare algoritmi sviluppati da altri produttori e applicarli alla propria telecamera. Se continueremo a lavorare insieme ancora sull'interoperabilità, anche le aree che prima erano esclusivo appannaggio di tecnologie proprietarie diventeranno più accessibili e aperte, e alla fine i clienti avranno una possibilità di scelta davvero ampia e consapevole.

Cosa pensa dello sviluppo di sempre nuovi Profili ONVIF?

I membri ONVIF sono essi stessi degli innovatori tecnologici, dunque la tecnologia all'interno dell'industria sta diventando sempre più sofisticata. Penso che l'approccio dei Profili tenuto da ONVIF sia molto intelligente: cambiare le specifiche di un prodotto può essere un processo laborioso, invece sviluppare un profilo può avvenire molto rapidamente. Se l'industria ha bisogno di un cambiamento o se c'è un nuovo tipo di prodotto che va coperto, si possono sviluppare profili appositi utilizzando la tecnologia ONVIF che sta alla base.



Dunque ONVIF rappresenta anche uno strumento di collaborazione per l'industria nello studio di nuove soluzioni?

Decisamente sì. Penso che ONVIF renderà possibile una sempre crescente standardizzazione nell'industria della security. Dato che in tutto il mondo i budget dei clienti governativi si assottigliano, l'interoperabilità fra diversi vendor non potrà che mostrarsi positiva. Tutto ora deve essere standardizzato per far parte di iniziative simili, dunque il recente riconoscimento da parte della Commissione elettrotecnica internazionale (IEC) è stato un traguardo eccellente per ONVIF. Le organizzazioni governative possono infatti adesso utilizzare esclusivamente standard riconosciuti internazionalmente, il che è un grande passo avanti per ONVIF.

Ha parlato di utenza finale. Quanto c'entrano gli utenti nel processo di standardizzazione ONVIF?

Gli standard ONVIF sono sempre stati progettati per rendere più semplice la vita delle persone che usano i prodotti. Attrarre più aziende a lavorare con ONVIF è stato un processo naturale perché le specifiche ONVIF hanno fatto presa sugli stessi utenti finali, che per primi hanno cominciato a richiedere l'interoperabilità quando dettavano le specifiche di un nuovo sistema di sicurezza. Sono gli utenti finali i primi ad aver compreso che l'interoperabilità era un passo necessario per l'industria del settore e che la standardizzazione era la strada giusta da intraprendere.

Soluzione di riconoscimento targhe progettato per le forze dell'ordine



LA PROBLEMATICATA

Da dati del Ministero dell'Interno, indicativamente in Italia vengono rubati circa 300 autoveicoli al giorno, oltre la metà dei quali non viene mai più ritrovata. Proporzionalmente si registra un'allarmante crescita delle auto prive di assicurazione o che circolano con polizza scaduta (spesso frutto di dimenticanza in buona fede, ma talvolta conseguenza di una scelta precisa). Circolare con un'assicurazione scaduta - o senza assicurazione - comporta però conseguenze economiche e di responsabilità molto gravi: si è infatti tenuti personalmente al risarcimento dei danni causati a persone o cose e il proprietario del veicolo non assicurato diventa responsabile in solido con il conducente che si trova fisicamente alla guida nel momento dell'incidente.

LA SOLUZIONE

Il sistema di riconoscimento targhe

TARGA SYSTEM utilizza un software che permette il collegamento con il Ministero dell'Interno, che verifica in tempo reale (quindi immediatamente al passaggio del veicolo) i seguenti parametri:

- copertura assicurativa;
- data dell'ultima revisione effettuata;
- eventualità che il veicolo risulti rubato;
- eventualità che il veicolo sia presente nel database dei veicoli sottoposti a fermo amministrativo (Sives);
- controllo black list.

In ognuno dei casi citati, il transito di un veicolo non in regola comporta un allarme sonoro e visivo che permette in maniera rapida di provvedere al fermo dello stesso. L'utilizzo di TARGA SYSTEM, già attivo con successo in oltre 350 municipalità, è attualmente la migliore soluzione per garantire controllo e sicurezza del

territorio cittadino H 24, sette giorni su sette. In caso di auto rubate o presenti nelle black list, il sistema invia automaticamente un allarme via mail o sms ai soggetti abilitati. Per elevare contravvenzioni basta posizionarsi con tablet, smartphone o notebook a poca distanza dalla telecamera e, all'arrivo di un allarme, fermare il veicolo non in regola ed elevare la sanzione. In questo modo le Forze dell'Ordine eviteranno contestazioni, ricorsi o la necessità di costosi dispositivi omologati.

Le principali caratteristiche del software sono:

- possibilità di collegamento a qualsiasi telecamera con flusso video RSTP anche già installate nel sistema di videosorveglianza cittadino;
- riconoscimento e archiviazione targhe con immagini a colori;
- verifica attraverso il Ministero degli Interni se il veicolo è assicurato e/o revisionato;

- verifica e segnalazione dei veicoli rubati;
- verifica e segnalazione dei veicoli segnalati su SIVES (black list);
- client web per connessione attraverso tablet, smartphone e pc;
- interfaccia Web per consultazione dei dati e statistiche d'uso;
- riepilogo statistico (giornaliero, settimanale, mensile, ecc.) relativo ai transiti complessivi ed ai rilevamenti dei veicoli in infrazione.

TARGA SYSTEM è una soluzione verticale che consente l'utilizzo congiunto di telecamere mobili da montare in auto, telecamere fisse sul sistema cittadino e app per smartphone.

I VANTAGGI

Accentrando vari dispositivi, un unico software consente di creare e controllare un numero elevato di varchi di accesso e uscita di una città o di un Comune. Nella postazione "fissa", la videocamera di ripresa (dotata di dispositivo a infrarossi per il rilevamento notturno) è collegata attraverso la rete (in fibra ottica, in rame e/o wireless) con il server di registrazione. Nella modalità "mobile" una pattuglia rileva il passaggio, controlla dati e interviene "a colpo sicuro" sul mezzo segnalato come non in regola. Le App TARGA SYSTEM per smartphone consentono, oltre allo scatto della foto e alla rilevazione automatica delle infrazioni, di interagire in piena autonomia con i server centralizzati per gli allarmi o le informazioni necessarie all'operatore su strada.

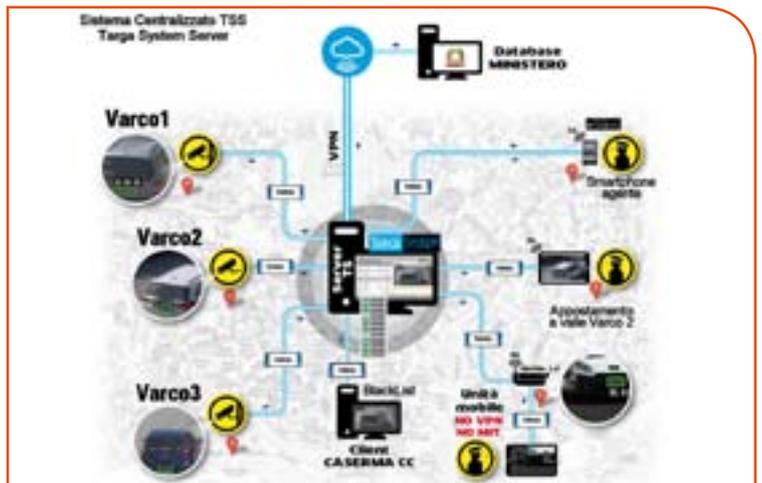
Strategica e sicuramente innovativa è la possibilità del software di essere integrato alla videosorveglianza cittadina esistente, utilizzando in alcuni casi le stesse telecamere già funzionanti.



■ Il transito di un veicolo non in regola comporta un allarme sonoro e visivo che permette di provvedere all'immediato fermo del mezzo



■ TARGA SYSTEM 3.0 MOBILE - COMPATTA, FACILE DA INSTALLARE, visione chiara in qualsiasi condizione di luce o tempo



■ "Il server Targa System accentra, elabora e archivia targhe catturate da: varchi fissi o mobili, da smartphone o tablet. L'accentramento dei dati permette la consultazione e diffusione delle notifiche e degli allarmi a tutti gli strumenti remotati in uso alle pattuglie (smartphone/pc/tablet) dislocate sul territorio"

TARGA SYSTEM www.targasystem.it

Videoverifica anche per esterno senza fili, gestibile via app

Inviare una notifica sullo smartphone in caso di allarme è una funzionalità ormai ampiamente disponibile nel campo dei sistemi antintrusione: la centrale, dotata di comunicatore GPRS o IP, recapita al proprietario dell'impianto un avviso di allarme in corso, permettendogli di intervenire per verificare, in primis, se si tratti di un falso allarme oppure no. Gli impianti di ultima generazione offrono funzioni di videoverifica che prevedono, contestualmente alla notifica, l'invio di clip video. Questi sistemi consentono all'utente anche di accedere ai flussi video provenienti da una o più telecamere di sorveglianza collegate alla centrale. Urmet ATE, azienda del Gruppo Urmet specializzata nella sicurezza avanzata e leader nel settore dei sistemi per istituti di vigilanza, ha recentemente lanciato "Verify", un nuovo sistema di antintrusione con videoverifica. La gamma dei dispositivi che compongono il sistema è completa: centrali, rivelatori, controllo accessi e segnalatori ottici e acustici. Rispetto ad altri sistemi, però, Verify si distingue per alcune caratteristiche esclusive, tra le quali riveste particolare



interesse la disponibilità di sensori PIR con unità di ripresa integrata installabili non solo in ambienti interni, ma anche in aree esterne. Le ottiche installate all'interno dei rivelatori da esterno, infatti, sono dotate di LED infrarossi per assicurare la visione notturna su una portata di 12 metri. Il corpo del sensore da esterno ha un grado di protezione IP 65, che mette al riparo il dispositivo dall'azione di agenti atmosferici, particolato e umidità; la funzione pet immunity e la protezione con accelerometro, infine, permettono di evitare falsi allarmi dovuti al movimento di animali domestici e tentativi di manomissione. In caso di allarme, la telecamera integrata registra un video (a colori in orario diurno, in

modalità IR di notte) di durata programmabile e lo invia all'utente in tempo reale.

Un'altra caratteristica interessante di Verify consiste nella possibilità di utilizzare il sistema come espansione di impianti già installati, anche di altri produttori e indipendentemente dalla loro epoca di produzione. Oltre che in modalità stand-alone, le centrali Verify possono infatti essere collegate ad un'uscita della centrale pre-esistente e configurate come centraline di espansione: in questo modo i rivelatori Verify entrano a far parte del sistema principale, che può così essere ampliato senza dover posare cablaggi supplementari (tutti i dispositivi Verify operano in modalità wireless sulla banda 868 MHz) e consentendo all'utente di ottenere significativi miglioramenti in termini di funzionalità disponibili, prestazioni e sicurezza generale. La possibilità di utilizzare una soluzione moderna, di progettazione e costruzione interamente europea e dall'elevato rapporto qualità/prezzo per l'ampliamento di impianti di qualsiasi tipo e marca è un fatto importante per tutti: l'installatore può offrire ai propri clienti un aggiornamento del sistema a costi interessanti e senza prevedere interventi invasivi e troppo impegnativi in termini di manodopera necessaria; il cliente, dal canto suo, potrà accedere a un livello di servizio più evoluto e implementare funzionalità come la videoverifica da interno e da esterno senza dover affrontare ingenti investimenti legati alla sostituzione del vecchio sistema di sicurezza. Infine, le centrali Verify sono tutte dotate di comunicatore integrato con interfacce

GPRS o IP e possono essere facilmente configurate per il collegamento con gli istituti di vigilanza. Per orientare e assistere i professionisti della sicurezza nelle fasi di selezione e implementazione delle soluzioni più adatte ai diversi contesti installativi, Urmet ATE ha organizzato una linea di supporto tecnico dedicata al nuovo sistema Verify.

Come abbiamo visto, Verify è un sistema antintrusione che si pone ai vertici dell'offerta di mercato per capacità di incontrare le aspettative della clientela: offre funzionalità innovative come la videoverifica da esterno, si installa facilmente, è flessibile e permette di espandere impianti esistenti. Il quadro positivo è completato dal front-end software che accompagna il sistema. Urmet ATE, infatti, mette a disposizione dei clienti finali un'app per dispositivi Apple e Android che permette un'interazione molto avanzata con il sistema, in tempo reale e da qualunque parte del mondo. L'app Verify permette di svolgere con semplicità operazioni frequenti, come l'attivazione e la disattivazione totale o parziale dell'impianto, il controllo di stato e la richiesta di foto e video. È però in caso di allarme che l'app gioca il ruolo più significativo: grazie a una notifica push, l'utente è informato in tempo reale dell'attivazione di un rivelatore e può accedere direttamente dall'app alla funzionalità di videoverifica; senza più telefonare a vicini e parenti e con la possibilità di controllare in autonomia e in tempo reale se l'allarme sia stato generato da un evento fortuito e occasionale oppure se sia riconducibile a circostanze effettivamente criminose. Grazie ai sensori PIR da esterno con unità di ripresa integrata, tutte le azioni connesse alla verifica e alla gestione dell'allarme possono essere intraprese prima dell'effrazione di porte e finestre che, spesso, rappresenta la parte più rilevante del danno. Verify: videoverifica anche per esterno. Per tutti gli impianti, senza fili al 100% e si controlla con un'app.



Urmet ATE
Via Pola, 30
36040 Torri di Quartesolo VI
Tel. +39) 0444 268211
Fax +39 0444 268222
sales@urmet-ate.it
www.urmet-ate.it

Rivelatore da esterno inattaccabile a 180 gradi

Nel corso degli ultimi anni, i rivelatori IR da esterno hanno raggiunto un livello di affidabilità più che soddisfacente, nonostante vengano impiegati in ambienti notoriamente complicati dalla presenza di molteplici fattori di disturbo, che possono comprometterne l'efficacia e l'affidabilità. Molti rivelatori IR a barriera presenti sul mercato, anche di nuova generazione, hanno però ancora alcuni punti deboli, vere e proprie falle che il ladro esperto può sfruttare a proprio vantaggio per eludere la protezione. Il più diffuso di questi punti deboli è l'impossibilità di coprire con un solo sensore sia un intero lato dell'edificio (protezione a tenda) sia lo spazio antistante (protezione volumetrica). I progettisti DUEVI, grazie alla ventennale esperienza in materia di protezione esterna, hanno realizzato Moskito, un rivelatore IR a tripla barriera progettato per eliminare questi punti deboli e garantire una protezione esterna completa. Moskito coniuga le migliori tecnologie attualmente disponibili e soluzioni avanzate, come le sei testine IR passive che evitano qualsiasi tentativo di elusione in un raggio di 180°.



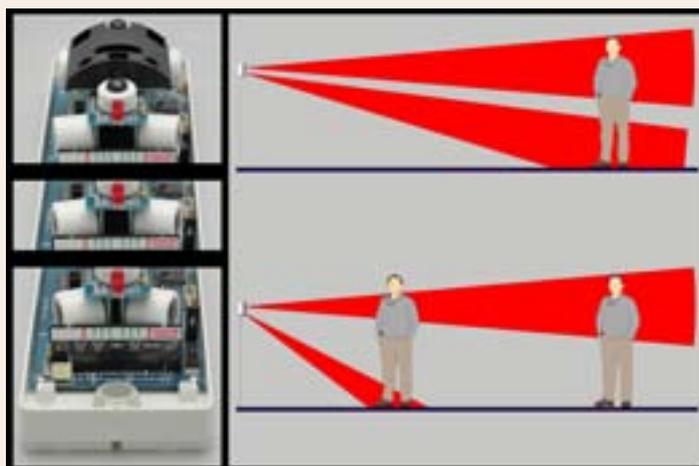
A TRIPLA BARRIERA

Le sei testine IR del rivelatore Moskito sono equamente distribuiti sui due lati e sulla parte frontale. La doppia barriera laterale protegge porte, finestre e gli altri vani di accesso che si trovano lungo il perimetro dell'edificio. La protezione avviene su ciascun lato in modo indipendente con la combinazione di due testine IR in logica AND, le quali generano due zone di rilevazione a tenda con apertura di 10° e portata fino a 12 metri ciascuna – caratteristica comune ad altri sensori presenti sul mercato. Le zone di rilevazione sono regolabili in modo completamente indipendente, sia per sensibilità – agendo sul relativo trimmer – sia per geometria – la testina inferiore è orientabile con un meccanismo a scatti che consente di variare la portata da 3 a 12 metri, evitando false

rilevazioni causate da attraversamenti distanti (veicoli) o dalla presenza di piccoli animali. Ma la peculiarità che lo differenzia da tutti i prodotti competitor è la presenza di due testine IR aggiuntive dedicate alla rilevazione frontale di potenziali intrusi che, per eludere la protezione laterale, si avvicinano frontalmente al rilevatore con l'intenzione di "scavalcarlo". In questo caso, viene generata una zona di rivelazione volumetrica con apertura di 180°, portata massima di 5 metri e regolazione della sensibilità tramite trimmer. I due lati di rilevazione possono generare ciascuno un proprio allarme indipendente di zona verso la centrale e vengono combinati con quello frontale tramite la funzione di antielusione. Quest'ultima, una volta rilevato un movimento frontale (protezione volumetrica), richiede la rilevazione di una sola testina laterale per generare l'allarme. In questo modo, in condizioni ambientali ideali, è possibile ottenere un allarme indipendente per ciascuno dei tre lati, oppure un allarme "combinato" per migliorare l'affidabilità e ridurre al minimo le false rilevazioni.

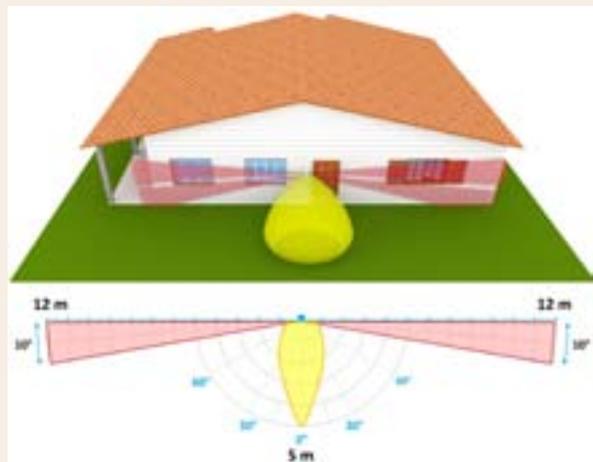
SICUREZZA E SEMPLICITÀ

Moskito offre la massima sicurezza anche contro i tentativi di manomissione. La funzione di Antimascheramento attivo rileva e segnala qualunque tentativo di copertura o mascheramento del sensore. I tentativi di apertura o rimozione del sensore vengono fermati da una protezione multipla: un sistema elettromeccanico a doppio microswitch e un sistema elettronico inerziale con doppio accelerometro (inclinometro digitale) che genera allarme



quando il rivelatore viene inclinato in qualsiasi direzione. Il sensore può essere montato a un'altezza compresa tra 100 e 140 cm. L'impostazione dei parametri di funzionamento e delle singole funzionalità avvengono tramite dip-switch. La funzione walk-test indipendente per ciascun lato (con indicazione visiva e acustica) rendono l'installazione semplice e rapida.

Dotato di un gradevole ed utile tettuccio di protezione dagli agenti atmosferici, il sensore è protetto contro polvere e spruzzi d'acqua (Livello IP54 certificato), è antivandalo (Livello IK10 certificato) e può operare da -40° a +70°C con adattamento parametrico alla temperatura esterna. Moskito è disponibile in tre versioni, in grado di soddisfare qualunque esigenza installativa: radio (AMR), filo (AMF) e universale (AMK) a basso assorbimento (predestinato per ospitare trasmettitori radio di altri costruttori).



DUEVI
Via Bard, 12/A
10142 TORINO
Tel. +39 011 7701428
Fax +39 011 7701429
vendite@duevi.eu
www.duevi.eu

Videosorveglianza open platform: da centro di costo a business tool

L'evoluzione della tecnologia di ripresa e di compressione video ha portato anche la videosorveglianza a considerare immagini con risoluzione sempre crescenti, rendendo la qualità **4K UHD** un elemento spesso presente nelle soluzioni proposte da diversi costruttori. L'aumento della risoluzione e della qualità video apre, però, nuovi scenari e nuove problematiche in fase di implementazione e, successivamente, di gestione di un sistema di videosorveglianza. L'implementazione di soluzioni con risoluzione 4K UHD, che equivale a 4 volte la risoluzione FullHD 1080p, determina l'incremento delle informazioni disponibili all'interno della rete, in termini di occupazione di banda e storage e di gestione dei flussi video. Senza un'oculata progettazione, si rischia che lievino sia i costi iniziali per l'implementazione della soluzione, sia quelli successivi per la gestione. È importante quindi, nel momento in cui si pensa ad una soluzione con risoluzione 4K UHD, considerarne l'impatto sull'infrastruttura di rete, oltre ai benefici concreti che può arrecare agli utenti. Ed è puntando su questi ultimi due elementi



che la soluzione 4K UHD della serie **Samsung WiseNet** fornisce alcune risposte utili per progettare e realizzare sistemi basati su questa risoluzione.

H.265 E WISESTREAM

Un ruolo fondamentale, per la gestione di flussi video con risoluzione 4K UHD, viene giocato dall'efficacia degli algoritmi di compressione. Tutte le telecamere 4K della gamma Samsung WiseNet implementano due novità tecnologiche che sono state sviluppate per ottimizzare l'utilizzo delle risorse. Da un lato, la conformità allo standard di compressione video più recente **H.265**, che di per sé determina una riduzione della banda necessaria. In aggiunta, è stata sviluppata un'ulteriore tecnica di compressione, denominata **WiseStream**, che, associata all'H.265, consente di ottenere una riduzione fino al 25% del flusso video senza conseguenze sulla qualità dell'immagine. Ovviamente è importante che tutta la catena – dalla telecamera, agli apparati di registrazione – sia compatibile con lo standard di compressione H.265 WiseStream.

SOLUZIONI EDGE BASED E OPEN PLATFORM

È riduttivo pensare che l'unico vantaggio delle nuove tecnologie sia quello di avere immagini live o registrate con una risoluzione maggiore, e non considerare invece la possibilità di applicazioni e funzionalità diverse e innovative, come migliorare i processi di gestione della sicurezza degli ambienti e delle aree esterne, oppure rendere fruibili agli utenti servizi legati alla business intelligence. Da un punto di vista tecnologico, ciò che rende possibile queste funzioni è la capacità di calcolo dei processori utilizzati all'interno delle telecamere che, oltre ad effettuare la compressione del segnale generato dai sensori, possono utilizzare parte delle risorse per attività di **analisi e generazione di Metadata**. I Metadata costituiscono la base su cui è possibile costruire le nuove piattaforme aperte di videosorveglianza, passando da un concetto di TVCC ad uno più ampio di **Open Platform**, che rappresenta un interessante elemento di sviluppo e di crescita tecnologica e culturale del mercato in generale. La tecnologia WiseNet Samsung, integrata nelle telecamere, è virtualmente al centro di un'infrastruttura che, partendo dall'unità di ripresa, risponde alle esigenze sempre più complete di sicurezza, efficienza operativa, analisi video e supporto al business.

IL CUORE DELL'OPEN PLATFORM: IL DSP WISENET III

Tutte le nuove funzioni e le nuove potenzialità sono supportate da un processore di ultima generazione, **WiseNet III**, integrato nelle telecamere Samsung. Grazie all'Open Platform, è stato possibile consolidare partnership tecnologiche con altre aziende, contribuendo alla crescita del livello tecnologico oggi disponibile, e favorendo nuove opportunità di utilizzo delle telecamere, con una ricaduta positiva sul business per tutti i player coinvolti, utenti compresi. Le nuove funzionalità rese disponibili con l'Open Platform possono facilmente essere integrate nelle telecamere, con una logica simile a quella utilizzata per caricare una nuova App su uno smartphone.

NUOVI SERVIZI GRAZIE ALL'OPEN PLATFORM

Le App disponibili per l'Open Platform aumentano le funzionalità della telecamera, arricchendola di capacità di analisi real-time per molteplici applicazioni. Oltre a

fornire immagini video, la telecamera genera anche Metadata, che racchiudono tutte le informazioni risultanti dall'attività di analisi. Tramite i Metadata generati è possibile inviare informazioni, ad esempio, su un numero di targa, sul numero di persone o di veicoli presenti in una determinata area o in transito da un varco virtuale. Da qui, le molteplici nuove applicazioni possibili, che vedono le telecamere come uno strumento di ausilio al business di un'area commerciale, per esempio, o all'attività di un ufficio pubblico. L'analisi comportamentale e la possibilità di identificare, a fini statistici, parametri come il range di età e il genere diventano uno strumento utile per definire al meglio la "customer experience" all'interno di un punto vendita o per rendere più immediata e efficiente la fruizione di servizi in una filiale di banca. Analogamente, applicando le stesse logiche al controllo del traffico veicolare, è possibile ottimizzare il flusso e i tempi di percorrenza. Un altro ambito importante in cui la logica di Open Platform permette di ottenere vantaggi tangibili è quello della sicurezza dei dati e della trasmissione in rete. Una delle funzioni oggi disponibile sulle telecamere Samsung con tecnologia Open Platform consente, infatti, di garantire l'invio di flussi video criptati sulla rete, eliminando qualsiasi rischio di manipolazione e intercettazione dei dati.

DA CENTRO DI COSTO A BUSINESS TOOL

È quindi evidente che i vantaggi offerti dalle soluzioni di ultima generazione vanno ben oltre la risoluzione e la qualità delle immagini, offrendo di fatto nuove opportunità di utilizzo, e quindi di business, anche per gli utenti. Questo presuppone però un cambio, oltre che tecnologico, anche di mentalità, passando dal concetto di semplice TVCC, Televisione a circuito chiuso, che già nel nome indica elementi di limite, a soluzioni Open Platform, aperte, standard e pronte a cogliere le sfide del futuro.

Hanwha Techwin Europe Ltd
viale Brianza, 181
20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. + 39 02 38608228
hte.italy@hanwha.com
www.samsung-security.eu/it

Una casa sicura e intelligente

Combivox, tra le aziende leader e più innovative nel mercato dell'Antifurto, presenta il sistema "Amica" per un casa sicura e intelligente. La centrale, il cuore e motore del sistema, arricchita di performance innovative, nel rispetto della normativa EN510131, è disponibile in 3 differenti versioni (Amica 64/128/324) per soddisfare differenti tipologie ed ambiti installativi: dalla piccola e grande civile abitazione all'attività commerciale anche di dimensioni importanti.

COMUNICAZIONE E CONTROLLO

Come qualsiasi modello di centrale Combivox, *Amica* è dotata di multipli dispositivi di comunicazione per l'invio di differenti tipologie di segnalazione (messaggi in fonia, SMS, digitali PSTN-GSM e IP, videollarmi e email): GSM, PSTN e IP. Le opzioni per la gestione delle funzioni di antifurto, di domotica e di videosorveglianza si arricchiscono oggi di nuovi dispositivi di controllo: alle tastiere LCD dotate di guida vocale *Unica*, *Flexa* e *Sohle*, si affiancano la nuova *Simplya II*, un ammodernamento della prima innova-



tiva touch screen di Combivox introdotta nel mercato nel 2009, e *Simplya Video*, un terminale touch screen WiFi, in grado di gestire le funzioni di videosorveglianza di qualsivoglia telecamera IP e capace di trasmettere videomessaggi di allarme che si generano in conseguenza di eventi di centrale. Inoltre, tra gli innovativi organi di gestione tramite smartphone e tablet (IOS, Android e WMobile), accanto al modulo opzionale *Amicaweb plus*, sarà presto disponibile lo *Smartweb*, un dispositivo collegabile su BUS RS485 per la gestione di tastiere *WiFi Simplya Video* e la gestione remota via APP (Android e IOS) con collegamento tradizionale con DDNS e/o CLOUD. *Amica 64* è in grado di gestire 8 aree indipendenti, che diventano rispettivamente 16 e 32 per le centrali *Amica 128* e *324*. Le tre versioni di *Amica* gestiscono da 38 fino a 144 uscite filari (O.C. e relè) associabili ad eventi o telecomandi (fonia, SMS, CLIP e via WEB) + 32 attuatori domotici per carichi a 220V su BUS RS485 e/o radio.

Amica 64 dispone di 2 BUS RS485 ad alta velocità, che diventano 3 nei modelli *Amica 128* e *Amica 324*, completamente indipendenti elettricamente, sui quali è possibile collegare i moduli satelliti. Le segnalazioni speciali in fonia ed SMS sono predefinite (manomissione moduli, mascheramento zona, batteria scarica centrale e batteria scarica rivelatori wireless, assenza rete, etc.) e consentono di monitorare tutti gli stati della centrale.

TASTIERA

La nuova tastiera *Simplya II*, dotata di guida utente a sintesi vocale, grazie al suo schermo tattile a colori a 5" ed alla rinnovata grafica per icone, costituisce un'interfaccia utente moderna che offre la massima semplicità d'uso dell'impianto antintrusione e domotico. Con *Simplya* è sufficiente sfiorare lo schermo per visualizzare lo stato del sistema (aree inserite, zone aperte, zone escluse, stato GSM) o gestire le funzioni domotiche: tramite l'icona dedicata "ambienti" è possibile, per ciascun ambiente, regolare la temperatura, accendere/spegnere luci, abbassare tapparelle e aprire il cancello, rendendo la propria abitazione sicura e intelligente. *Simplya* è dotata di sensore di temperatura ed è, quindi, in grado di funzionare anche come cronotermostato e può regolare separatamente il funzionamento di caldaia e condizionatori. La semplicità d'uso del sistema è resa possibile tramite appositi "scenari", liberamente configurabili, ossia comandi multipli che gestiscono contemporaneamente diverse funzioni (inserire l'impianto e spegnere luci, abbassare tapparelle e aprire il cancello, etc.).

La nuova *Simplya Video* è un terminale touch screen capacitivo a 8" WiFi che, oltre alle funzioni di antifurto e domotica, consente la gestione fino a 8 telecamere IP: la libera programmazione di tasti rapidi associabili a comandi e scenari, lo rende particolarmente prestazionale ed in grado di costituire un monitor sempre attivo ed in grado di visualizzare su un'unica piattaforma tutte le funzioni integrate (antifurto, domotica e videosorveglianza). Esclusiva è la funzione di invio di videomessaggi su eventi di allarme. Abbinando alla centrale l'esclusivo videoregistratore di rete *Recordia PLUS* e le telecamere HD IP Combivox, il sistema consente la gestione integrata Antifurto + Videosorveglianza con l'esclusiva funzione di invio di videomessaggi tramite email con pre-recording (immagini prima dell'evento di allarme).

INTERFACCIAMENTO ALLA RETE

Le centrali *Amica* possono disporre di due differenti moduli per l'interfacciamento alla rete LAN: *AMICAWEB* plug & play direttamente su scheda e un nuovo dispositivo, *SMARTWEB* su BUS RS485. Quest'ultimo in particolare, oltre alla funzionalità web-server integrata per la gestione da browser web, consente il controllo anche tramite un'esclusiva APP Android (presto anche IOS) che permette un collegamento permanente al sistema, in grado di riceverne stati e allarmi (anche l'esclusivo anti jammer) in tempo reale: l'APP è inoltre in grado di generare videomessaggi, registrati direttamente sullo smartphone, in conseguenza di eventi di centrale, liberamente programmabili.



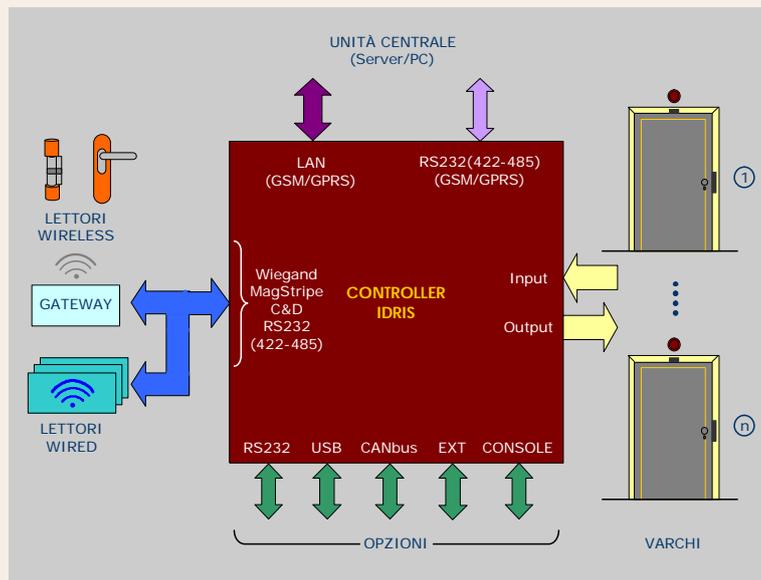
Combivox
Via Vito Giorgio, lotto 126 Z.I.
70021, Acquaviva delle Fonti (BA)
Tel. +39 080 4686111
Fax +39 080 4686139
vendite@combivox.it
http://combivox.it

Non otto, ma nove braccia intelligenti per un solo Controller

Uno dei punti di forza delle moderne unità elettroniche di controllo accessi, o Controller, è la capacità di interfacciarsi con il mondo esterno. Un Controller, infatti, deve essere in grado di connettersi e colloquiare con diversi elementi, locali o remoti, che compongono il sistema: l'unità centrale di elaborazione, i lettori delle credenziali di accesso, i dispositivi di monitoraggio, attuazione e segnalazione del varco e così via. Idris® P3XX – Controller per accessi di ultima generazione, multivarco e polivalente, progettato e prodotto dalla Elex srl di Torino – si distingue sul mercato anche per alcune interessanti novità rispetto allo “stato dell’arte”, introdotte a livello d’interfacciamento. L’unità dispone, infatti, di ben nove “braccia” intelligenti che le consentono di interloquire con l’ambiente esterno in modo semplice ed efficace. Vediamole in sintesi.

VERSO IL SERVER E I LETTORI

Nella soluzione networked, la connessione verso l’unità centrale di elaborazione (Server o PC) è costituita da un’interfac-



Schema a blocchi semplificato dell'interfacciamento tra il Controller Elex Idris® e il mondo esterno.

cia LAN/TCP-IP. La stessa LAN, per alcuni modelli, può fornire l'alimentazione necessaria (POE, Power Over Ethernet). Nei casi in cui non è possibile disporre di una rete dati cablata, il Controller può collegarsi all'unità centrale in modalità wireless (tipicamente via GSM/GPRS). In alternativa alla LAN, è disponibile la tradizionale linea seriale asincrona TIA EIA RS232 o RS422-485. Il protocollo di comunicazione è di tipo bidirezionale, crittato, proprietario Elex. Idris® può anche gestire un modem GSM/GPRS e comunicare tramite SMS con una o più utenze di telefonia mobile, prestazione particolarmente utile nelle soluzioni stand alone.



I lettori di badge possono connettersi in modalità Wiegand, MagStripe, C&D, seriale ecc.

La connessione verso i lettori di credenziali (card, badge, transponder, impronta biometrica ecc.) è stata progettata per funzionare sia con dispositivi wired che wireless. L'interfaccia verso i lettori tradizionali è molto potente e flessibile. Essa, infatti, può essere configurata per operare secondo gli standard industriali più diffusi: Wiegand (26 bit oppure esteso fino a 64), MagStripe, C&D, Omron, seriale RS232-422-485 (attraverso protocolli standard o proprietari) eccetera. Nelle connessioni classiche (Wiegand, MagStripe, C&D), il collegamento tra Controller e lettore avviene utilizzando un semplice cavo 2x0,75 + 6x0,22 mm; la lunghezza massima consentita è 90 metri. L'interfaccia verso la rete di dispositivi mecatronici wireless (cilindri, mezzi cilindri, maniglie ecc.), invece, avviene tipicamente tramite gateway connessi via seriale. Il protocollo di comunicazione è quello del produttore dei dispositivi digitali impiegati.

Sullo stesso Controller – e questa è un'assoluta novità – possono convivere sia lettori di credenziali wired che wireless. I lettori wired, inoltre, possono essere basati su una qualsiasi tecnologia ID (barcode, banda magnetica, RFID, biometria ecc.) ed essere dotati di una qualsiasi interfaccia fisica e logica (Wiegand, MagStripe, C&D ecc.).

VERSO IL VARCO E TUTTO IL RESTO

La connessione verso la struttura fisica (porta, tornello, sbarra ecc.) e l'ambiente sottoposto a controllo è costituita da altre due robuste braccia: gli input e gli output. Gli input (12 estendibili a 24) sono digitali e op-
 isolati; se richiesto, possono essere di tipo bilanciato.



Il Controller Elex Idris®, nella foto in versione DIN rail, dispone di ben nove tipi di interfacce

Gli output (otto, raddoppiabili) sono costituiti da contatti di relè SPDT (C, NA, NC) o SPST (C, NA) con una portata di 6A @ 30 Vcc/Vca. Altre novità: gli I/O sono liberamente associabili alle varie funzioni (controllo stato porta, apertura tramite pulsante, comando di sblocco, segnalazione di allarme ecc.), è possibile far convivere più funzioni sullo stesso I/O (ad esempio: convogliare su un unico output i segnali di allarme provenienti da più varchi), la polarità degli input è programmabile (basta impostare il modo in cui il singolo input è attivo). L'installatore, quindi, può scegliere sia la soluzione tradizionale in cui gli I/O sono assegnati per default alle varie funzioni sia utilizzare la flessibilità offerta dal Controller per far fronte a particolari esigenze e senza ricorrere a componenti esterni (relè, schede di adattamento ecc.). Il Controller Elex Idris® P3XX, infine, dispone di altre cinque interfacce ausiliarie: USB 3.0, linea seriale RS232-422-485, interfaccia standard CAN bus per applicazioni speciali, interfaccia verso moduli di espansione, connessione verso la console operatore.

Elex
Corso Moncalieri, 77
10133 Torino
Tel +39 011 6601822
Fax +39 011 6601700
<http://www.elex.it>

Sistema via radio bidirezionale doppia frequenza

Dopo anni di lavoro all'ombra di grandi aziende di settore, sviluppando progetti di sensoristica e sistemi wireless, ITALIANA SENSORI si affaccia con il proprio marchio ed i propri prodotti nel settore della sicurezza. Spiccano la sensoristica da esterno ed un moderno e performante sistema radio operante sulla doppia frequenza 868-869 MH. Tutto in questo sistema è studiato per semplicità di installazione, iniziando dalla centrale installabile senza bisogno di essere aperta. Una staffa a muro su cui collegare i cavi di rete e la centrale si innesta direttamente sul supporto; anche l'operazione di sostituzione della batteria risulterà



estremamente veloce. La sirena autoalimentata si apre mantenendo solidali al fondo la prima e la seconda copertura, con la seconda che funge da tavolino per l'appoggio degli attrezzi di lavoro, evitando la seccatura di dover scendere dalla scala per posarli. La centrale dispone di 64 zone radio e 2 zone filari estendibili a 7 per un totale di 71 zone. Il protocollo di comunicazione, proprietario, altamente performante e completamente bi-direzionale, è digitale ed opera sulle frequenze da 868,40 MHz a 869,65 Mhz, permettendo di raggiungere una distanza di trasmissione tra centrale e periferiche superiore ad 1 km in aria libera; sicurezza e affidabilità delle comunicazioni sono garantiti dal sistema FHSS (Frequency Hopping Spread Spectrum), dal TDMA (Time Division Multiple Access) e dall'AES (Advanced Encryption Standard). L'autonomia delle batterie delle periferiche è garantita da un sofisticato software che modula la potenza di uscita delle trasmissioni tra centrale e periferiche in funzione della distanza tra di loro. Essendo il sistema bidirezionale di ultima generazione, le periferiche conoscono lo stato del sistema; a sistema disinserito le periferiche sono in stand-by, eccetto l'antisabotaggio, contribuendo anche con questa funzione al risparmio delle batterie. Tramite la funzione di bidirezionalità, inoltre, il sistema è particolarmente sicuro



in quanto, ad allarme inserito, i rivelatori non si inibiscono dopo la prima rivelazione ma continuano a rilevare, diventando di fatto sicuri come un sistema filare. Tutte le periferiche possono essere settate direttamente dalla centrale (sensibilità PIR, portata microonda, AND o OR ecc). Aggiungendo la scheda GSM all'interno è possibile una completa gestione a distanza tramite SMS. Aggiungendo la scheda LAN (presto disponibile) è possibile la programmazione e la gestione attraverso la rete internet direttamente da browser, senza dover installare applicazioni. La centrale, di linea gradevole ed integrabile in ambienti domestici, è realizzata in ABS autoestinguente secondo normative.

Specifiche della centrale 8039-ISC001 - Frequenze di trasmissione: 869,40 MHz-869,65 MHz 1 canale, 868,0 MHz-868,6 MHz 4 canali; FHSS - Frequency Hopping Spread Spectrum; TDMA - Time Division Multiple Access; AES - Advanced Encryption Standard; Portata oltre 1.000 m in aria libera; Display 16 x 2 colore blu retroilluminato; Zone radio fino a 64; Zone filari 2 espandibile fino a 7; Sirene radio fino a 64; Radiocomandi fino a 64; NC Zona 24H 1 ingresso; Relè di uscita allarme 1 x 5A doppio scambio; Inserimento/disinserimento 3 aree; Programmi inserimento/disinserimento 7 combinazioni; Uscita Open Collector malfunzionamento max 80 mA; Uscita Open Collector condizione di stato max 80 mA; Uscita Open Collector liberamente programmabile max 100 mA; Memoria eventi non volatile 512 eventi con filtro query; Utenti 32; Livelli di accesso Admin, utilizzatore, installatore; Programmazione, aggiornamento, manutenzione tramite PC Scheda accessoria 8056-ISA009; Alimentazione 230Vac; Alloggiamento per batteria 12V 2,2 Ah; Alimentatore switching 14,5 Vcc 2,5 A; Dimensioni 358x223x53 mm.

Funzione WIN - La funzione WIN (Wire Interface Network)

consiste in un'alimentazione supplementare esterna che permette all'apparecchiatura, oltre al risparmio delle batterie, di assumere una funzione di tipo filare, es; microonda sempre sveglia o LED sempre accesi nel caso dei rilevatori, od esistenza in vita e stato impianto nel caso della sirena.

Periferiche - 8040-ISR027 Rivelatore ORO da esterno in tripla tecnologia, composto da 2 PIR ed 1 MW con funzione di PET immunity se settato in triplo AND, con funzione WIN ed antimascheramento ottico.

8041-ISR028 - Rivelatore ORO da interno con copertura a tenda da posizionare tra finestra e persiana o in esterno a protezione di qualsiasi varco. Composto da 2 PIR ed 1 MW, riconosce il senso di attraversamento avendo la possibilità di discriminare uno dei due sensi; dispone inoltre della funzione WIN che permette un'alimentazione supplementare esterna ed antimascheramento ottico. Disponibile in bianco o marrone.

8048-ISS004 - Sirena autoalimentata ORO per esterno completamente in policarbonato con frontale apribile a cerniera destra o sinistra senza necessità di rimuoverlo dalla base; seconda copertura apribile a tavolino per riporvi gli attrezzi e provvista di livella per il corretto posizionamento, provvista di funzione WIN ed antischiama ottico. Disponibile anche in versioni evolute con anti-schiama, anti-fiamma, anti-avvicinamento, WIN.

Altre periferiche - 8042-ISR029 Rivelatore doppia tecnologia ORO da interno a parete con snodo, provvisto di funzione WIN ed antimascheramento ottico; 8044-ISR031 Rivelatore doppia tecnologia ORO da interno da soffitto; 8045-ISR032 Rivelatore magnetico per porte o finestre; 8047-ISR034 Rivelatore per tapparelle ORO; 8049-ISA008 Radiocomando bidirezionale ORO. Tramite radiocomando è possibile, con due soli tasti, è possibile selezionare tutte le 7 combinazioni dei programmi.



Italiana Sensori
Via Pordenone 2
00182 - Roma (RM)
Tel +39 06 92928252
Fax +39 0692942586
commerciale@italianasensori.it
www.italianasensori.it

Quando le termocamere si fanno ancor più smart

Dahua Technology, tra i produttori leader a livello mondiale di dispositivi per la videosorveglianza, con sede ad Hangzhou in Cina, presenta la serie di telecamere termiche Smart Network, che offrono una qualità superiore delle immagini e caratteristiche avanzate per applicazioni perimetrali, nell'industria delle utility elettriche e all'interno degli impianti produttivi. Questa serie di telecamere è stata progettata per individuare le fonti di calore ed è in grado di offrire immagini estremamente dettagliate fornendo un'ampia gamma di funzioni.

TERMOCAMERE SMART

La nuova famiglia di telecamere Dahua comprende la telecamera termica ibrida PTZ, la telecamera ibrida speed dome, la telecamera termica bullet e la telecamera termica dome, tutte dotate di un'ampia gamma di funzioni smart. Le telecamere termiche smart montano un sensore altamente performante in grado di distinguere qualsiasi minima variazione di temperatura. Questa serie di telecamere garantisce la massima ac-



curatezza di rivelazione e riesce a funzionare anche nella più totale oscurità e in condizioni meteo avverse. Inoltre, l'intelligenza combinata della telecamera offre efficienza e grandi prestazioni quali smart detection, smart analysis, percezione smart, smart tracking e controllo smart.

TEMPERATURA SENZA SEGRETI

Le telecamere termiche smart network riescono a determinare con precisione la temperatura di un oggetto e la distribuzione termica anche nel caso in cui l'oggetto sia piccolo o si muova velocemente. Queste telecamere sono quindi eccellenti per rivelare una perdita d'acqua dietro ad una parete, oppure una persona nascosta fra i cespugli nella notte o ancora per identificare passeggeri con la febbre che stanno attraversando un checkpoint, ad esempio aeroportuale.

UN IBRIDO PTZ

La telecamera termica ibrida network PTZ Dahua rappresenta la perfetta combinazione tra una telecamera per la visualizzazione integrata con lenti a zoom ottico max 40x e una telecamera termica, perfettamente sincronizzata nei movimenti pan e tilt. La network camera riesce a catturare immagini in piena scala senza bisogno di tornare indietro o di inquadrare il fotogramma. Questa telecamera termica è perfetta per usi notturni o per indagini termografiche accurate. Le sue lenti speciali mettono a fuoco la luce infrarossa emessa da tutti gli oggetti visibili. Può offrire numerosi flussi indipendenti H.264 per sopperire alle distinte necessità di qualità video e allo stesso tempo per limitare l'utilizzo della banda.

SOFTWARE E ACCESSORI

Dahua mette anche a disposizione il software e gli accessori - fra cui smart PSS, NVR e DMSS - che insieme



funzioneranno per rispondere ai requisiti di ogni singolo mercato verticale: dall'industria dei trasporti a quella dell'energia, dalla sorveglianza dei punti di imbarco e di frontiera alle coste, e tante altre applicazioni speciali.

SMART NETWORK CAMERE TERMICHE

La famiglia di telecamere termiche smart network di Dahua si compone di 4 modelli:

1. la **telecamera termica ibrida PTZ** modello PT8320/8620 -T si caratterizza per: risoluzione termica a 640*512 oppure 336*256; lenti 35/60/100mm; supporto zoom ottico 40X; supporto IVS; standard IP66;
2. la **telecamera termica ibrida dome** modello SD8320/8620(-T) si caratterizza per: risoluzione termica a 640*512 oppure 336*256; lenti 25/35/50mm; supporto zoom ottico 30X; supporto IVS; standard IP66;
3. la **telecamera termica Bullet** modello BF5300/5600 -T si caratterizza per: risoluzione termica a 640*512 oppure 336*256; lenti 7/13/19/35mm; output trimodale IP/HDCVI/Analogico; supporto IVS; standard IP67;
4. la **telecamera termica Dome** modello SD5300/SD5600(-T) si caratterizza per: risoluzione termica a 640*512 oppure 336*256; lenti 13/19mm; output trimodale IP/HDCVI/Analogico; supporto IVS; standard IP66.

Dahua Technology Co., Ltd.
www.dahuasecurity.com

Distributore Esclusivo:

Videotrend S.r.l.
Tel. (+39) 0362 1791300
marketing@videotrend.net

www.videotrend.net

Perimetrali: rilevatori basso assorbimento per sistemi via radio

EEA, azienda leader nel mercato della rilevazione antintrusione, arricchisce la sua offerta con la gamma LAB LINE, una serie di sensori doppia tecnologia a basso assorbimento studiati e prodotti per essere integrati in qualsiasi sistema antintrusione via radio. Grazie infatti alla possibilità di essere alimentati attraverso batterie ed alla connettività con i vari trasmettitori via radio presenti sul mercato, i rilevatori LAB LINE possono essere considerati dei veri e propri sensori *universali* per sistemi via radio. Il primo ad essere introdotto sul mercato è il capostipite *Velvet DT Factory LAB Line*, l'alter ego wireless del già famoso *Velvet DT Factory* filare che si è imposto come prodotto di riferimento per le protezioni perimetrali per esterno sul mercato italiano. *Velvet DT Factory LAB Line* condivide, con il suo corrispettivo via filo, caratteristiche e funzionalità fino ad oggi impensabili per un rilevatore a basso assorbimento. Efficacia di rilevazione equivalente a rilevatori filari e reiezione ai falsi allarmi, flessibilità installativa e competitività, robustezza e design accattivante: questi sono solo alcuni esempi di elementi apparente-

mente contrapposti che trovano in *Velvet DT Factory LAB Line* il giusto connubio. Vediamone le caratteristiche salienti del rilevatore.

INVOLUCRO PROGETTATO PER ESTERNI

Il rilevatore è completamente stagno (IP65) grazie alla presenza di guarnizioni in tutti i profili di chiusura, al doppio involucro plastico e alla guarnizione presente anche nel foro per il passaggio del cavo di collegamento del rilevatore. Anche il materiale plastico con il quale viene costruito il rilevatore è garantito per l'uso in ambienti esterni, grazie alla natura della molecola scelta e agli additivi integrati che stabilizzano il materiale stesso rispetto alla presenza dei raggi UV. La presenza di un inserto poroso che scongiura fenomeni di condensa e la "tropicalizzazione" della scheda elettronica, evitano inoltre qualsiasi possibilità di ossidazione dei componenti montati sulla scheda stessa.

BOX A: STAFFA CON ALLOGGIO PER TRASMETTITORE VIA RADIO

Velvet DT Factory LAB Line è dotato del BOX A completamente stagno (IP 65, grazie alla presenza di opportune guarnizioni nei profili di chiusura), che permette l'alloggiamento sia dell'alimentazione, sia del trasmettitore via radio da integrare con il rilevatore stesso. Il cablaggio tra trasmettitore e scheda elettronica del sensore, poi, avviene tramite il passaggio del cavo attraverso un passa-cavo in gomma, che garantisce la tenuta stagna del contenitore plastico.

SCHEDA POWER A: ALIMENTAZIONE DEDICATA

Velvet DT Factory LAB Line è dotato di un'alimentazione dedicata con l'utilizzo di batterie da 3,6 V/3,00V, che possono essere alloggiare all'interno della staffa con alloggiamento e che sono utilizzate come unico alimentatore del sistema sensore-trasmettitore. Tale alimentazione è gestita dalla scheda POWER A, che consente di interfacciare il rilevatore con il trasmettitore e permette di monitorare la batteria scarica tramite il trasmettitore, come se si trattasse di un unico oggetto (sensore LAB+ trasmettitore +scheda alimentazione). La scheda POWER A permette anche di proteggere il BOX A contro l'apertura e lo strappo dal muro grazie all'ausilio di due tamper integrati nella stessa scheda.

COMPENSAZIONE DINAMICA DELLA TEMPERATURA

Com'è noto, la sezione infrarosso del rilevatore a doppia tecnologia è "sensibile" a variazioni di temperatura che il sensore stesso intercetta. Per rilevare un intruso in uno spazio, infatti, il rilevatore deve percepire la differenza di temperatura tra quella del corpo umano e quella dell'ambiente in cui esso si trova. *Velvet DT Factory LAB Line*, grazie alla presenza di un NTC (sonda di temperatura), riesce ad "amplificare" la rilevazione quando l'ambiente è vicino ai 37°C del corpo umano, e ad "ammortizzarla" (evitando fenomeni di falsi allarmi) quando l'ambiente è molto lontano dai 37° C (ad esempio in ambienti freddi nei mesi invernali).

FUNZIONI E FLESSIBILITÀ INSTALLATIVA

Tra le funzioni principali si evidenziano: portata operativa di copertura di 8 mt; 2 tempi di inibizione selezionabili



li da dip; spegnimento dei LED; possibilità di selezionare il relè d'allarme come NC o NA; possibilità di utilizzo del parzializzatore PET per tagliare i fasci bassi della rilevazione e consentire il transito indisturbato di animali di piccola taglia; sistema anti-inversione di alimentazione; regolazione della portata contemporanea di MW+IR. *Velvet DT Factory LAB Line*, così come *Velvet DT Factory filare*, viene venduto corredato da differenti staffe di ancoraggio, tutte presenti all'interno del package di vendita. Tali staffe permettono sia il tradizionale montaggio a parete, sia ancoraggi che consentono di montare il rilevatore maggiormente staccato dal muro, lasciando gradi di libertà per la rotazione del rilevatore vicini ad un quarto di sfera. Oltre alle staffe, il rilevatore è dotato dell'accessorio PRO-MA-SCK (che si presenta come un guscio di protezione), che protegge il rilevatore in presenza di forti piogge. Nell'offerta di rilevatori doppia tecnologia LAB LINE proposti da EEA, saranno introdotti anche il MYNI DT CUT LAB LINE, rilevatore doppia tecnologia pensato e progettato per la protezione di varchi quali finestre, portoni, porte finestre, e Polaris SI LAB Line, sensore doppia tecnologia per installazioni a soffitto. Come tutti i sensori della gamma EEA, anche i rilevatori *Velvet DT* sono interamente progettati e costruiti all'interno degli stabilimenti della EEA s.r.l.

EEA Security
Via Casilina 1890/1
00132 Roma
Tel +39 06 94305394
info@eea-security.com
www.eea-security.com

La Redazione

IP Security Forum conquista anche Napoli

La conferma di un successo. Questo ha rappresentato la tappa partenopea dell'*IP Security Forum* che, con un programma di spessore e partner qualificati, ha saputo conquistare anche la piazza di Napoli, superando i già brillanti risultati ottenuti nella precedente edizione milanese. Oltre 270 operatori della sicurezza hanno infatti affollato, il 31 maggio, l'Expo Napoli Palazzo dei Congressi (Stazione Marittima) per visitare l'evento ormai di riferimento per il mondo dell'*IP Security*.



Da rimarcare lo straordinario livello di attenzione e partecipazione della platea, instancabile nel seguire la ricca offerta espositiva della giornata. Particolarmente apprezzata, poi, la verticalizzazione della parte espositiva sulle soluzioni tecnologiche progettate specificatamente per le principali committenze verticali. Verticali diversi, con esigenze e problemi diversi, che necessitano di soluzioni diverse e dove integrazione è la parola chiave. Non a caso la prima relazione, curata da **Andrea Natale** (Coordinatore del gruppo "sicurezza integrata" in ANIE Sicurezza), era dedicata alla convergenza dei sistemi a supporto dei processi di business delle aziende utilizzatrici. E integrata è ormai anche la progettazione della sicurezza antincendio, dove le misure di prevenzione tendono a limitare la probabilità di accadimento di un incendio, mentre quelle di protezione sono necessarie per limitare i danni e le conseguenze in caso di incendio, ha ricordato **Piergiacomo Cancelliere** (Direttore Vice Dirigente del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco). E se sicurezza integrata è la risposta tecnologica alle esigenze dei mercati verticali, formazione è la seconda parola chiave. Ethos Media Group, per somministrare formazione professionale di alto profilo ha dato vita ad Ethos Academy e ha messo a punto, assieme al TÜV Examination Institute, due percorsi di certificazione per gli operatori TVCC: uno tecnico (Progettista/Installatore

di sistemi di videosorveglianza) ed uno normativo (Privacy Officer e Consulente della Privacy nel settore della videosorveglianza). Una proposta che ha raccolto il plauso di **Antonio Avolio**, Consigliere Nazionale AIPS (Associazione Installatori Professionali Sicurezza). Ma per affrontare qualunque percorso di formazione, certificazione e persino di sviluppo tecnologico, è necessario disporre di una linea normativa chiara. A tal fine, **Roberta Rapicavoli** (Avvocato principalmente esercitante nel settore privacy, diritto informatico e diritto applicato ad internet e alle nuove tecnologie) ha analizzato obblighi e responsabilità per chi opera nella videosorveglianza, esaminando le normative di settore di maggiore interesse con un taglio pratico e vari esempi concreti. **Marco Soffientini** (Avvocato e Coordinatore nazionale del Comitato Scientifico di Federprivacy) ha infine analizzato il tema della privacy, oggetto di una profonda revisione normativa trasversale a tutta la filiera. Illuminante in tal senso, l'intervento di **Laura Rossi Giannini**, funzionario del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali presso la (DTL) Direzione Territoriale di Arezzo, che ha illustrato limiti e opportunità di videosorveglianza nei luoghi di lavoro secondo il novellato art. 4 dello Statuto dei Lavoratori.

L'appuntamento è al 2017...stay tuned sulle pagine di *a&s Italy*.

<http://www.ipsecurityforum.it/index.asp?id=2>



L'evoluzione di Milestone a Open Platform Community



MILANO



Preparatevi ad una nuova era. Dagli MPOP Days di Milano (18 e 19 maggio, presso il Centro Congressi Stella Polare di Fiera Milano-Rho), Thomas Lausten (VP Sales, EMEA) ha lanciato la definizione che caratterizzerà Milestone nei prossimi anni: “open platform community”. Per una platea di partner tecnologici, reseller, clienti finali e consulenti, il team di Milestone ha organizzato due giornate in cui si è discusso di soluzioni verticalizzate, nuovi percorsi formativi e certificazione, privacy e videosorveglianza e nuovi prodotti in uscita nel 2016. Prezioso il contributo degli Alliance Partners presenti che hanno partecipato ad un talkshow diretto da Ivan Piergallini (Channel Business Manager, Italy). Di fronte a previsioni di crescita esponenziale del VMS, Alberto Bruschi (Country Manager, Italy) e i colleghi hanno invitato i partecipanti a rafforzare ancora di più la collaborazione fra partner e a rendere indipendente l'ecosistema, in modo da accelerare la “collective innovation”.

Tante le novità presentate o annunciate nel corso della kermesse, dalle potenzialità di XProtect 2016 al servizio di Cloud “Smart Connect”, al potenziamento della collaborazione con ONVIF, attraverso il “Milestone Onvif Bridge”, che permette alle forze dell'ordine di connettersi al sistema video senza alcuna interfaccia proprietaria. E ancora, da quest'anno le release dei software saranno più frequenti (tre volte l'anno), per fornire soluzioni sempre più mirate alle esigenze del cliente. In giugno verrà lanciato un VMS completamente aggiornato; molte saranno poi le novità della gamma Husky. Da ottobre, inoltre, Milestone sarà in grado di gestire l'H265 per ottimizzare il sistema e minimizzare l'uso dell'hardware.

Con la Kerberos Authentication aumenteranno i livelli di sicurezza del software.

Per fare in modo che tutti gli anelli che compongono il canale siano preparati e affiatati, Milestone mette inoltre a disposizione il programma “Learning & Performance” che, come ha spiegato Claus Rønning (Professional Services Director, EMEA), permette sia ai partner sia agli utenti finali di formarsi e certificarsi in merito a tecnologie, soluzioni, progettazione di impianti, configurazione e tanto altro.

Sensibile alla criticità rappresentata dal Nuovo Regolamento Europeo in ambito privacy e videosorveglianza, Milestone ha inserito in agenda anche un intervento su questo tema, tenuto dall'Avv. Roberta Rapicavoli, docente di Ethos Academy.

La due giorni Milestone non ha puntato solo su business, ricerca e sviluppo. Nella serata del 18 maggio, il comico di Zelig Giorgio Verduci, con il suo spettacolo ha portato una ventata di buonumore nella hall del Centro Congressi, allestita per la cena di gala. Nel corso della serata sono stati consegnati anche i premi ai migliori distributori e partner: Sirius Compass (Distributore più “selezionato” tra gli iscritti a MPOP), Electronic's Time (Distributore con la maggiore crescita), Elmat (Migliore distributore 2015), Seti e Axitea (Partner migliori per fedeltà), Vem Sistemi (TOP Partner 2015). *a&s Italy* era presente, confermando ancora una volta il proprio impegno nel sostenere e nel favorire la crescita del settore, al fianco degli operatori.

Secutech: prodotti smart e soluzioni totali per la sicurezza



TAIPEI (TW)



Sempre tesa a percorrere gli ultimi trend dell'industria security, Secutech si è svolta dal 19 al 21 aprile presso il Taipei Nangang Exhibition Center (TW), offrendo anche quest'anno una vasta panoramica dei prodotti smart e delle soluzioni totali per la sicurezza, oltre ai consueti appuntamenti di networking e aggiornamento, con Forum e Seminari. Organizzata da Messe Frankfurt New Era Business Media Ltd, Secutech si è affermata come uno degli eventi "fiera+congresso" più interessanti per la sicurezza elettronica, home e info security, fire&safety. L'edizione 2016 – la 19esima – ha accolto 410 espositori, da 17 diversi paesi e regioni, e oltre 24.000 visitatori di alto profilo da 85 paesi, su una superficie espositiva di circa 36.000 mq. La fiera si conferma meta preferenziale per fare business e acquisti nell'industria della security asiatica, nonché principale piattaforma per intrecciare relazioni fra OEM, ODM, partner, system integrator e buyer di tutto il mondo. L'edizione 2016 si è distinta per il taglio particolarmente focalizzato sui mercati verticali, quali Intelligent Retail, Industriale, Trasporti, Building ed Healthcare, e SMAhome. Quest'ultima area ha fatto la parte del leone, dimostrando come la convergenza fra sicurezza, IT e automazione sia già una realtà in ambito residenziale. Molti dei nuovi espositori di Secutech provengono infatti dall'ambito software design, networking e Information Technology. Nella zona SMAhome Expo i buyer hanno trovato centinaia di espositori con le ultime tecnologie per la safety e

la security; la rassegna è stata affiancata da una serie di conferenze organizzate all'interno della medesima area. Nel corso dei tre giorni di fiera si sono svolti numerosi eventi concomitanti, come l'Asian Systems Integrator Forum, Smart Home M2M Platform & Software Summit 2016, Z-Wave Gallery, Intelligent Retail Demo, Intelligent Transportation Demo, Machine Vision Demo, SMAhome International Conference e SMA 100 Express Center.

VERSO LE SOLUZIONI

La manifestazione si è evoluta negli anni, focalizzandosi progressivamente sui prodotti smart e le soluzioni totali per la sicurezza. Questa transizione ha dimostrato la sua efficacia in un mondo in cui le tecnologie evolvono rapidamente e gli attori sul mercato devono necessariamente adeguarsi per stare al passo con i tempo. Oltre a questo, l'evento continua a garantire l'incontro tra buyer ed espositori, un plus di cui hanno potuto usufruire anche i buyer italiani che hanno preso parte all'iniziativa. Come sempre, Ethos Media Group ha offerto il proprio supporto ai connazionali in visita e la testata a&s Italy ha partecipato alla fiera condividendo lo spazio espositivo con le riviste del gruppo a marchio a&s.

<http://www.secutech.com/16/en/>

Electronic's Time + Università A. Moro per uno Short Master sulle infrastrutture critiche



MARTINA FRANCA (TA)

Si è svolto a Martina Franca lo Short Master in "Protection of Infrastructure and Network Security", organizzato dalla Electronic's Time in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - C.I.R.P.A.S. (Centro Interuniversitario di Ricerca). Il corso si è tenuto presso la sala meeting della sede dell'importante distributore pugliese di sicurezza, per un totale di 40 ore, con oltre venti partecipanti. Obiettivo dello Short Master era quello di promuovere la formazione della figura di esperti in Security & Safety con riferimento ai sistemi di protezione fisica e logica per siti sensibili e infrastrutture critiche, assicura-

Telefono +390444946360 - Fax +390444298217 - E-mail info@studioscambi.com - Internet www.studioscambi.com

E-mail info@studioscambi.com - Internet www.studioscambi.com

studioscambi
progettazioni
consulenze
formazione



PROGETTAZIONE

Videosorveglianza Urbana
Zona a traffico limitato
Smart City
Digital Signage
Antintrusione e riconoscimento
Domotica
Fibra ottica, wireless, cablaggi strutturati
Impianti elettrici
Rilevazione incendio

CONSULENZE

Tecnico legali
Video forensi
Stesura contratti di manutenzione

RISCHIO AZIENDALE

Analisi del rischio ISO 31000
Crime prevention trough environmental - CPTED
Security plan
Studio delle difese fisiche ed elettroniche

E-mail info@studioscambi.com - Internet www.studioscambi.com

Telefono +390444946360 - Fax +390444298217 - E-mail info@studioscambi.com - Internet www.studioscambi.com

do un costante aggiornamento ed una opportunità di crescita professionale ai partecipanti. Direttore del Master è il Prof. Alberto Fornasari, docente dell'Ateneo barese, Delegato del Rettore per il progetto Banca del Tempo, esperto in ICT e coordinatore di svariati progetti scientifici in ambito nazionale ed internazionale: "Siamo molto lieti di aver attivato un Master universitario a Martina Franca (il secondo nel Mezzogiorno d'Italia) collaborando attivamente con Electronic's Time, oggi uno degli indiscussi leader nazionali della distribuzione specializzata. L'azienda martinese ha ritenuto importante attivare un Master su questi

temi e con il suo Amministratore Unico Antonio Carrieri ha siglato recentemente un protocollo di collaborazione e ricerca con l'Università degli Studi di Bari (CIRPAS Centro Interuniversitario di Ricerca, diretto dalla Prof.ssa Giovanna Da Molin) diventando un polo di eccellenza anche nel settore dello sviluppo e della formazione".

Il Master, tenuto da docenti universitari ed esperte figure tecniche della Electronic's Time, è terminato con il rilascio di crediti formativi ed un attestato da parte dell'Università.

www.electronicstime.it



MobileKey
ecco come oggi
si chiudono le porte:
in modo elettronico
e intelligente!

Soluzioni intelligenti per
applicazioni residenziali e PMI

Le vecchie chiavi meccaniche sono sostituite, nel sistema MobileKey, da un transponder digitale, da un tastierino PinCode o dal proprio smartphone. Al posto dei cilindri meccanici, si utilizzano cilindri elettronici, che possono essere montati anche da soli con poche semplici operazioni, senza posare cavi né forare. Il sistema viene configurato tramite una web app gratuita ed è immediatamente pronto all'uso.

venite a scoprire MobileKey.
www.my-mobilekey.com



ALLEGION

©2016 Allegion plc. All rights reserved.

Simons  Voss
technologies

Nel segno del successo il 1° Open Day ETER



MODENA

Tecnologia, arte, cultura: la promessa è stata mantenuta da ETER, azienda specializzata in sistemi innovativi per la sicurezza, che il 6 maggio ha saputo coniugare sapientemente questi tre elementi nell'organizzazione del suo 1° Open Day, registrando un elevato afflusso da parte di installatori e progettisti, a dimostrazione del vasto interesse suscitato in questo momento dal tema della sicurezza. Nella straordinaria cornice dei Musei Estensi di Modena, l'evento ha proposto un'esposizione completa dei prodotti e delle soluzioni ETER, con la collaborazione di alcune aziende protagoniste del mercato presenti presso gli stand: HikVision (videosorveglianza), Dias – Paradox (antintrusione), SD3 (rilevazione incendi), URFog (nebbiogeni), Mitech (barriere intrusione), Venitem (sirene di allarme). Eter ha inoltre presentato la gamma di centrali antintrusione Eclipse di propria importazione, le soluzioni antifurto a fibra ottica e perimetrali di propria produzione, destinate alla protezione di cavi in rame, pannelli fotovoltaici, serbatoi di carburante e arnie; e ancora, la propria offerta di soluzioni per controllo accessi e presenze, consolidata dall'accordo di importazione esclusiva per l'Italia di Suprema, azienda leader mondiale nella produzione di sistemi di controllo accessi biometrici e RFID. L'iniziativa è stata arricchita da una serie di interventi dedicati all'approfondimento di temi di grande interesse per il settore. Tra tutti, segnaliamo quello dell'avvocato Marco Soffientini, docente Ethos Academy e tra i più noti esperti del tema "privacy e sicurezza", che ha riscosso un elevato apprezzamento da parte dei numerosi partecipanti.

www.eter.it

Hikvision inaugura a Milano e si fa in tre



CINISELLO BALSAMO (MI)

Solo due anni fa veniva inaugurata la sede di Roma ma per Hikvision è già tempo di aprirne una nuova a Milano. Con due giornate di open day, il 16 e 17 maggio 2016 Hikvision ha inaugurato la sua nuova sede aziendale a Cinisello Balsamo (MI), che si accompagna alla sede di Roma e agli headquarter di Vittorio Veneto. Circondata da ampio parcheggio e facile ai mezzi, la sede di Cinisello ospita il personale al piano superiore in un open space, mentre al piano inferiore vede un'ampia sala, con capienza di 70 persone, che funge da showroom e sala corsi. La filiale lombarda incarna la mission aziendale che caratterizza l'operato di Hikvision: generare prossimità verso i propri distributori ed installatori. **Eros Radice** (Area manager Hikvision per il NW Italia) ha sottolineato come la stessa ascesa del brand sia stata determinata da questa caratterizzazione di *partner al fianco del partner*. Il tutto accompagnato da un'offerta di soluzioni complete e tagliate anche sui mercati verticali. La gamma completa dei prodotti e delle tecnologie è stata illustrata da **Glauco Carminati** e **Louis Almeida**. Particolare spazio è stato dato al software iVMS, alla risoluzione 4K e all'algorithm H264+. Fra le anticipazioni spiccava poi la Linea **Turbo 3.0**, un DVR che supporterà segnale analogico, HD-TVI, IP e AHD. Prossimo appuntamento all'inaugurazione, entro fine anno, delle prossime nuove sedi a Bologna e a Napoli.

www.hikvision.com/it

Tecnoalarm: strategie commerciali e novità tecnologiche



BOLOGNA

Con le sue strategie di comunicazione ha fatto breccia nel cuore degli italiani sensibili al tema della sicurezza e dell'antintrusione, ma è con la sua tecnologia sempre all'avanguardia che li ha conquistati, a partire dagli installatori specializzati. Stiamo parlando di Tecnoalarm, che di recente ha lanciato una nuova campagna pubblicitaria rivolta agli utilizzatori finali, illustrata nel corso dell'open day svoltosi a Bologna il 20 maggio scorso: un'intera giornata a porte aperte dedicata ai professionisti della sicurezza, per presentare, oltre alle numerose novità di prodotto nei segmenti antincendio e antintrusione, il nuovo referente tecnico-commerciale per l'Emilia-Romagna, Marco Piastra. Con la partecipazione del CEO, Luciano Trucchi, e del responsabile commerciale, Giuliano Ottogalli, il meeting è stato anche l'occasione per ripercorrere alcune scelte strategiche che hanno contribuito ad affermare il marchio Tecnoalarm, dall'attenzione al design (by Pininfarina) agli investimenti in comunicazione, a quelli in Ricerca e Sviluppo, che rappresentano circa il 16% del fatturato. Tecnoalarm oggi conta due divisioni, antintrusione e antincendio e, grazie alla nuova generazione di tastiere touch screen per le centrali di allarme intrusione, l'integrazione con telecamere analogiche, AHD e IP; con queste aree affianca progettisti e installatori specializzati, anche con attività di consulenza e formazione e una serie di servizi, tecnici e commerciali.

Durante l'incontro sono stati presentati i prodotti antincendio di alta qualità Tecnofire e alcune new entry della gamma Tecnoalarm, tra cui il rivelatore volumetrico a doppia tecnologia GLOBAL SPACE e la nuova linea radio 500 BWL. Ha partecipato all'incontro anche a&s Italy, il cui direttore responsabile, Andrea Sandrolini, ha tenuto un breve intervento "fuori programma".

www.tecnoalarm.com

Tecnologia eccellente per il B2B al Panasonic Professional Roadshow



MILANO

Le Officine del Volo di Milano hanno accolto, il 17 maggio scorso, il Panasonic Professional Roadshow, un appuntamento rivolto ad aziende, professionisti e system integrator che presenta a 17 città europee un'anteprima delle tecnologie più innovative per le categorie "pro" di Panasonic: Proiettori e Display, Broadcast, Videosorveglianza e PBX. In ambito videosorveglianza, è stato mostrato il top delle security solution Panasonic. "L'assoluta qualità - spiega Antonella Sciortino, Field Marketing Manager Panasonic Pro Camera Solution Italia - è uno dei fattori su cui Panasonic ha scelto di puntare ed è uno dei pilastri su cui fonda la sua visione". Al Roadshow sono stati mostrati Smart Coding, una tecnologia intelligente che garantisce una compressione efficiente e riduce la larghezza di banda e il sistema MOR (Moving Object Removal), che è stato integrato nelle telecamere con la funzione masking per monitorare gli spazi videosorvegliati tutelando la privacy. In primo piano anche la soluzione di riconoscimento facciale e analisi video. Basandosi sulle immagini fornite dalle telecamere di videosorveglianza, il sistema analizza in tempo reale le caratteristiche dei volti delle persone. "Per alcuni ambiti - ha proseguito Sciortino - la telecamera è uno strumento al servizio del marketing e permette di avere un ritorno di investimento, cambiando la prospettiva e il modo di lavorare in diversi settori". Il tutto alla massima sicurezza.

<http://business.panasonic.it/>

Come sarà la banca nel 2020? Il tema del 10° Forum Banca



Il 28 settembre 2016, a Milano, torna Forum Banca, l'evento dedicato alle soluzioni innovative e specifiche del mondo bancario, ideato da IIR, Istituto Internazionale di Ricerca. Il tema principale di riflessione della decima edizione sarà scoprire la fisionomia della banca del futuro. Il convegno, che prevede sette "Free Sessions" e due "Invitation Only Sessions", rappresenta un'opportunità per approfondire come la tecnologia, la regolamentazione e le aspettative dei clienti stiano cambiando il modo in cui le banche devono operare. Le realtà vincenti saranno quelle che sapranno innovare e trasformare, prendendo in considerazione tre aree strategiche, rappresentate dal Multichannel, il Social, il Digital. La banca del futuro avrà esigenze precise, come sviluppare una customer experience coinvolgente e innovativa, creare nuovi prodotti e canali di distribuzione alternativi, ottimizzare l'uso degli analytics per rispondere ai bisogni del cliente, utilizzare strategicamente le informazioni e gestire il rischio. Forum Banca rappresenta un'occasione di confronto tra operatori del settore, esperti e protagonisti dell'innovazione. L'edizione 2016 permetterà di scoprire i modelli di business su cui costruire la strategia futura della propria banca, imparando dalle esclusive case study che verranno presentate nel corso dell'evento. Forum Banca 2016 si rivolge ai responsabili di diverse aree, tra cui Sistemi Informativi, Crm, Sicurezza Ict, Multicanalità e Security. Nelle passate edizioni il convegno ha superato i 3.200 partecipanti, coinvolgendo oltre 350 top speaker.

www.forumbanca.com

Security Forum 2016: battuto un nuovo record



Il 25 e il 26 maggio, presso il CCIB di Barcellona, Security Forum è giunto alla sua quarta edizione, superando nuovamente se stesso e le più ottimistiche previsioni: circa 6.000 visitatori e 452 congressisti, con uno strabiliante + 84% rispetto al 2015.

Inaugurato da Jordi Jané, Conseller d'Interior de la Generalitat della Catalogna, Security Forum è stato un evento catalizzatore per il business e l'incontro di 100 brand, dando impulso alle vendite, promuovendo idee, dibattiti e networking.

Nell'area dedicata all'expo le aziende hanno messo in mostra le ultime innovazioni, attrezzature e sistemi TVCC, l'integrazione di sistemi di sicurezza fisica, logica, controllo accessi, IP/reti, antincendio, ecc.

Quest'anno il Congresso ha visto un aumento incredibile in termini di partecipanti accreditati, grazie al ricco programma di interventi, distribuiti in due distinte giornate. Il Global Day si è focalizzato sulle sfide dei professionisti di oggi: la minaccia criminale, quella del "dipendente infedele", la gestione della crisi grazie al coaching e le normative sulla sicurezza in Spagna. Il Ciber Day ha coinvolto esperti di cibersicurezza per approfondire i seguenti temi: Deep Web, sicurezza dei dispositivi mobili, rischi e minacce del Cloud, sicurezza nell'IoT e la creazione di una cultura di cybersecurity nelle imprese.

Tra le novità di questa edizione anche l'Expert Panel – una piazza dove discutere delle ultime tendenze tecnologiche – e i laboratori con i droni. Durante la serata del 25 maggio sono stati inoltre assegnati i Premi Security Forum 2015.

<http://www.securityforum.es/>

ASIS European Security Conference & Exhibition: 650 professionisti a Londra



Dal 6 all'8 aprile scorsi si è tenuta la 15ma edizione dell'ASIS European Security Conference & Exhibition, che ha visto oltre 650 professionisti della Security, provenienti dai 5 continenti, convergere a Londra per tre giorni di interventi (oltre 54 relazioni, con 4 sessioni in parallelo e tre Key Note speakers e tre sessioni riservate al programma CSO Roundtable). I partecipanti provenienti dal chapter italiano erano 18: un record. Secondo il review di Alessandro Lega, CPP, ad aprire i lavori è stato il Presidente David C. Davis assieme ai due Vice-Chairmen del Chapter UK. Il primo intervento era curato dall'Assistant Commissioner for Specialist Operations Mark Rowley, del Metropolitan Police Service, UK, che ha tenuto una relazione su rischi e soluzioni adottate per proteggere la metropoli londinese. L'intervento è stato seguito con molto interesse, anche a causa dei recenti fatti di cronaca (da Charlie Hebdo ai turisti di Sousse in Tunisia, dall'aereo russo abbattuto a Sharm Sheikh a Bruxelles). Interessanti i riferimenti alle attività che gli UK compiono in ambito contro-terrorismo in Tunisia, Marocco, Kenya, Nigeria, Egitto, Turchia, in totale accordo con le polizie locali. Sono poi iniziate le relazioni degli oltre 70 speaker, tra i quali citeremo Genséric Cantournet, dall'inizio di quest'anno CSO di RAI, e Past President del Chapter Italy e Angela Pietrantonio, Consulente di Scienze per la Sicurezza e componente del Consiglio Direttivo del Chapter Italy, nonché rappresentante per l'Italia del Comitato Europeo Women in Security (in altra parte della rivista è pubblicato un approfondimento su

queste due relazioni). L'argomento ha riscosso particolare successo: come la Security può essere di supporto al Business, con ampi riferimenti anche alla Security Convergence. Il primo giorno si è concluso con il Forum dei soci ASIS Europei, un momento per condividere informazioni e strategie. Il terzo giorno il Prof. Juan Carlos Pastor, PhD, docente di Comportamento Organizzativo alla IE Business School di Madrid, ha intrattenuto i convegnisti con un intervento sulla Leadership. Robert Hall, Direttore della Security & Resilienza di London First, UK, è poi intervenuto sul ruolo della Resilienza Organizzativa nei confronti delle situazioni di shock e di stress conseguenti un'emergenza. Tim Williams, Managing Director di Stirling Assynt, UK, ha poi improntato il suo intervento sul fino a che punto si spingerà lo Stato Islamico. Marc Siegel, Commissario Global Standards Initiative, ASIS International, ha infine trattato l'importanza degli standard nei confronti delle Security Operations dal punto di vista del Business. Nel corso della Conferenza, a cura di ASIS International e di HID, è stata fatta circolare una survey sull'uso delle smart card. L'ultima giornata si è conclusa con un intervento di Aimen Dean, conosciuto anche come "la spia che venne da Al-Qaeda". Infiltrato dalla British Intelligence nelle file Jihadiste iniziò la sua attività in Bosnia, finendo poi al confine fra Pakistan e Afghanistan. Un giornalista americano credè, accidentalmente, una condizione che mise a rischio la sua vita. Da quel momento fu messo in salvo dalle forze della British Intelligence e da allora è tra i massimi esperti di Jihad, Finanza Islamica ed estremisti terroristi. Il grande successo di questa conferenza sarà da stimolo per la prossima edizione, di scena dal 29 al 31 marzo 2017 presso il MiCo a Milano, con il titolo "From Risk To Resilience".

Controlla e gestisci
i tuoi impianti di sempre
dal tuo smartphone, tablet, PC



www.marss.eu - info@marass.eu

VISTO PER VOI

BIM E IOT ALL'EURALARM SYMPOSIUM

LISBONA (PT) - Si è svolta a Lisbona, il 9 maggio scorso, l'edizione 2016 dell'Euralarm Symposium, con un focus sulle sfide e le opportunità generate dall'impatto delle nuove tecnologie nel settore dell'antincendio e della sicurezza elettronica. L'influenza del Building Information Modelling (BIM) e dell'Internet of Things (IoT) sono stati al centro degli interventi degli speaker che si sono avvicendati nel corso della giornata, evidenziando l'urgenza di un maggiore impegno da parte degli operatori su questi fronti, come ha sottolineato Lance Rütimann di Euralarm, moderatore dell'evento.

www.euralarm.org

VISTO PER VOI

RECORD DI PRESENZE ED ESPOSITORI PER ISC WEST

LAS VEGAS (USA) - ISC West, manifestazione promossa da Security Industry Association (SIA), ancora una volta ha battuto il proprio record di presenze ed espositori: almeno 30.000 professionisti della sicurezza hanno affollato la fiera per partecipare agli eventi formativi e vedere da vicino le tecnologie più innovative presentate da 1.072 brand. "ISC West è diventato il barometro delle novità in cantiere per il business e per il mercato della sicurezza dei prossimi anni", ha commentato Ed Seval, vice presidente senior di ISC Events.

<http://www.iscwest.com/>

VISTO PER VOI

DAL SUCCESSO DI ASIS NYC ALL'ASIS GLOBAL

NEWYORK (USA) - Il 27 e il 28 aprile, presso il Javits Center, si è svolta l'ASIS New York City Security Conference & Expo, che ha attratto circa 4.800 operatori, registrando uno straordinario incremento (+ 41%, rispetto al 2015). La crescita riflette la sempre maggiore fiducia riposta dagli operatori nel programma dell'ASIS NYC, in particolare quello formativo. L'evento globale dell'ASIS - ASIS Global Security Conferences and Exhibitions 2016 - si svolgerà invece ad Orlando, in Florida, dal 12 al 15 settembre.

www.asisonline.org/globalconferences

VISTO PER VOI

A BELGRADO IL II ADRIA SECURITY SUMMIT

BELGRADO (RS) - Dal 6 all'8 settembre, la capitale serba ospiterà la seconda edizione dell'Adria Security Summit, evento organizzato dal magazine a&s Adria che ha esordito l'anno scorso con un bilancio più che positivo. I tre giorni saranno l'occasione per affrontare, con il contributo di esperti del settore e manager in rappresentanza dei più affermati marchi internazionali, i temi più attuali e di maggiore interesse per gli operatori, che avranno inoltre l'opportunità di conoscere il dinamico mercato della regione balcanica. Attesi oltre 500 partecipanti e 200 compagnie, tra globali e locali.

<http://www.adriasecuritysummit.com/index.php/en/>

DA NON PERDERE

**PRODOTTI, SOLUZIONI, EVENTI
A INFOSECURITY RUSSIA**

MOSCA (RU) - 20/22 settembre: queste le date di Infosecurity Russia 2016, che si svolgerà presso il Crocus Expo di Mosca. La fiera fa parte di Infosecurity Global Events, che organizza eventi dedicati alla security in diversi paesi. La 13a edizione di Infosecurity Russia è focalizzata sui trend "caldi" del mercato, ai quali viene dedicato un programma di conferenze che si confermerà, anche in questa edizione, tra i più seguiti e apprezzati nel paese. Nel 2015 la fiera ha proposto più di 300 prodotti e soluzioni, 163 eventi, 146 esperti tra i più noti in Russia e sulla scena internazionale.

<http://eng.infosecurityrussia.ru/>

DA NON PERDERE

**SECURITY ESSEN TORNA
CON LA NETWORKED SECURITY**

ESSEN (DE) - Con il neoletto presidente Norbert Schaaf, all'insegna del motto "Insieme per più sicurezza", Security Essen, ormai tra le più importanti fiere a livello internazionale, si avvicina all'edizione 2016. Dal 27 al 30 settembre prossimi, oltre 1000 espositori sono attesi alla manifestazione, a conferma di un trend di mercato che gli organizzatori ritengono favorevole e con segmenti in forte espansione, come la sicurezza digitale, che sarà ampiamente rappresentata nell'expo. Nel 2016 debutterà anche il primo Congresso sulla Networked Security.

http://www.security-essen.de/impetus_provider/

DA NON PERDERE

**NUOVO FORMAT
PER DRONITALY 2016**

MODENA - Sbarca a Modenafiere, il 30 settembre e il primo ottobre, la terza edizione di Dronitaly, che rinnova il format diventando "The Pro&Fun Drone Show". Accanto all'area PRO, la manifestazione fa largo alla nuova "Area FUN" per il settore consumer, con l'obiettivo di intercettare il fermento che caratterizza l'attuale mercato italiano dei droni (oltre 100 mila pezzi venduti nel 2015). L'Area PRO accoglie sia l'area espositiva sia un programma di convegni d'eccellenza, con focus sugli impieghi professionali dei droni anche in ambito security.

<http://www.dronitaly.it/>

DA NON PERDERE

**20° ISAF:
PIU' IT SECURITY E SMART HOME**

ISTANBUL (TR) - Un'edizione dopo l'altra, è cresciuta fino a raggiungere 20.000 mq di superficie: stiamo parlando di ISAF, in programma dal 29 settembre al 2 ottobre prossimi, presso l'Istanbul Expo Center. Già dal 2012 orientata all'IT Security e alla Smart Home, nel 2016 la fiera internazionale organizzata da Marmara Fair Organization si propone ai visitatori così tripartita: ISAF Security (Security Systems, Services and RFID), ISAF IT Security (Information and Network Security) e ISAF Smart Home (Smart Buildings and Building Automation).

<http://www.isaffuari.com/en/>

QUASAR 40-80 FULL IP

LA PRIMA CENTRALE IP, MULTIBUS E RADIO CON
VIDEO VERIFICA ALLA PORTATA DI TUTTI



auto-configurazione
di campo

3 LINEE
BUS

DA ORA DISPONIBILE **VIDEO VERIFICA EASY!** SENZA ALCUN OBBLIGO DI UTILIZZARE DVR O NVR, QUASAR È INTEGRATA CON I PRINCIPALI BRAND VIDEO IP (HIKVISION, D-LINK E AXIS) E PUÒ INVIARE VIA MAIL UNA SERIE DI FOTOGRAMMI IN CONCOMITANZA DEGLI ALLARMI ABBINATI. QUASAR È ANCHE INTEGRATA CON LE MAGGIORI PIATTAFORME TVCC QUALI MILESTONE, GENETEC E ARTECO OLTRE CHE LA PIATTAFORMA CIAS SUPERVISOR.

COMUNICARE IN MODO SEMPLICE ANCHE SU IP

QUASAR PUÒ COMUNICARE COL SERVER RAINBOW VIA IP PER UNA GESTIONE SICURA E REMOTA VIA SMARTPHONE GRAZIE ALLA APP QUASAR MOBILE



CIAS ELETTRONICA SRL
VIA DURANDO, 38
20158 MILANO | ITALY
T +39 02 3767161
F +39 02 39311225
www.CIASdynamic.com
dynamic@cias.it





APP WINDOWS PHONE PER GESTIONE SISTEMI DI SICUREZZA

Oltre che su Apple Store (iOS) e Google Play (Android), l'APP gratuita e-DAITEM è da poco disponibile anche per Windows Phone.

L'APP consente la gestione a distanza dei sistemi di sicurezza senza fili DAITEM e-square e DAITEM e-nova. Alla base del funzionamento dell'APP vi è l'ambiente cloud-based e-Daitem che consente un allineamento costante con il proprio sistema di allarme senza fili. Basta una connessione Wi-Fi o 3-4G per conoscere lo stato del sistema, accendere o spegnere l'impianto (totalmente o per gruppi), visualizzare in diretta le telecamere collegate al sistema di sicurezza, richiedere "on-demand" una sequenza di immagini dei locali protetti, visualizzare i filmati archiviati a seguito di un evento o di una richiesta, consultare la memoria eventi del sistema di allarme, disattivare e attivare temporaneamente un dispositivo del proprio impianto.

DAITEM
www.daitem.it



TELECAMERA PANORAMICA IP MEGAPIXEL

AXIS Q3708-PVE è una telecamera panoramica ideale per la videosorveglianza di grandi ambienti interni ed esterni. Dotata di tre sensori di immagine con un campo visivo di 180°, ha una risoluzione di 11/15 megapixel (3x QuadHD/3x5MP) a 30/20 fps e combina più telecamere in una, riducendo così il numero di unità da montare e abbattendo i costi.

La telecamera è in grado di fronteggiare condizioni di illuminazione difficili grazie a funzionalità come Wide Dynamic Range - Forensic Capture. L'installazione è semplice ed economica, i tre obiettivi sono già messi a fuoco e non richiedono regolazioni sul posto. Accessibile mediante un singolo indirizzo IP, supporta l'alimentazione Power over Ethernet e la tecnologia Axis' Zipstream, che riduce la larghezza di banda e lo spazio di archiviazione.

AXIS COMMUNICATIONS
www.axis.com



COMUNICATORE CELLULARE UNIVERSALE

Il nuovo Comunicatore Cellulare Universale BGS-220 e B3G-220, certificato EN50136 e disponibile nella versione 2G e 3G, è la soluzione ideale per trasformare una tradizionale centrale PSTN in un moderno sistema di sicurezza che sfrutta la connettività cellulare delle reti 2G e 3G, con il vantaggio di risparmiare sull'acquisto di una nuova centrale.

Programmabile da remoto con il software BOSS e localmente tramite la porta USB, ha 6 terminali (ingresso/uscita) per funzioni domotiche comandabili a distanza, come l'illuminazione o il riscaldamento attraverso l'identificazione del chiamante (a costo zero) e l'invio di SMS.

Grazie all'innovativa funzione di decodifica dei codici "Contact ID" e SIA provenienti da qualsiasi centrale, può ricevere chiari messaggi vocali o sms, che segnalano in tempo reale lo stato del sistema e gli eventi di allarme, sabotaggio e guasto.

BENTEL SECURITY
www.bentelsecurity.com



ANTINTRUSIONE E PERIMETRALE CON TECNOLOGIA RADAR

Navech Radar AdvanceGuard, distribuito in esclusiva in Italia da Crisma Security, è una tecnologia estremamente innovativa per la sicurezza di aree ampie. Effettuando una scansione a 360°, rileva un target fino ad 1Km di distanza. Garantisce elevata affidabilità in qualsiasi condizione ambientale (pioggia, neve, nebbia) e di illuminazione (giorno e notte) riducendo drasticamente il numero di falsi allarmi e gli interventi di manutenzione.

AdvanceGuard protegge sia il perimetro che l'area all'interno del sito, e con la funzione di Early Detection rileva un tentativo di intrusione anche all'esterno del perimetro, segnalando posizione e numero di intrusi. E' in grado inoltre di pilotare automaticamente una telecamera PTZ, fornendo le coordinate del target rilevato, per avere un riscontro visivo dell'allarme.

CRISMA SECURITY
www.crismasecurity.it



BATTERIE AL LITIO PER APPARECCHI ELETTRONICI

ELAN arricchisce il portafoglio prodotti con novità interessanti. Il marchio BIGBAT, già produttore delle Batterie al piombo STANDARD e LONG LIFE, ha lanciato sul mercato otto nuovi modelli di batterie al Litio. Queste batterie vengono utilizzate per il funzionamento di una vasta gamma di apparecchi elettronici quali sistemi di sicurezza, sensori, telecomandi, telecamere e fotocamere, elettrodomestici a bassa potenza ed altro ancora. ELAN e BIGBAT offrono al cliente modelli da 3V (CR) e 3.6V (ER) con diverse tipologie di amperaggio e in grado di operare ad una temperatura che normalmente oscilla tra i -55°C e i +85°C. L'affidabilità e l'esperienza dell'azienda fanno di queste batterie un prodotto estremamente sicuro e di elevata efficienza. Non a caso BIGBAT è da anni garanzia di qualità nel settore delle batterie ricaricabili.

ELAN
www.elan.an.it



LETTORE PER CHIAVI DI PROSSIMITÀ DA PARETE

WOLL, lettore per chiavi di prossimità da parete, è adatto al montaggio in esterno. Si affianca al modulo da incasso Proxi per la lettura delle chiavi ISY e delle tessere Prox-Card e introduce nuove prestazioni: innanzitutto amplifica la distanza di lettura; è protetto IP53 contro la pioggia, dispone di 4 led di segnalazione e luce di cortesia. Grande novità sta nella doppia operabilità: Woll opera sempre in sicurezza tramite la scheda di decodifica posta in luogo sicuro, ma dispone anche di un relè interno per operazioni a bassa sicurezza. Il relè è comandato dal riconoscimento di una delle 64 chiavi autoapprese nella sua stessa memoria. Così, se una chiave è riconosciuta dalla scheda remota e anche dallo stesso Woll, abbiamo due comandi indipendenti e contemporanei come lo spegnimento dell'allarme e comando di un varco o di una luce esterna o della sua stessa luce di cortesia.

WOLF SAFETY
www.wolfsafety.it



GATEWAY OVER IP

I nuovi gateway Over IP di ERMES, oltre che interfacciare alla LAN un gruppo di altoparlanti collegati su una o più linee a 100V, dispongono di un ingresso audio a 0dB che consente di collegare un segnale proveniente da un microfono rendendo così possibile l'implementazione di un impianto di amplificazione locale. Altra possibilità è quella di collegare un pulsante, un microfono ed un altoparlante che saranno gestiti in modo da implementare una postazione per chiamate di emergenza. In strutture complesse come grandi alberghi, scuole o centri congressi con questo gateway è possibile realizzare, oltre al sistema per la diffusione di annunci e di musica di sottofondo, sottosistemi di amplificazione locale per sale conferenza o di chiamata di emergenza per gli spazi calmi come previsto dal D.M. 09/04/1994 - Regola tecnica di prevenzione incendi.



CENTRALE DI ALLARME BIDIREZIONALE

ECLIPSE 32 è una centrale di allarme che supporta fino a 32 zone e 8 aree: monta un comunicatore PSTN a bordo, ed è dotata di modulo vocale aggiuntivo e modulo GPRS aggiuntivo, che consente una facile gestione da smartphone.

Queste centrali sono espandibili filo e radio, garantendo così i benefici di una vera bidirezionalità.

La centrale supporta vari tipi di tastiere e moduli di ingresso e uscita. I cablaggi sono a singolo e doppio bilanciamento, con raddoppio di zona.

Fra le altre caratteristiche: lettori di prossimità da incasso per l'attivazione dall'esterno dell'impianto; protezione jamming; stato dell'impianto su telecomando.

La centrale è specificatamente indicata per installazioni residenziali e small business.



TELECAMERA IP 4 MPIXEL ANTIVANDALO

Sunell presenta SN-IPR56/41ACDN/B, la telecamera di rete IP Eyeball con 4 Megapixel (2688x1520 pixel) di risoluzione e lente fissa grandangolare per un'ampia visione di controllo.

Piccola e resistente, è ideale per installazioni da interno ed esterno con protezione IP66 ed un campo di operatività da -25 °C a 60 °C.

Tramite le funzioni Day&Night con filtro meccanico, due LED IR Array ed un sensore ad alta sensibilità, è possibile un'ottima visione notturna ad alta risoluzione.

Tra le funzioni software vi sono le analisi video Lite di Sunell, l'impostazione dell'area di interesse ROI per una migliore efficienza di trasmissione remota delle immagini, la compressione video H264 High Profile e Onvif S. Alimentazione tramite PoE o 12 Vcc. I prodotti Sunell sono distribuiti da Eurogroup Srl.

ERMES ELETTRONICA
www.ermes-cctv.com

ETER BIOMETRIC TECHNOLOGIES
www.eter.it

EUROGROUP
www.eurogroup-srl.com



VIDEOREGISTRATORI CON TECNOLOGIA AHD

La gamma HESAVision si è arricchita di una nuova serie di prodotti, serie LHD, con tecnologia AHD - Analog High Definition - standard Open Source che si sta facendo rapidamente strada nel panorama dei sistemi di videosorveglianza di qualità.

Telecamere Bullet, Minidome antivandalo, Speed Dome e due nuovi Digital Recorder AHD con tecnologia ibrida; i registratori, che possono essere forniti con o senza Hard Disk per la registrazione pre-montato, assicurano la gestione completa di 4 o 8 canali video; possono collegare sia telecamere AHD fino ad una risoluzione di 2MPixel / 1080P sia telecamere analogiche "classiche" con una risoluzione fino a 960H e danno anche l'opportunità di gestire telecamere Over IP con standard ONVIF.

Offrono la massima flessibilità di collegamento e tecnologie, per una soluzione completa in grado di rispondere alle più specifiche esigenze di sicurezza.



MODULO WIRELESS CON TELECOMANDO

"auxi wls", è un modulo 868MHz wireless con 2 ingressi e 2 uscite a bordo. Alimentato direttamente dalla rete, il suo formato compatto permette di adattarlo in piccoli spazi come scatole a muro DIN503. Ideale per il controllo remoto di luci, le automazioni della casa e, in generale, qualsiasi carico irraggiungibile da cavi, può essere utilizzato in combinazione con centrali "lares" o come dispositivo stand-alone.

Nel secondo caso, le uscite possono essere controllate localmente tramite gli ingressi a bordo o in remoto utilizzando il telecomando "opera". Grazie alla comunicazione bidirezionale, "opera" attiva fino a 6 scenari diversi e fornisce in qualunque momento lo stato dell'impianto (inserito totale, disinserito e inserito parziale) visualizzato tramite 3 LED posizionati sulla parte superiore. Fino a 32 diversi telecomandi possono essere iscritti per ogni "auxi wls".



DVR AHD 720P CON SUPPORTO PER FORMATO 1080N

Life365 Italy srl, distributore marchio Qihan sul territorio italiano, presenta la sua nuova linea di DVR Ahd 720p con supporto per formato 1080N, un nuovo formato compatibile con telecamere AHD 1080p.

Il formato 1080N (960x1080 pixel) è un formato che consente dunque di registrare, risparmiando il 50% di spazio su disco rigido, telecamere con formato AHD 1080p. Un formato che sta a metà tra il 1080p e il 720p con un DVR che, prezzi alla mano, si colloca a livello dei DVR 720p.

Come tutti i prodotti Qihan, la linea di DVR AHD è fornita di servizi gratuiti di DDNS e Cloud, oramai divenuti servizi standard e indispensabili per chi tratta videosorveglianza. La azienda distributrice è Life365 Italy srl, distributore B2B che opera online e con magazzino informatizzato di 5000mq.

HESA
www.hesa.com

KSENIA
www.kseniasecurity.com

LIFE365 ITALY
www.life365.eu



SISTEMA VOICE ALARM E PUBLIC ADDRESS

Il sistema di Allarme Vocale costituisce un elemento essenziale nella protezione degli edifici. Informa tempestivamente ed in modo inequivocabile il personale riguardo le azioni da intraprendere in caso di emergenza. La potenzialità del prodotto risiede nella tecnologia modulare che permette flessibilità, mobilità, gestione dei messaggi e sicurezza.

La Centrale MXGZ-AN risponde a tutte le esigenze richieste da qualsiasi tipo di installazione, partendo da soluzioni economiche per piccoli locali sino alle soluzioni più strutturate per grandi complessi.

Il sistema garantisce la massima sicurezza e adattabilità in tutte le sue applicazioni, utilizzando fino a 110 linee singole o ridondate e con 54 call stations completamente monitorate.



SISTEMA DI SICUREZZA RADIO BIDIREZIONALE

Agility™3 è il sistema di sicurezza radio bidirezionale di ultima generazione di RISCO Group.

Progettato per i mercati residenziale e small business, si basa su una tecnologia radio dual core con due canali radio simultanei aventi antenne separate, una per rivelare i segnali d'allarme e diagnosticare, e l'altra per trasmettere immagini.

Utilizzando il cloud RISCO e l'app iRISCO per iOS e Android, Agility™3 consente di installare telecamere IP per interno ed esterno, abilitando la video verifica in tempo reale e la ricezione di immagini in caso di allarme in corso o su richiesta.

Inoltre, è integrabile con una vasta gamma di accessori, oltre a supportare la domotica abilitando la gestione e il controllo di luci, porte, ecc. Agility™3 garantisce tempi di installazione rapidi e lavori strutturali minimi.



CANCELLI AD ALZATA VERTICALE

I cancelli ad alzata verticale AVANTGATES® determinano una nuova concezione nei sistemi di chiusura che ben si coniuga alla potenza ed alla grande affidabilità dell'oleodinamica.

Sono disponibili sia nella versione industriale (fino a 20 mt.) particolarmente indicata ovunque si richieda la chiusura di grandi varchi, sia nella versione residenziale (fino a 6 mt.).

Grazie agli ingombri ridotti rispetto ai cancelli tradizionali e all'assenza di guide a terra, riescono spesso ad essere installati in tutte le situazioni in cui non è possibile adottare i cancelli tradizionali. Vincoli architettonici, spazi ridotti, ingressi arretrati o dislivelli del terreno, non costituiscono più un problema, così come neve, ghiaccio, foglie, sabbia o ghiaia.

I prodotti AVANTGATES® sono distribuiti da Sicurtec Brescia.

NOTIFIER ITALIA
www.notifier.it

RISCO GROUP
www.riscogroup.it

SICURTEC BRESCIA
www.sicurtecbrescia.it



SISTEMA DI CONTROLLO ACCESSI PER PICCOLI IMPIANTI

Con il sistema di controllo accessi MobileKey, SimonsVoss entra nel mercato residenziale / SOHO (Small Office Home Office), che comprende i piccoli impianti presenti presso studi medici, avvocati, architetti, ditte di consulenza, agenzie pubblicitarie, spazi commerciali, nonché i numerosissimi uffici domestici e le residenze private.

La linea di prodotti MobileKey di SimonsVoss è perfetta per gli impianti fino a 20 porte e 100 utenti: la gamma è volutamente funzionale e si caratterizza per un eccellente rapporto qualità-prezzo. Il sistema basato sul web è facilissimo da usare e permette all'utente di beneficiare dei vantaggi di un sistema di chiusura elettronico intelligente anche negli impianti dotati di poche porte e locali.



SISTEMA ANTINTRUSIONE WIRELESS

Il nuovo sistema antintrusione wireless di Elcron permette di proteggere abitazioni, negozi ed uffici accedendo da remoto alla centrale integrata, tramite APP o portale web.

L'impianto, dotato di rilevatori con verifica video da interno ed esterno segnala la presenza di intrusi tramite una notifica trasmessa alla centrale, offrendo la possibilità di visualizzare immagini attraverso PC o smartphone permettendo all'utente di valutare la gravità dell'evento.

Egon ha una portata radio di 2 km (in aria libera), a favore della massima libertà nella scelta di ubicazione dei dispositivi periferici ed è costituito da una piattaforma tecnologica innovativa e user-friendly che, unitamente ad una gamma di sensori e periferiche performanti a basso consumo, assicura semplicità di utilizzo da parte dell'utente finale e conferisce maggiore valore aggiunto all'assistenza dell'installatore.



CENTRALI E SENSORI ANTINTRUSIONE WIRELESS

UrmetVerify è una linea completa di centrali e sensori antintrusione wireless che si distingue per tre fondamentali caratteristiche: sistema di verifica video integrato; compatibilità con impianti già esistenti, anche di altri produttori; gestione completa dell'impianto che può avvenire tramite APP gratuita.

I sensori infrarossi con telecamera integrata, disponibili sia nella versione da interno che da esterno, registrano un video in caso di allarme e lo inviano direttamente allo smartphone dell'utente.

Tutti i dispositivi hanno autonomia di 4 anni in batteria e una supervisione fitta sullo stato di vita.

Le nuove centrali multivettore possono essere collegate alla rete tramite Wi-Fi ed agevolare quindi l'installazione.

SIMONSVOSS TECHNOLOGIES
www.simons-voss.it

ELKRON
www.elcron.it

URMET ATE
www.urmet-ate.it



CENTRALE D'ALLARME ANTINTRUSIONE E TVCC

La centrale d'allarme 8-20 zone di Venitem rappresenta una punta innovativa per il settore della sicurezza.

Disponibile nella nuova versione XL, dimensionata per contenere al suo interno un alimentatore per telecamere (TSW 155 di Venitem - 13,8Vdc 5A regolabili con caricabatteria integrato), oltre ad una batteria da 17 Ah, permette di integrare la gestione dell'impianto antifurto alla videosorveglianza.

L'alimentatore è in grado di gestire fino a 8 telecamere e impostare la tensione di uscita per compensare la caduta di tensione dei cavi in impianti TVCC medio-grandi. Una soluzione completa e performante, accompagnata da accorgimenti tecnici e pratici che ne rendono la gestione semplice e intuitiva, oggi ancor di più grazie alla nuova APP Centrale Venitem che permette un controllo completo della propria sicurezza ovunque ci si trovi.

VENITEM
www.venitem.com



CONVERTITORE DI FREQUENZA PER APPLICAZIONI HVAC

Grazie a tecniche comprovate di mitigazione delle armoniche, un pannello operatore intuitivo e il protocollo di comunicazione BACnet nativo, ACH580 definisce nuovi standard di semplicità, affidabilità e facilità di integrazione. Il convertitore di frequenza, specificamente studiato per applicazioni di climatizzazione (riscaldamento, ventilazione e condizionamento) è ideale per garantire l'esercizio continuo in applicazioni critiche come ospedali e datacenter e il comfort ambientale necessario per la massima produttività in edifici quali uffici e scuole.

ACH580 funziona con qualsiasi tipo di motore HVAC, inclusi modelli a induzione, a magneti permanenti e sincroni a riluttanza (SynRM), assicurando consumi energetici certi con prestazioni superiori alle piattaforme di controllo esistenti per qualsiasi tipo di motore a corrente alternata.

ABB
www.abb.it



IP CAMERA WI-FI MOTORIZZATA CON SENSORE HD

IP Cam ANGEL HD è una telecamera da interni dalle dimensioni compatte e il design elegante, per la massima libertà di installazione. Grazie alla connettività Internet (via cavo e Wi-Fi) permette la visualizzazione delle immagini e i suoni in tempo reale su PC, tablet e smartphone fino a 4 utenti contemporaneamente. Le immagini potranno essere archiviate su scheda di memoria Micro SD da inserire all'interno della IP Cam.

Il sensore CMOS a scansione progressiva garantisce una ripresa ad alta definizione HD mentre il microfono integrato cattura tutti i suoni della stanza. La presenza di uno speaker integrato permette di interagire vocalmente da remoto, sempre utilizzando la pratica App. Il sistema di movimento motorizzato permette una rotazione laterale di ben 280° e una rotazione verticale di 80°, per una copertura massima ed efficace dell'ambiente.

ADJ
www.adj.it



BARRIERA A USO INTENSIVO PER VARCHI FINO A 6 METRI

Giotto BT A è la nuova gamma di barriere elettromeccaniche in bassa tensione a uso intensivo per la gestione accessi, gestibili in modo efficace attraverso la piattaforma di comunicazione U-Link.

La gamma Giotto è composta da due linee diverse, entrambe a 24 Volt. Giotto BT A 30 U è la serie di barriere per passaggio utile fino a 3 metri, con tempi di apertura di 4 secondi, mentre Giotto BTA 30S U ha un tempo di apertura di 2,5 secondi.

Anche per le aperture più grandi, fino a 6 metri, Bft propone le due opzioni: Giotto BT A 60 U, con tempo di apertura di 5 secondi, e Giotto BT A 60S U, con tempo di apertura di 4 secondi. La possibilità di impostare scenari, attraverso un pannello di controllo a display, permette di facilitare l'assegnazione di parametri e ottenere installazioni più rapide e precise.

BFT
www.bft-automation.com



TELECAMERE A PROVA DI ESPLOSIONE PER AMBIENTI PERICOLOSI

EXTEGRA IP 9000 FX è la gamma di telecamere a prova di esplosione per ambienti pericolosi (industrie chimiche, petrolchimiche, di fertilizzanti, farmaceutiche e dove si producono petrolio e gas).

Le telecamere sono certificate ATEX e IECEx per il funzionamento sicuro in ambienti pericolosi e testate secondo la norma IEC EN50130-5 per il funzionamento continuo e affidabile in ambienti con range di temperatura che varia da -50° a +60°C. La qualità e la sicurezza delle telecamere sono assicurate dalle certificazioni CSA e IEC 60950-1. Per l'utilizzo in ambienti caustici, come siti offshore o impianti chimici, sono disponibili anche nella versione in acciaio inox. Sono dotate di un obiettivo con zoom ottico a 30x e di un meccanismo di messa a fuoco automatico, per configurare il campo visivo in remoto e rilevare gli oggetti a distanze da 9 a 700 metri.

BOSCH SECURITY SYSTEMS
www.bosch.it



LETTORI E TERMINALI PER IL CONTROLLO ACCESSI

La nuova serie "Up" di lettori e terminali per il controllo accessi firmati APICE punta ancora più in alto: qualità, performance, tecnologia ed estetica concentrati in dispositivi che ampliano ulteriormente la gamma di prodotti dell'azienda empolesse.

La centralina LM-Up con alimentazione PoE, 4 ingressi digitali, 4 uscite open collector, 2 porte seriali RS485 e RS232 ausiliarie, ha funzionalità anche di inserimento/disinserimento allarme.

La serie PROXY-Up, invece, si riferisce a lettori 13,56 Mhz modulari e con cover e colori personalizzabili. Sono disponibili, oltre alla versione standard di prossimità, anche moduli aggiuntivi ed intercambiabili con tastiera, con touch-screen o con biometrico.

APICE ha inoltre pensato ad un nuovo terminale, il TERP V-Up, con display touch-screen capacitivo e pronto all'uso grazie all'applicazione di rilevazione presenze e controllo accessi integrata.

APICE
www.apice.org



“smart solutions”

SEPTEMBER 29TH - OCTOBER 2ND 2016
İstanbul Expo Center (İFM) - TÜRKİYE



www.marmarafuar.com.tr | Tel: +90 212 503 32 32 | marmara@marmarafuar.com.tr



This Fair is organized with the audit of TOBB
(The Union of Chambers and Commodity Exchanges of Turkey) in accordance with the Law No 5174



ISSN 2037-562X a&S Italy

ANNO 7 – Numero 39 – giugno 2016

Direttore responsabile
Andrea Sandrolini

Coordinamento editoriale
Ilaria Garaffoni
redazione@ethosmedia.it

Direzione Commerciale
Roberto Motta
motta@ethosmedia.it

Ufficio Traffico
Carolina Pattuelli
pattuelli@ethosmedia.it
tel. +39 051 0475136

Ufficio estero
international@ethosmedia.it

Pubblicità
Ethos Media Group srl
pubblicita@ethosmedia.it

Privacy (banche dati)

Le finalità del trattamento dei dati dei destinatari del Periodico consiste nell'assicurare informazioni tecniche e specializzate a soggetti che per la loro attività sono interessati ai temi trattati. Tali dati sono trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003. Responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati ad uso redazionale è il direttore responsabile a cui gli interessati potranno rivolgersi per esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003

Grafica / impaginazione
www.zeronovecomunicazione.it

Stampa
MIG - Moderna Industrie Grafiche s.r.l.
Bologna

Rivista certificata secondo il Regolamento CSST

Ethos Media Group s.r.l. è associata ad

A.N.E.S.
ANNO IZZIONE NAZIONALE
PUBBLICITÀ E INFORMAZIONE SPECIALIZZATA

CONFINDUSTRIA

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

CSST CERTIFICAZIONE
EDITORIA
SPECIALIZZATA E TECNICA



Member of ENAE
European Association of Trade Bodies of Circulation

Testata volontariamente sottoposta a certificazione di tiratura e diffusione in conformità al Regolamento CSST Certificazione Editoriale Specializzata e Tecnica

Per il periodo 1/1/2015 - 31/12/2015
Periodicità: bimestrale
Tiratura media: 9667
Diffusione media: 9639
Certificato CSST n. 2015 - 2568 del 25/02/2016
Società di revisione: Metodo s.r.l.

Il portfolio delle riviste a&S, editate da Messe Frankfurt New Era Business Media (già nota come a&S Group), comprende: a&S International, a&S International China Best Buys, a&S Asia (pubblicate in inglese), a&S China, a&S Installer, a&S Solution, a&S Taiwan, Fire & Safety and Info Security (pubblicate in cinese). a&S Turkiye, a&S Adria, a&S Italy, a&S India e a&S Japan sono edizioni concesse in licenza.

INSERZIONISTI

ADRIA SECURITY SUMMIT 2016 - BEL-GRADO	pag.	50
ALL DIGITAL 2016 - BOLOGNA	pag.	51
ALL OVER IP 2016 - MOSCA	pag.	102
ASCANI	pag.	81
BENTEL SECURITY	pag.	85
BETA CAVI	pag.	45
BETTINI	pag.	65
CIAS ELETTRONICA	pag.	139
COMBIVOX	pag.	33
COMELIT GROUP	pag.	9
DAHUA TECHNOLOGY CO.	pag.	6 - 7
DAITEM	pag.	32
D-LINK MEDITERRANEO	pag.	77
DRONITALY 2016 - MODENA	pag.	29
EEA SECURITY		II COP.
ELP by WOLFSAFETY	pag.	89
ERMES	pag.	8
ETER BIOMETRIC TECHNOLOGIES	pag.	40
FORUM BANCA 2016 - MILANO	pag.	76
GUNNEBO	pag.	56
HANWHA TECHWIN	pag.	57
HIKVISION ITALY	pag.	11 - 95 - cartino
HOME & BUILDING 2016 - VERONA	pag.	94
ISAF 2016 - ISTANBUL	pag.	144
KSENIA SECURITY		I COP. Sticker
LIFE365 ITALY	pag.	107
MARSS IP & SECURITY	pag.	138
MELCHIONI		IV COP.
MORSE WATCHMANS	pag.	37
NEXTTEC	pag.	103
OIL&NONOIL 2016 - VERONA	pag.	99
PYRONIX	pag.	41
RISCO GROUP	pag.	49
SATEL ITALIA	pag.	10 - III COP.
SECURITY TRUST	pag.	106 - cartino
SICURTEC BRESCIA	pag.	73
SIMONS VOSS	pag.	133
STUDIO SCAMBI	pag.	132
SUNELL	pag.	69
SURVEYE	pag.	3
TECNOALARM	pag.	14 - 15 - I COP. Bandella
URMET	pag.	29
VENITEM	pag.	61



vai su Secsolution



vai su a&S Italy



vai su Ethos Media Group

LO PUOI TROVARE ANCHE PRESSO QUESTE AZIENDE

ABRUZZO - AGV Distribuzione Sicurezza - Via Mazzini, 17/A - 66020 San Giovanni Teatino (CH) - Tel. +39 085 8423161 ● **ASCANI Elettrocomm** - filiale di Pescara - via Talete, n° 18 - 66020 San Giovanni Teatino (CH) - Tel. +39 085 4406260 ● **CENTRO SICUREZZA** - Via Mulino del Gioco, 8 - 65013 Città Sant'Angelo (PE) - Tel. +39 085 95510 ● **DIME** - Divisione Sicurezza - Via Aterno, 11 - 66020 San Giovanni Teatino (CH) - Tel. +39 085 4463759 ● **ITS Italelettronica** - Via Po, 72 - 66020 San Giovanni Teatino (CH) - Tel. +39 085. 4460662 ● **V&V** - F.lli Verrocchio - Via Barnabei, 69/77 - 65126 Pescara - Tel. +39 085 691399 ● **VIDEOTREND L&S** - Via Fondo Valle Alento, 19 - 66010 Torrevecchia Teatina (CH) - Tel. +39 0871 361722

CALABRIA - ACC - Via Sbarre Superiori, 19 - 89129 Reggio Calabria - Tel. +39 0965 55468 ● **EL.SI.** - Via E. Ferrari - Località Zigari - 88900 Crotona - Tel. +39 0962 930786 ● **PROMIR** - Via N. Da Recco, 2-4 - 88100 Catanzaro - Tel. 0961 737121 ● **STRANO** - Z.Industriale C.da Lecco - Via Duca degli Abruzzi 12 - 87036 Rende (CS) - Tel. +39 0984 404024 ● **STRANO** - via Modena Chiesa, 81 - 89131 Reggio Calabria - Tel. +39 0965 51805

CAMPANIA - DHS Benevento - Piazza San Lorenzo, 2 - 82100 Benevento - Tel. +39 0824 25350 ● **DODIC ELETTRONICA** - Via Ferrante Imparato, 198 (CM2 lotto A5) - 80146 Napoli - Tel. +39 081 5591787 ● **DSPRO Sicurezza ed Automazione** - Via Lima, 2/A2 - 81024 Maddaloni (CE) - Tel. +39 0823 405405 ● **GAM Service** - Via Nazionale delle Puglie, 178 - 80026 Casoria (NA) - Tel. +39 081 7591915 ● **VITEKNA Distribuzione** - Via delle industrie, 33 - 80147 Napoli - Tel. +39 081 7524512

EMILIA ROMAGNA - ADRIACAME Group - Via O.Lazzaridetto Tavien, 20 - 47841 Cattolica (RN) - Tel. +39 0541 968588 ● **ARGO Elettronica** - Via Leoni, 4 - 41126 Modena - Tel. +39 059 331708 ● **DSA Med** - Via Vicogna, 103 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO) - Tel. +39 051 6259633 ● **EDI Elettronica** - Via M.M. Plattis, 12 - 44124 Ferrara - Tel. +39 0532 64891 ● **HDI Distribuzione** - Via Morigi Nicola, 9/A - 43122 Parma - Tel. +39 0521 1912450 ● **LIFE365 Italy** - Via Fleming 22 - 47122 Forlì (FC) - Tel. +39 0543 795988 ● **SICURIT Emilia Romagna** - Via del Sostegno, 24 - 40131 Bologna - Tel. +39 051 6354455 ● **SICURTEC Romagna** - Via Caduti del Lavoro, 31 - 48012 Bagnacavallo (RA) - Tel. +39 0545 62006 ● **TRS Standard filiale di Bologna** - Via Ferrarese, 108 - 40128 Bologna - Tel. +39 051 355817 ● **WISE** - Via Monti Urali, 29 - 42122 Reggio Emilia - Tel. +39 0522 272788 ● **VOYAGER** - Via Rivani, 59/B - 40138 Bologna - Tel. +39 051 531944

FRIULI VENEZIA GIULIA - SICURT - Via della Dogana, 46/B - 33170 Pordenone - Tel. +39 0434 571478

LAZIO - ADI Roma - Via Prenestina, 16 - 00176 Roma - Tel. +39 06 70305380 ● **BDF** - Via Torre Nuova, 1 - 04100 Latina - Tel. +39 0773 610476 ● **CERQUA** - Via Monti Lepini km.0,200 - 03100 Frosinone - Tel. +39 0775 874681 ● **CHECKPOINT** - Viale della Musica, 20 - 00144 Roma - Tel. +39 06 5427941 ● **DEATRONIC** - Via Giulianello - 00178 ROMA - Tel. +39 06 7612912 ● **DODIC ELETTRONICA** - Via Casale, 13 (Trav. Via A. Fabi) - 03100 Frosinone - Tel. +39 0775 840029 ● **ITALTEC** - Piazza di Villa Carpegna, 55/56 - 00165 Roma - Tel. +39 06 6623891 ● **SICURIT Lazio** - Via Luigi Perna, 37 - 00142 Roma - Tel. +39 06 5415412 ● **SECURITY ACILIA** - Via G. Boldini, 66/68 - 00125 Acilia (RM) - Tel. +39 06 5257479

LIGURIA - MP Distribuzioni - Via V. Capello, 56/58 - 16151 Genova - Tel. +39 010 6443090 ● **S.E.P.E.S.** - Via Del Faggio, 5r - 16139 Genova - Tel. +39 010 3626697

LOMBARDIA - ADI Milano - Via della Resistenza, 53/59 - 20090 Buccinasco (MI) - Tel. +39 02 4571791 ● **COM.PAC.** - via A. Luzzago 3 - 25126 Brescia - Tel. +39 030 48497 ● **D.S.A Brianza** - Via Maestri del Lavoro 20/22 - 20813 Bovisio Masciago (MB) - Tel. +39 0362 1791905 ● **ELP** - Via Tornago, 36 - 21010 Arsago Seprio (VA) - Tel. +39 0331 767355 ● **GULLIVER** - Via E. Mattei, 2 - 22070 Bregnano (CO) - Tel. +39 031 938642 ● **HESA** - Via Triboniano, 25 - 20156 Milano - Tel. +39 02 300361 ● **MOVITECH** - Via Vittorio Veneto, 63 - 22060 Carugo (CO) - Tel. +39 031 764275 ● **NIBRA** - Via Bellini 23 - 20093 Cologno Monzese (MI) - Tel. +39 02 2531592 ● **SACCHI ELETTRONICA** - Viale della Vittoria, 51 - 23897 Viganò (LC) - Tel. +39 039 9545211 ● **SETIK** - Via del Commercio 1/3 - 20851 Lissone (MB) - Tel. +39 0362 1855440 ● **SICURIT Alarmitalia** - Via Gadames, 91 - 20151 Milano - Tel. +39 02 380701 ● **SICURTEC Bergamo** - Via Zanca, 52 - 24126 Bergamo - Tel. +39 035 316600 ● **SICURTEC Brescia** - Via Bernini, 14 - 25010 S. Zeno Naviglio (BS) - Tel. +39 030 3532006 ● **TECNOCTY** - Via Lincoln Abramo, 65/67 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - Tel. +39 02 66043013 ● **TELEVISTA** - Via OrzINUOVI, 46/D - 25125 Brescia - Tel. +39 030 6700140 ● **ZENIT Sicurezza** - Via Alessandro Volta, 3 - 24064 Grumello del Monte (BG) - Tel. +39 035 0900041 ● **ZENIT Sicurezza** - Via Rondinera, 87 - 24060 Rogno (BG) - Tel. +39 035 0900042

MARCHE - ASCANI Elettrocomm - Via Lame 113 - 63066 Grottammare (AP) - Tel. +39 0735 73731 ● **GIUDICI & POLIDORI** - Strada Provinciale - Valtesino, 299/16 - 63066 Grottammare (AP) - Tel. +39 0735 777446 ● **SICURIT - Marche - Abruzzo - Molise** - Via Guido Rossa, 12 - 60020 Ancona - Tel. +39 071 804514

MOLISE - ITS Italelettronica filiale di Campobasso - Via XXV Aprile, 31 - 86100 Campobasso - Tel. +39 0874 481762

PIEMONTE - ABES - Via Traversella, 13/A - 10148 Torino - Tel. +39 011 2290703 ● **DOPPLER** - Via Curiel, 14 - 10024 Moncalieri (TO) - Tel. +39 011 644451 ● **ELCA** - Viale Indipendenza, 90 - 14053 Canelli (AT) - Tel. +39 0141 834834 ● **GEDICOM** - SS 231 B.go San Martino, 32 - 12042 BRA (CN) - Tel. +39 0172 413649 ● **GEDICOM** - Via Bisalta, 3 - 12100 CUNEO - Tel. +39 0171 346672 ● **GEDICOM** - Via Druento, 150 - 10078 Venaria Reale (TO) - Tel. +39 011 436827 ● **GOBBO** - Strada Bertolla, 162 - 10156 Torino - Tel. +39 011 2735720 ● **ITALTECH** - Via S. Antonio Da Padova, 8 - 28068 Romentino (NO) - Tel. +39 0321 868537 ● **SICURIT Piemonte** - Via Lesna, 22 - 10095 Grugliasco (TO) - Tel. +39 011 7701668 ● **SMART** - Via Amendola 197 - 13836 Cossato (BI) - Tel. +39 015 980079

PUGLIA - CPS GROUP - Via Baione, 198/L - 70043 Monopoli (BA) - Tel. +39 080 9303392 ● **DIGITAL SYSTEM** - Via Giuseppe Chiarelli, 8 G-H-I - 74015 Martina Franca (TA) - Tel. +39 080 4838949 ● **ELECTRONIC'S TIME** - Via Madonna Piccola - 74015 Martina Franca (TA) - Tel. +39 080 4802711 ● **FOR.TECH** - Via Eroi dello Spazio, 85 - 72010 Pezze di Greco (BR) - Tel. +39 080 4898815 ● **IEMME** - Via Acquari, 28 - 73030 Tiggiano (LE) - Tel. +39 0833 532020

SARDEGNA - L'ANTIFURTO - Viale Monastir, 112 - 09122 Cagliari - Tel. +39 070 291712 ● **PORTA** - Via Calamattia, 21 - 09134 Cagliari - Tel. +39 070 504500 ● **PORTA** - Strada Cinque, 30 - Z.I. Predda Niedda Nord St. 5 - 07100 Sassari - Tel. +39 079 2678016

SICILIA - CAME.COM - Via Giuseppe Patanè, 8,10,12 - 95128 Catania - Tel. +39 095 447466 ● **DA.DO. TECNA** - Via B. Molinari, 15/17 - 90145 Palermo - Tel. +39 091 226244 ● **DECIBEL** - Via Alcide de Gasperi, 100 - 92019 Sciacca (AG) - Tel. +39 0925 22710 ● **RIL Elettronica** - Via delle Zagare, 6 - 98123 Messina - Tel. +39 090 2926562 ● **S.C.S.** - Via Alcide De Gasperi, 173/A - 90146 Palermo - Tel. +39 091 6199131 ● **SICURIT Sicilia** - Via Giuffrida Castorina, 11/13/15 - 95128 Catania - el. +39 095 7167423 ● **STRANO** - Zona Industr. 3a Strada, 36 - 95121 Catania - Tel. +39 095 523411 ● **STRANO** - P.zza Pietro Lupo, 6 - 95131 Catania - Tel. +39 095 7471111 ● **STRANO** - Via Casale Dei Greci 5, - 95031 Adrano (CT) - Tel. +39 095 7692617 ● **STRANO** - Via Vincenzo Florio, 4 - 95045 Misterbianco (CT) - Tel. +39 095 484148 ● **STRANO** - Via Galileo Galilei, 87 - 90145 Palermo - Tel. +39 091 201292 ● **STRANO** - Via Tommaso Marcellini 8/M - 90129 Palermo - Tel. +39 091 8889470 ● **STRANO** - Via Tonnara, 196 - 98057 Milazzo (ME) - Tel. 090.9414006 ● **STRANO** - Via Isola Zavorra, snc - 91100 Trapani - Tel. +39 0923 031876 ● **STRANO** - Viale 4 n° 8 - zona industriale I° fase - 97100 Ragusa - Tel. +39 0932 667129 ● **STRANO** - Via Archimede, 92 - 97100 Ragusa - Tel. +39 0932 662469 ● **STRANO** - S.S. 114, n. 30, C.da Targia - 96100 Siracusa - Tel. +39 0931 496068 ● **STS Elettrosolar di Stassi Giovanni** - Via Mazzini, 8 - 90030 Bologneta (PA) - Tel. +39 091 8737210

TOSCANA - ADI Firenze - Via Siena, 45 - Interno 31 - 50142 Firenze - Tel. +39 335 6359548 ● **AST** - Via Ilaria Alpi, 3 - 56028 San Miniato Basso (PI) - Tel. +39 0571 419804 ● **S.I.C.E.** - Via Tazio Nuvolari, 53 - 55061 Carraia (LU) - Tel. +39 0583 980787 ● **SICURIT Toscana** - Via di Porto, 17/19/21/25/27 - Località Badia a Settimo - 50010 Firenze - Tel. +39 055 7310214

TRENTINO - PAMITRON - Via Piave, 24 - 38122 Trento - Tel. +39 0461 915600 ● **TROLESE filiale di Bolzano** - Via Pillhof, 65 - 39057 Eppan (BZ) - Tel. +39 0471 502708

UMBRIA - A.E. - Via Ponte Vecchio, 73 - 06135 Ponte S. Giovanni (PG) - Tel. +39 075 395659

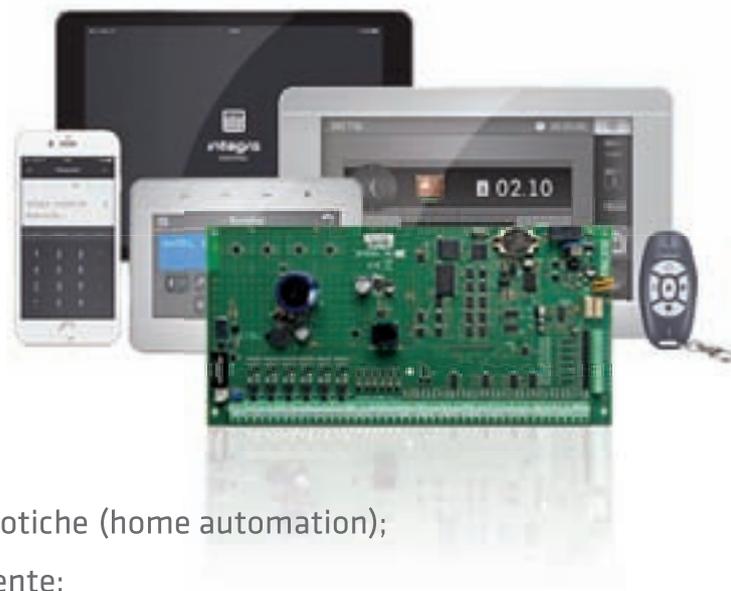
VENETO - ADI Padova - Via Risorgimento, 27 - 35010 Limena (PD) - Tel. +39 049 767880 ● **B&B TECNOSYSTEMS** - Viale del Lavoro, 2B - 35010 Vigonza (PD) - Tel. +39 049 8095820 ● **ELETTRO SIDIS** - Via Monsignor Filippo Pozzato, 20/D - 45011 ADRIA (RO) - Tel. +39 0426 42496 ● **L'AUTOMAZIONE** - Via Parini, 1 - 30020 Eraclea (VE) - Tel. +39 0421 231781 ● **SICURIT Veneto e Friuli** - Viale dell'industria, 23 - 35100 Padova - Tel. +39 049 7808387 ● **TELEVISTA** - Via Dei Fiori, 7/d - 36040 Meledo di Sarego (VI) - Tel. +39 0444 823036 ● **TELEVISTA** - Via Staffali, 44G - 37062 Dossobuono di Villafranca (VR) - Tel. +39 045 8240053 ● **TELEVISTA** - Via Zamenhof, 693 - 36100 Vicenza - Tel. +39 0444 914304 ● **TELEVISTA** - Via Nona Strada, 23/F - 35129 Padova - Tel. +39 049 9670027 ● **TROLESE** - Via Nona Strada, 54/56 - 35129 Padova - Tel. +39 049 8641940 ● **TRS Standard** - Via Roveggia, 108 - 37135 Verona - Tel. +39 045 584477 ● **TRS Standard filiale di Padova** - Via Risorgimento, 27 - 35010 Limena (PD) - Tel. +39 049 8841727 ● **TVS Italia** - Via dell'Artigianato, 8 - 35010 Roveggia (PD) - Tel. +39 049 5791126 ● **TVS Italia** - Via Newton, 25 - 31020 Villorba (TV) - Tel. +39 0422 444525

SOLUZIONI PER OGNI ESIGENZA.

Centrali di allarme serie **INTEGRA**

LE CENTRALI INTEGRA SONO PROGETTATE PER REALIZZARE SISTEMI DI SICUREZZA AVANZATI E DALLE GRANDI POTENZIALITÀ.

- Possibilità di unire controllo accessi e funzioni domotiche (home automation);
- Diritti di accesso “su misura” per qualsiasi tipo di utente;
- Controllo da remoto e gestione facilitata tramite tastiere, radiocomandi e PC;
- Ampia gamma di moduli per realizzare sistemi di tutte le dimensioni.



NOVITÀ

INTEGRA CONTROL, L'APPLICATIVO GRATUITO PER CENTRALI INTEGRA.

Disponibile su:



Satel Italia srl

Via Ischia Prima, 280 - 63066 Grottammare (AP)

www.satel-italia.it - info@satel-italia.it